Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6521 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

GLI SVILUPPI DELL'«AFFARE SIFAR» DOPO LE ULTIME «RIVELAZIONI» GIORNALISTICHE

SOLIDARIETÀ DELLA DC CON IL PSU CONTRO IL CALUNNIOSO ATTACCO A NENNI

Una lettera di Moro al leader socialista - Questi ha smentito che siano stati i democristiani a ispirare le accuse, e ha placato gli accesi umori dei lombardiani - Sulla vicenda attese le decisioni del Consiglio dei Ministri - Sono previsti avvicendamenti nelle alte sfere militari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

L'«affare SIFAR» è sempre all'ordine del giorno. Il Consiglio dei Ministri dovrebbe riunirsi, per discuterne gli sviluppi e prendere le relative decisioni, venerdì o nei primi giorni della prossima settimana. Una decisione di Moro al riguardo è attesa entro domani; esiterebbe a riunirlo venerdì, per evitare che appaia una correlazione troppo stretta con la ripresa del processo intentato da De Lorenzo al settimanale radicale, che avverrà sabato 13.

Intanto, dopo Saragat, anche Moro ha voluto ribadire la sua stima nei confronti di Nenni. Un comunicato di Palazzo Chigi precisa che il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Vicepresidente per esprimergli «la sua viva e affettuosa solidarietà per l'indegno e calunnioso attacco di cui è stato oggetto». Nenni, poi, ha riunito in serata la segreteria del PSU per fare il punto sugli ultimi sviluppi della situazione e, sembra, anche per affermare che da parte della Democrazia cristiana c'è almeno per quanto riguarda i suoi dirigenti, solidarietà e lealtà nei suoi confronti e nei confronti del PSU. Non sono mancati nella giornata, il che, del resto, era prevedibile, gli echi parlamentari e giornalistici delle «accuse» lanciate ieri contro Nenni e Pieraccini. Ma andiamo per ordine nel resoconto.

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe decidere se autorizzare la lettura in Tribunale, in udienza pubblica, del famoso «Rapporto Manes» sui fatti del giugno-luglio '64. Inoltre dovrebbe decidere i modi e i tempi per fare completa luce sulla intricata vicenda. Per quanto riguarda il «Rapporto Manes», stando alle indiscrezioni più attendibili, il Governo sarebbe orientato a consentire la pubblicazione. E ciò tanto più perchè, secondo voci insistenti, il rapporto sarebbe già a conoscenza di vari giornali: l'organo comunista addirittura avrebbe pronto il testo per pubblicarlo. (A questo proposito un giornale del Nord oggi si è chiesto, in un editoriale, se «c'è forse un "Aspida", una organizzazione o cellula comunista, nelle Forze Armate italiane» che permette la fuga di documenti così importanti).

Il Consiglio dei Ministri invece sarebbe d'accordo sulla inopportunità di una inchiesta parlamentare sul SIFAR, perchè sarebbe paralizzata dall'imminente fine della legislatura ed inevitabilmente distorta dalla faziosità politica. Una inchiesta verrebbe invece condotta dal Ministro della Difesa, che farebbe poi una relazione al Parlamento. Ad ogni modo, il presidente della Commissione Difesa della Camera, on. Caiati, ha confermato che le proposte di iniziativa dell'on. Boldrini ed altri e dell'on. Lami ed altri, relative alla istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sul SIFAR, verranno esaminate in sede referente dalla commissione nella seduta di mercoledì 17 gennaio.

Intanto gli ultimi clamorosi sviluppi della vicenda hanno offerto l'occasione per un vivace dibattito dinanzi alla Commissione Difesa del Senato. Comunisti e socialproletari hanno rinnovato la richiesta che sia reso pubblico il «rapporto Manes» e che venga promossa l'inchiesta parlamentare. Anche i missini si sono avvicinati a questa tesi. Democristiani e socialisti, invece, hanno dichiarato di attendere le decisioni che prenderà il Governo. Ha concluso il dibattito il Sottosegretario Guadalupi, affermando che il Governo «non è mai sfuggito alla piena, libera e democratica assunzione delle proprie responsabilità». Bisogna respingere l'affermazione — ha aggiunto — che il Ministro della Difesa non voglia fare piena luce sulla vicenda. Alla Camera sono state presentate recentemente proposte per la costituzione di una commissione d'inchiesta: deciderà il Parlamento, e in quella sede il Governo esprimerà il proprio parere.

Guadalupi ha ricordato che il Ministro Tremelloni ha sostenuto recentemente, parlando alla Camera, l'esigenza di un doveroso riserbo da parte del Governo fino a quando la causa giudiziaria promossa da De Lorenzo non giungerà alla sentenza di primo grado. Queste dichiarazioni — a suo giudizio — sono tuttora valide. Il Sottosegretario, infine, ha espresso a Nenni e a Pieraccini, chiamati in causa dallo «Specchio», «la stima e la considerazione del Ministro della Difesa e dell'intero Governo».

Il Consiglio dei Ministri, secondo voci insistenti, deciderebbe anche un avvicendamento nelle alte cariche delle Forze Armate. Anzi si dice che i decreti sarebbero già pronti, ma il Consiglio dei Ministri dovrà decidere se approvarli subito oppure attendere qualche tempo. Su questi avvicendamenti si sono diffuse varie voci, specie da parte dell'estrema sinistra, sempre pronta a speculare su tutto ciò che può essere scandalistico. Si è detto che De Lorenzo avrebbe posto una specie di aut-aut e cioè la testa del capo di Stato Maggiore della Difesa, gen Aloja, e del gen. Manes, oppure una sua sconcertante deposizione sabato prossimo nell'aula del Tribunale.

A titolo di cronaca riferiamo altre voci a proposito dell'avvicendamento. Il gen. Vedovato sarebbe promosso capo di S. M. della Difesa. Il suo posto, allo Stato Maggiore dell'Esercito, verrebbe assunto dal gen. Marchesi. Quanto all'attuale capo di S. M. della Difesa, Aloja, verrebbe collocato a riposo dal 15 gennaio per raggiunti limiti di età. Analogo provvedimento sarebbe disposto nei confronti del capo di S. M. dell'Aeronautica, gen. Remondino, sostituito dal gen. Mocci. Il gen. Sangiorgio, infine, sarebbe candidato alla successione del gen. Ciglieri nel comando generale dell'Arma dei Carabinieri. Quanto al gen. Ciglieri, assumerebbe un importante incarico nell'ambito delle forze della NATO. Si insiste nel dire che il Governo adotterebbe questi provvedimenti non con il proposito di applicare sanzioni, ma nel quadro di un naturale avvicendamento. Aloja e Remondino, come si è detto, il 15 gennaio raggiungono i limiti di età, invece Ciglieri avrebbe una promozione.

Come abbiamo accennato, del caso SIFAR si è parlato stasera anche alla segreteria socialista. Nenni, dopo aver rilevato che la D.C. ha assunto un «atteggiamento leale», ha smentito che le accuse dello «Specchio» siano state diffuse su ispirazione di ambienti democristiani. La segreteria ha preso atto delle dichiarazioni di Nenni e ha insistito sulla esigenza di una linea di condotta unitaria tra la D.C. e il PSU sul problema del SIFAR. Prima della riunione, il tema era stato affrontato, con una certa vivacità polemica, da Riccardo Lombardi e Giolitti con De Martino. Comunque tra i socialisti, anche a seguito dei consigli di moderazione da parte di Nenni e di altri, e anche di ambienti politici alleati, gli umori si sono calmati e ha preso consistenza un certo spirito di prudenza.

Non sono mancate «voci» nella giornata circa ulteriori sviluppi delle «rivelazioni» dello «Specchio». In certi ambienti, ad esempio, si è diffusa la notizia di quella che sembra una nuova manovra destinata a coinvolgere la persona di Nenni. Un settimanale milanese uscirebbe lunedì con la fotocopia di un assegno di 5 milioni incassato da un noto operatore economico milanese. Dino Gentili, noto per essere vicino agli ambienti del PSU. Ora, per giudicare l'importanza di un documento del genere bisogna, naturalmente, esaminarne gli estremi. Tuttavia, dopo la categorica smentita fornita ieri dal Vicepresidente del Consiglio, non si vede bene come, dall'eventuale pubblicazione di questo documento, si possa risalire allo stesso presidente del PSU.

Da altre parti si è affermato che effettivamente il SIFAR riusciva a penetrare in numerosi ambienti politici. Si è anche rilevato che Pieraccini si è recato effettivamente in America, e che sua moglie lo ha accompagnato; sembra che la signora abbia ottenuto un biglietto gratuito. Ora, si dice, con ogni probabilità Pieraccini non sapeva quale fosse l'origine del biglietto. Lo avrebbe sollecitato come direttore dell'«Avanti!».

Nella giornata si è riunita anche la giunta esecutiva della Democrazia cristiana, sotto la presidenza dell'on. Rumor. L'esecutivo ha compiuto un esame delle vicende del SIFAR, confermando la linea di condotta leale mantenuta dalla Democrazia cristiana. Il punto di vista della D.C. è stato illustrato dal «Popolo», il quale ha scritto che, «come era prevedibile, i comunisti si sono impadroniti anche di questo episodio per aggredire in modo cervellotico ed ignobile la Democrazia cristiana, attribuendole addirittura la responsabilità della "rivelazione", allo scopo di "ricattare" Nenni e i socialisti per costringerli al silenzio sui fatti del 1964».

A tarda ora si apprende che per preparare la imminente riunione del Consiglio dei Ministri, Moro si è incontrato nuovamente con Nenni e Tremelloni. Pare sia stato deciso definitivamente di rendere pubblico il «Rapporto Manes» e di far avviare dal Ministro della Difesa una nuova, approfondita inchiesta.

C. M.

Mika Spiljak in Vaticano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Primo Ministro jugoslavo Mika Spiljak osserva i doni che gli ha offerto Paolo VI durante l'udienza ufficiale. Nel colloquio si è parlato della pace e dei rapporti bilaterali

«Surveyor 7» trasmette dalla Luna

Pasadena, 10

Il «Surveyor 7», l'ultima e la più perfezionata delle sonde americane, è scesa dolcemente sulla Luna alle 17.05 di oggi, ora di Pasadena, corrispondente alle 0.5 in Italia. La sonda ha già scattato molte centinaia di fotografie, alcune della Terra e altre che mostrano il più accidentato e desolato dei paesaggi lunari. La sonda è scesa sulle pendici scoscese del cratere Tycho, a una quota di 4500 m.

Molto più perfezionato dei suoi predecessori, il «Surveyor 7» è munito di una scavatrice, che potrà, si spera, scavare un solco di una profondità di 45 centimetri. Un «braccio articolato» d'alluminio, lungo un metro e mezzo ha il compito di far spaziare in un raggio corrispondente uno «strumento» di analisi chimica del terreno: questo apparecchio bombarderà il suolo con particelle atomiche e misurerà la loro riflessione, che dipende dalla natura dei minerali analizzati.

Dalle prime fotografie inviate sulla Terra, si vede che uno dei tre piedi della sonda è addossato a una grossa roccia: «Preferisco non pensare — ha detto il direttore del lancio — a quello che sarebbe accaduto se la sonda fosse andata a finire direttamente sulla roccia». «Surveyor 7» si è posato a circa due chilometri dal punto previsto, dopo un viaggio nello spazio di circa 400 mila chilometri.

La nostra telefoto mostra una antenna della sonda e uno scorcio molto ravvicinato del suolo lunare.

MORTO IERI MATTINA IL PAZIENTE OPERATO DAL DOTTOR KANTROWITZ

Ha resistito solo dieci ore il cuore trapiantato a New York

Era un cuore troppo piccolo che non ha consentito di mantenere la circolazione del sangue nel pesante organismo dell'ex pompiere - La valvola cardiaca di un vitello a una donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Ha battuto soltanto dieci ore il cuore della giovane donna ch'era stato ieri trapiantato nel torace dell'ex pompiere di New York: Louis Block, di 57 anni, il quinto nella storia della medicina a essere sottoposto al trapianto cardiaco, è morto alle 10.35, ora italiana, di stamane. Lo ha annunciato lo stesso prof. Adrian Kantrowitz, che aveva portato a termine la operazione assieme a una nutrita «équipe» di medici del «Maimonides Medical Center» di Brooklin. L'intervento era durato molto più dei precedenti, quasi nove ore. L'organo trapiantato era stato tolto a una donna di 29 anni, Helen Krouch, deceduta per un tumore al cervello.

In una breve conferenza stampa, nel corso della quale ha annunciato la morte di Block, il dott. Kantrowitz, con il volto segnato dalla stanchezza e dalla tensione, ha difeso la validità della decisione di utilizzare il cuore della Krouch, nonostante che esso fosse molto più piccolo di quello di Block, il quale era un uomo di corporatura molto robusta e pesante; la donna, invece, pesava meno di 45 chili, e il suo cuore era appena la metà di quello che sarebbe stato adatto a Block.

Kantrowitz ha detto che lui e i suoi assistenti si erano perfettamente resi conto della possibilità che un cuore così piccolo non riuscisse a mantenere una pressione arteriosa sufficiente nel sistema circolatorio del paziente. La decisione di tentare il trapianto, ha aggiunto, fu presa perchè il sangue della donatrice e del recettore avevano caratterisitche perfettamente uguali, il che diminuiva notevolmente la minaccia di una reazione di rigetto. «Block — ha detto Kantrowitz — era un uomo coraggioso, la cui sola possibilità di sopravvivenza consisteva nel metodo che è stato eseguito».

La fase critica per il paziente è cominciata molto presto, perchè il piccolo cuore a sua disposizione non bastava a mantenere la circolazione arteriosa. Il dott. Kantrowitz ha cercato di facilitare le funzioni cardiache, inserendo nell'arteria principale del paziente una speciale pompa ausiliaria che, pulsando allo stesso ritmo del cuore, convogliava il sangue in due direzioni. Anche questo ausilio meccanico però si è dimostrato vano.

Si è trattato del secondo trapianto del cuore compiuto da Kantrowitz. Anche il primo intervento non fu coronato da successo: il bimbo di due settimane sul quale Kantrowitz aveva trapiantato il cuore di un neonato morì poco dopo l'operazione.

A Standford, restano critiche le condizioni di Michael Kasperak, l'operaio metallurgico di 54 anni che è stato sottoposto sabato notte al secondo trapianto cardiaco americano e al quarto della storia della chirurgia. Il forte e costante battito cardiaco del cuore «donato» a Mike Kasperak dalla signora Virginia White ha permesso al paziente di superare la grave crisi sopraggiunta ieri con una forte emorragia gastro-intestinale, e resistere alle conseguenze.

Il quadro clinico di Kasperak è ora più confortante di ieri, ma sempre tale da far temere per la sua vita. Oggi il paziente ha potuto sedersi e far penzolare le gambe fuori del letto: i medici hanno suggerito a Kasperak tale esercizio allo scopo di attivare la circolazione del sangue. Secondo un bollettino medico, le condizioni di Kasperak sono ancora considerate critiche ma «in via di miglioramento». Il cuore funziona bene, ma sono le condizioni al fegato quelle che destano gravi preoccupazioni.

A Città del Capo, intanto, a otto giorni dall'operazione di trapianto del cuore, le condizioni del dentista Philip Blaiberg continuano a essere molto buone: «Mio marito è arzillo e continua a ripetermi che si sente meravigliosamente bene», ha dichiarato la signora Eileen Blaiberg, che ieri ha potuto vedere il marito per la terza volta da quando il dottor Barnard ha compiuto l'operazione.

Barnard, intervistato in proposito, ha detto questa sera di non poter dire per quale motivo tutti e tre i trapianti cardiaci americani abbiano registrato immediate e gravi complicazioni, a differenza di quelli effettuati all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo. Barnard ha comunque detto di non ritenere che le ridotte dimensioni del cuore ricevuto da Louis Block, sia la causa del decesso: il cuore donato è sempre più piccolo, in quanto si operano individui affetti da gravi disfunzioni, e quindi col cuore notevolmente ingrossato rispetto al normale.

A Tel Aviv, la valvola del cuore di una donna è stata sostituita con quella prelevata a un vitello, nel corso di un'operazione eseguita nell'ospedale Bellinson, dal prof. Maurice Levi, direttore del reparto di chirurgia toracica dell'ospedale alcuni giorni fa. E' la prima volta che una valvola di cuore umano viene sostituita con quella di un animale. L'applicazione di valvole di plastica è stata invece compiuta in numerosi casi.

Il dott. Levi, che ha 41 anni ed è stato compagno di corso del prof. Barnard nella facoltà di medicina dell'Università del Minnesota, ha detto di essere soddisfatto dell'operazione. Egli ha aggiunto di aver modificato la valvola del vitello, che aveva due mesi di vita, prima di inserirla nel cuore della paziente, tra il ventricolo destro e l'orecchietta destra. Il medico israelita ha detto ai giornalisti di non considerare l'operazione da lui fatta come rivoluzionaria, ma come «un piccolo passo avanti».

S. T.

UN PIU' VASTO OBIETTIVO DIETRO IL PARAVENTO DEGLI ACCORDI CON LA CAMBOGIA

FORSE BOWLES SI È INCONTRATO CON UN EMISSARIO SEGRETO DI HANOI

Sintomatico un lungo colloquio dell'inviato del Presidente Johnson con il fratello di Scianuk reduce dalla visita a O Ci-min - Una «seducente» missione della vedova di John Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Norodom Scianuk ha annunciato oggi, dopo due ore di colloquio con Chester Bowles, che «un largo accordo è stato raggiunto» con l'inviato di Johnson in Cambogia sul problema delle frontiere cambogiane, così sovente attraversate dalle forze del Vietcong e da quelle del Vietnam del Nord quando vogliono sottrarsi al combattimento con gli americani, e che l'accordo riguarda anche il rinforzamento e l'aumento di efficienza della commissione di controllo, che è proposta a rendere invalicabili tali confini, cosa che non è mai riuscita a fare perchè troppo miserevolmente equipaggiata per un'impresa di quelle proporzioni.

Da parte americana — dice Norodom Scianuk — Bowles ha garantito la Cambogia che gli Stati Uniti non invocheranno il diritto di «inseguimento a caldo», che è così fortemente sostenuto dalle sfere militari e dai «falchi» civili a Washington.

Se questo è l'aspetto più «aperto» della missione di Chester Bowles, è logico che le parti interessate puntino su di esso per dare un'enfasi particolare alla ragione apparente della presenza di Bowles a Phnom Penh, e ciò serve anche a nascondere altri aspetti, quelli più reali e più sostanziali, del viaggio dell'Ambasciatore americano in India, che lascerà la capitale cambogiana venerdì, dopo un nuovo colloquio con Norodom Scianuk.

La parte più appassionante e più importante degli incontri di Bowles a Phnom Penh è appena accennata, in una cronaca volutamente frettolosa: ieri sera egli ha anche incontrato il Ministro degli Esteri della Cambogia Norodom Furissara (che è fratello del Capo dello Stato) e ciò apparentemente rientra nella logica del negoziato; invece, rientra nella dinamica della pace in Vietnam. Per una «coincidenza», che è troppo curiosa per non essere voluta, Norodom Furissara è stato nei giorni scorsi ad Hanoi e ha avuto un lunghissimo incontro con O Ci-min, dopo aver parlato una volta con il Primo Ministro Pham Van Dong e due volte — in lunghissime sedute — con il Ministro degli Esteri Nguyen Duy Thinh, quello stesso che qualche tempo fa disse che Hanoi «tratterà» con gli Stati Uniti se sarà sospeso il bombardamento.

Ora non si può sapere se con Furissara è arrivato a Phnom Penh anche un delegato di O Ci-min, incaricato di vedere Chester Bowles (ma è probabile), ma si può avere qualche indiscrezione sul subitaneo viaggio di Norodom Furissara (fatto con la dichiarata intenzione di stringere anche di più i rapporti fra Cambogia e Vietnam del Nord) in coincidenza con la presenza di Bowles in Cambogia. Il Ministro degli Esteri cambogiano è andato a parlare sia con Nguyen Duy Trinh, sia con O Ci-min per chiarire in modo «esplicito» la dichiarazione del Ministro degli Esteri di Hanoi e per avere l'assicurazione sul fatto che Norodom Scianuk potesse parlare e Bowles con estrema franchezza sulla reale possibilità di un negoziato fra Hanoi e Washington. E quella assicurazione sarebbe stata data da O Ci-min e da Nguyen Duy Trinh.

Insomma, Hanoi avrebbe confermato nettamente che, se i bombardamenti e le altre azioni di guerra americani contro il Vietnam del Nord fossero finiti, Hanoi avrebbe cominciato a discutere con gli americani «sulle questioni di interesse comune». Era quello che l'inviato di Johnson voleva sentire — e probabilmente lo ha sentito dire anche da chi era andato a Phnom Penh come rappresentante personale di O Ci-min.

Ora si tratta di vedere come quando dove e se (purtroppo restano sempre molti se) il negoziato sarà avviato. La pressione verso la Casa Bianca diventa sempre più intensa, da ogni parte del mondo arrivano sollecitazioni a Johnson perchè «non si lasci sfuggire questa opportunità di provare se Hanoi è in buona fede», il che significa, in parole meno diplomatiche, ch'egli ordini la fine dei bombardamenti.

L'improvvisa partenza dello Ambasciatore sovietico a Washington per Mosca ha qualche cosa da vedere con la questione vietnamita. Probabilmente Dobrinin va al Cremlino per chiarire a quali condizioni Johnson sospenderà il bombardamento (prima di partire ha avuto due incontri segreti con Rusk). Non è improbabile che il Presidente degli Stati Uniti possa dire cose interessanti sul problema mercoledì prossimo, quando, alle nove di sera, andrà al congresso per leggere il messaggio sullo stato dell'Unione (e ci saranno cinquanta milioni di americani alla TV per seguire quell'avvenimento.

Siamo perciò a una fase assai drammatica e forse determinante. Le speranze paiono crescere e andare verso una direzione positiva, ma sarà bene mantenere ancora la testa fredda per evitare delusioni, che già altre volte hanno distrutto ciò che pareva ormai costruito.

In questa situazione, che probabilmente ha la Cambogia come principale protagonista, almeno nel senso di un avvio di contatti diretti, non si può tralasciare un episodio almeno strano e certamente affascinante Norodom Scianuk, poco prima di ricevere Chester Bowles, ha tenuto una conferenza stampa, in cui un passaggio è stato particolarmente divertente e curioso. Egli ha detto: «Gli Stati Uniti hanno tentato una seduzione femminile per ristabilire le relazioni diplomatiche fra America e Cambogia durante la visita di Jacqueline Kennedy» e ha lasciato capire che quella mossa di «diplomazia seducente» è caduta nel vuoto. Infatti, ha aggiunto: «Chester Bowles cercherà di riuscire dove Jakie ha fallito, ma non avrà più successo della signora Kennedy, perchè è meno seducente di lei e posso dire che Jacqueline è veramente seducente, essendo donna: i cambogiani sono sempre sensibili alla bellezza di Venere». E proseguendo: «Bowles, anche se ha un bel sorriso, non avrà mai l'effetto seducente di Jakie».

A proposito della visita della signora Kennedy, Scianuk ha detto che la stampa americana ha commesso un errore criticando il viaggio, perchè a Washington si voleva che Jacqueline Kennedy ristabilisse lei i rapporti diplomatici fra Stati Uniti e Cambogia «senza che l'America — ha detto Scianuk — rispettasse le condizioni poste dalla Cambogia».

Secondo indiscrezioni ottenute a Washington, in effetti il viaggio di Jacqueline Kennedy è stato usato dal Dipartimento di Stato come un mezzo per tentare di riaprire un dialogo diretto con Norodom Scianuk dopo la fine delle relazioni fra Phnom Penh e Washington. La famosa presenza al seguito della Kennedy di Lord Anderlech, che ha fatto nascere tante voci su un possibile idilio fra la ex «First Lady» e l'ex Ambasciatore inglese a Washington, sarebbe stata proposta dagli esperti del Dipartimento di Stato, i quali desideravano che accanto a Jacqueline Kennedy fosse un esperto diplomatico, amico degli Stati Uniti, capace di consigliare la vedova Kennedy.

Ovviamente, al Dipartimento di Stato si nega. Il portavoce di Rusk ha detto stamattina che dalla diplomazia americana il viaggio di Jacqueline Kennedy era stato definito «privato» al momento in cui si svolgeva e che tale restava. «Noi gli demmo tale aspetto privato e anche il principe Norodom Scianuk disse la stessa cosa allora», ha laconicamente commentato il portavoce, il quale non è andato più in là di queste parole. La segretaria di Jacqueline Kennedy è stata anche lei secca e precisa. Ha risposto alla domanda di questo cronista di dare un'interpretazione del viaggio dopo le dichiarazioni di Scianuk: «Abbiamo detto, al momento in cui la signora Kennedy andava in Cambogia, che si trattava di un viaggio per vedere le rovine dei templi di di Angkor».

Stelio Tomei

Battuto Ben Alì a Napoli

BURRUNI europeo dei «gallo»

Il pugile sardo Salvatore Burruni, ex campione del mondo dei pesi mosca, ha conquistato ieri sera al Palazzo dello Sport di Napoli il titolo europeo dei pesi gallo, togliendolo al detentore Mimoun Ben Alì, uno spagnolo che era già stato battuto quattro anni prima dallo stesso Burruni, nella categoria inferiore.

L'incontro che ha portato l'italiano alla vittoria, ha avuto il suo momento più drammatico nella nona ripresa, allorchè Burruni è stato contato a seguito di un «knock down» dal quale è uscito molto provato. Nella parte successiva del confronto la esperienza e l'orgoglio dello italiano sono stati determinanti contro un avversario sempre più stanco e incapace di reagire. Burruni, prossimo ai 35 anni, vorrebbe battersi per la corona mondiale.

Nella pagina sportiva il nostro servizio sull'incontro.

La situazione

I colloqui in Cambogia fra il Presidente Scianuk e l'inviato del Presidente americano, Ambasciatore Bowles, si sono conclusi con un ampio accordo sulla questione delle frontiere cambogiane, troppo spesso violate dai vietcong. La parte più interessante della missione di Bowles sarebbe però stata quella che ha visto incontri segreti con un emissario di Hanoi, sul tema dell'eventuale inizio di trattative di pace nel Vietnam. Bowles inoltre, si osserva, ha avuto un lungo colloquio con il fratello del Presidente Scianuk, il quale, nei giorni scorsi, si era incontrato ad Hanoi con O Cimin e altri dirigenti della politica nordvietnamita.

Per la vicenda del SIFAR c'è stato un colloquio tra il Presidente del Consiglio Moro e il Vicepresidente Nenni, al quale lo stesso Moro ha riconfermato le espressioni di stima e di solidarietà del Governo. E' seguita una nuova riunione a tre, fra Moro, Nenni e Tremelloni. E' imminente un Consiglio dei Ministri per discutere gli ultimi sviluppi del caso e per le relative deliberazioni; tra l'altro dovrà essere deciso se rendere o no pubblico il cosiddetto «rapporto Manes» sui fatti del giugno-luglio 1964, e, inoltre, se acconsentire, come proposto da alcuni gruppi di opposizione, che si conduca una inchiesta parlamentare, oppure se dare incarico al Ministro della Difesa di avviare una nuova e più approfondita inchiesta su tutta la vicenda. Sugli sviluppi della vicenda hanno discusso la segreteria del Partito socialista e la giunta esecutiva della Democrazia Cristiana.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Spiljak è stato ricevuto in udienza da Paolo VI. I temi del colloquio, che è durato tre quarti d'ora, sono stati due: i rapporti tra Chiesa e Stato in Jugoslavia, e la pace nel mondo con la relativa coesistenza. Paolo VI ha avuto parole di concreta speranza in una prossima evoluzione dei rapporti tra Santa Sede e Repubblica Jugoslava, fino ad una normalizzazione.

Un portavoce ufficiale della RAU ha confermato che da parte egiziana verrà organizzato, appena possibile, lo sgombero delle navi di varie nazionalità che sono ancora bloccate nel Canale di Suez. Non verranno prese misure militari per la protezione dello svolgimento dell'operazione, ma se Israele effettuerà azioni di disturbo gli egiziani replicheranno con la forza.

Si è parlato della pace

Il cordiale incontro del Papa con Spiljak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Il Presidente del Consiglio esecutivo federale della Repubblica socialista jugoslava Mika Spiljak ha avuto questa mattina un colloquio privato di circa 45 minuti con Paolo VI.

Il Primo Ministro Spiljak, rivolgendosi con un discorso in lingua serbo-croata al Papa, ha affermato che il suo Governo «con la politica di coesistenza pacifica e di collaborazione attiva tra i popoli, porge il suo contributo all'impegno delle forze amanti della pace nel mondo». L'ospite ha manifestato caldo apprezzamento per l'opera di Paolo VI a protezione della pace stessa, «oggi seriamente minacciata, particolarmente perchè la politica di forza crea continuamente nuovi focolai di conflitti armati».

Il Papa ha risposto in francese «sincera gratitudine» per i saluti e gli auguri inviatigli tramite il Primo Ministro, dal Presidente Tito, ricambiandoli «con deferenti voti di felicità personale». Ha poi manifestato il suo gradimento per l'accoglienza che incontra in Jugoslavia la sua attività per la pace, volta a ricordare ai reggitori delle sorti delle Nazioni il grave obbligo morale di rievocare, attraverso negoziati aperti e leali, una soluzione onorevole alla guerra nel Sud-Est asiatico.

A questo proposito il Papa ha detto che continuerà la sua azione «malgrado le molteplici difficoltà e a volte l'incomprensione che sembra incontrare». Ha aggiunto l'espressione del suo «vivo interesse» per le iniziative di pace condotte da Governo jugoslavo, con il quale la Santa Sede ha rinnovato recentemente rapporti che si ripromette «sempre più positivi e soddisfacenti».

Al termine dell'incontro, è seguito uno scambio di doni: il Papa ha donato all'ospite due volumi del '600 su Roma e la serie di medaglie del pontificato che ha distribuito anche ai personaggi del seguito. Il Presidente jugoslavo ha portato in dono a Paolo VI una piccola scultura moderna e la riproduzione di un affresco serbo raffigurante San Giovanni Battista.

Ar.P.

A FIRENZE UNA PRECIPITAZIONE ECCEZIONALE, ALCUNI PAESI ISOLATI IN CALABRIA

DALLE ALPI AI MONTI DELLA SICILIA SI SNODA IL GELIDO FRONTE DELLA NEVE

Venticinque centimetri a Cesenatico dove si sfamano le anatre selvatiche spossate dal volo verso il Sud
Gravi incidenti d'auto sulle strade gelate attorno a Roma - Piazza San Marco imbiancata - Gran freddo in Liguria

Roma, 10

Va dalle Alpi alla Sicilia il fronte della neve, oggi. Eccone i principali caposaldi: Bolzano, Padova, Venezia, Genova, Chiavari, Firenze, Pistoia, Cesenatico, L'Aquila, Benevento, Avellino, Reggio Calabria, Palermo. Niente neve ma freddo intenso a Rovigo e Terni. A Roma è tornato il sole ma sulle strade ancora ghiacciate sono accaduti numerosi incidenti e si debbono registrare due morti e non meno di cinquanta feriti. Anche a Milano il tempo è migliorato ma una sensibile eco di quanto sta accadendo in Italia e in altri Paesi d'Europa si coglie alla Stazione centrale dove i ritardi dei treni sono ormai all'ordine del giorno. Convogli in arrivo dalla Svizzera non sono giunti affatto; le autorità ferroviarie elvetiche sono in grave imbarazzo a causa di furiose tempeste di neve che imperversano sul Paese. Dove le cose, almeno da un punto meteorologico, sembrano invece volgere decisamente al meglio è in Puglia.

Come si è detto, due morti e una cinquantina di feriti sono il tragico bilancio degli incidenti registrati a Roma e lungo le strade consolari a causa delle strade ghiacciate. I due incidenti mortali si sono verificati l'uno al bivio delle Tiburtina e Nomentana col raccordo anulare dove due camion si sono tamponati coinvolgendo diverse altre vetture. A bordo di uno dei camion che trasportava ortaggi ai Mercati generali un uomo è deceduto e altre 5 persone che viaggiavano a bordo di altri automezzi sono rimaste ferite.

L'altro incidente mortale è avvenuto nei pressi di Nettuno, una Volkswagen guidata da un giovane fotografo, Giancarlo Bellucci di 30 anni, slittando sulla strada ghiacciata è stata investita da un pesante automezzo uscendo infine fuori strada. La macchina, dopo aver capottato, si è incendiata. Lo automobilista bloccato tra le lamiere contorte della vettura è morto carbonizzato. Un altro pericoloso incidente si è verificato alle 9.30 al 17.o km. della Nettunense: una autocisterna con rimorchio carica di cicloesano, una superbenzina usata per aviogetti, dopo aver slittato sulla strada ghiacciata è capottata e dalla fiancata squarciata dell'automezzo è fuoriuscito copioso il carburante. Diversi quintali di cicloesano hanno invaso la sede stradale e i Vigili del fuoco con tre «partenze» si sono portati sul posto con autogru e principalmente con speciali autobotti contenenti schiumogeno.

Gli altri incidenti si sono verificati lungo la via Olimpica, la via Aurelia, sul raccordo anulare, sull'autostrada di Civitavecchia, sulla via principale per Palestrina.

A Palermo la neve più meridionale. I fiocchi sono caduti senza interruzione anche sui monti della Sicilia e numerose strade delle Madonie, dell'Etna e dei Peloritani, quali le statali 116 e 298, la provinciale Randazzo-Patti e la Randazzo-Bronte sono completamente bloccate. Su tutte le altre il transito è possibile soltanto con l'uso delle catene. Gli spazzaneve hanno raggiunto Piano della Battaglia rimasto isolato a causa della neve che, in alcuni punti, raggiunge l'altezza di un metro e mezzo. Sempre isolate sono invece Floresta e Santa Domenica Vittoria.

Motivi di preoccupazione non mancano in Calabria; le abbondanti nevicate che hanno investito diverse zone della provincia di Reggio hanno isolato i quasi duemila abitanti di Roccaforte del Greco, paese dell'Aspromonte nell'entroterra jonico. Le strade impraticabili e l'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche hanno bloccato il piccolo centro che è rimasto privo anche di energia elettrica. Una segnalazione arrivata in prefettura da un paese vicino, raggiunto faticosamente a piedi, ha permesso di organizzare i soccorsi più urgenti.

Anche il comune di Roghudi nella stessa zona aspromontana è rimasto completamente isolato. Numerose frane hanno interrotto in più parti la strada di accesso al paese, privo anch'esso di energia elettrica per la caduta di alcuni pali. Le strade che portano alla stazione climatica di Gambarie sono intransitabili a causa della neve ghiacciatasi durante la notte. Interrotte anche le comunicazioni telefoniche, Gambarie può comunicare soltanto con il ponte radio dei carabinieri. A Reggio Calabria il vento ha abbattuto alcuni cartelli pubblicitari.

Ad Ariano Irpino in provincia di Avellino la neve è alta 25 centimetri. Anche il Santuario di Montevergine ed i monti che circondano Avellino sono coperti di neve. Il traffico sulle strade della provincia si svolge senza difficoltà. E' nevicato oggi e la scarsa notte anche su Benevento e sul Medio ed Alto Sannio. Per alcune ore è rimasta interrotta al transito la provinciale che collega Circello con Colle Sannita. A causa della neve alta la strada che porta all'ostello di Monte Taburno è impraticabile. Nevica anche su San Marco dei Cavoti dove la neve è alta dieci centimetri. Sulle altre arterie della provincia la circolazione stradale è normale.

Sull'Abruzzo aquilano per tutta la notte è imperversata una bufera che ha causato numerosi incidenti. Automobilisti bloccati sono stati tratti in salvo dai carabinieri di Rocca di Mezzo e dalla Polizia stradale di Roccaraso sul valico di Rocca di Cambio e sulla Rovere Ovindoli. All'Aquila una autocorriera del servizio urbano a causa del fondo stradale gelato è andata a cozzare contro un muro del palazzo della Provincia. Tre passeggeri, Pietro Paolelle di 21 anni, Carmela Carfagna di 53 e Paolo Stallocca di 52 sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale. Il freddo è sempre intenso anche se la temperatura è aumentata di qualche grado. A Campotosto si è avuta una «minima» di meno 15, a Rocca di Mezzo meno 14 e a L'Aquila meno 5.

Venticinque centimetri di neve sono caduti nel corso della notte su Cesenatico e sui centri balneari vicini. La precipitazione ha bloccato in porto i motopescherecci e ha provocato qualche difficoltà alla circolazione. Grossi stormi di anatre, provenienti dal Nord Europa e dirette verso Sud, sono state avvistate dai pescatori che interpretano la migrazione come segno di inverno freddo e lungo. Un branco di esse, scese sulla battigia sfinite dal freddo e dalla fame, sono state rifocillate da un abitante del luogo, Athos Piersanti di 32 anni, che stava raccogliendo lungo la spiaggia i frutti di mare portati a riva dalle onde. Le anatre hanno ripreso poco dopo il volo.

Firenze si è svegliata stamane sotto un manto di neve che in alcuni punti è alta dai 18 ai 20 centimetri. Il traffico in città è ripreso sia pure in forma molto ridotta. Con difficoltà, a causa del ghiaccio, formatosi sulle strade si svolgono i servizi urbani ed extra urbani; qualche linea è stata sospesa. Secondo l'osservatorio Ximeniano di Firenze la neve ieri è caduta con un'intensità che non si registrava da molti anni.

E' nevicato anche oggi a Chiavari, Lavagna e dintorni. Tutte le colline che circondano il Golfo del Tigullio sono ricoperte da un sottile strato di neve. Nell'entroterra la nevicata è stata ovunque abbondante: il livello della neve varia da pochi centimetri a quindici - venti centimetri. Il traffico sulle strade provinciali e comunali si svolge con difficoltà perchè molti tratti sono ghiacciati. Il fondo stradale gelato è stato causa di numerosi incidenti. In Riviera si è registrata la temperatura più bassa dall'inizio dello inverno; a Chiavari, infatti, il termometro ha segnato due gradi. A Genova, stamani, il termometro è sullo zero e nelle zone battute dalla tramontana raggiunge meno tre.

A Venezia, nel pomeriggio, è nevicato per circa due ore. La neve ha imbiancato la terraferma e le isole, mentre nel «centro storico» si è mutata in fanghiglia, specialmente nelle calli. In piazza San Marco e negli spiazzi aperti la neve è invece attecchita. La neve caduta nell'entroterra veneziano ha creato, nel tardo pomeriggio, notevoli difficoltà agli automobilisti. A causa della temperatura rigida, infatti, la neve si è trasformata in ghiaccio e le auto sono state costrette a procedere lentamente e con molta precauzione. Finora non sono stati segnalati incidenti.

Leggere nevicate sono cadute oggi infine in provincia di Bolzano soprattutto nell'alta Val d'Isarco e nell'alta Val Pusteria. Le strade statali e provinciali sono transitabili soltanto con catene o pneumatici da neve. A Colle Isarco la polizia stradale ferma gli automezzi pesanti sprovvisti di catene diretti al Brennero. Le temperature si mantengono oltre i mille metri d'altezza sui dieci gradi sotto lo zero.

UN FREDDO POLARE su tutta l'Europa

Vienna, 10

Nella capitale austriaca questa mattina è stata registrata la temperatura più bassa di quest'inverno: 15 sotto zero. Un freddo eccezionalmente intenso attanaglia gran parte dell'Europa. In certe regioni della Germania orientale, si sono avuti 27 gradi sotto zero, 32 in Russia, nella regione di Murmansk, e 22 a Mosca; in alcune regioni della Norvegia il termometro ha segnato 37 sotto zero, e anche in Cecoslovacchia, nella Boemia centrale, si è registrato il record di 32 sotto zero.

Violente bufere di neve imperversano in Svizzera, paralizzando il traffico stradale e aereo: un vento con raffiche a oltre cento chilometri l'ora impedisce il decollo degli aerei, valanghe e cumuli di neve ostruiscono le principali vie di comunicazione. La situazione è particolarmente critica per numerosi villaggi alpini e per le case isolate e bloccate dalla neve.

Situazione caotica anche in Granbretagna, completamente coperta dalla neve e da una lastra di ghiaccio. Molti treni hanno dovuto essere sospesi perchè il gelo blocca i meccanismi degli scambi. Nell'Inghilterra del Sud piove da molti giorni e si sono avute gravi inondazioni: Bideford, una cittadina di 10 mila abitanti, nel Devonshire, è stata tagliata in due per il crollo di un ponte sul fiume Torridge.

RELAZIONE DI CEFIS ALLA COMMISSIONE BILANCIO

MILLE MILIARDI NEL '67 IL FATTURATO E.N.I.

Il numero dei dipendenti aumentato di 4000 unità
L'esigenza di finanziamenti per l'attività di ricerca

Roma, 10

Il fatturato dell'ENI ha superato nel 1967 i mille miliardi di lire. Questa notizia è stata data dal dott. Eugenio Cefis, presidente dell'Ente di Stato, nel corso di una sua esposizione sulle attività del gruppo alla Commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera. Egli ha anzitutto ricordato che nel 1967, la modifica della legge istitutiva ed il conseguente allargamento delle attività dello Ente in campo nucleare, l'approvazione della legge per la ricerca petrolifera sottomarina ed il recentissimo disegno di legge per l'aumento del fondo di dotazione, hanno confermato la posizione dell'ENI come Ente pubblico responsabile di larga misura dell'approvvigionamento energetico del Paese.

Il presidente dell'ENI ha, quindi, dettagliatamente esposto le attività del gruppo nel 1966 ed ha precisato che il fatturato lordo è stato di 957,4 miliardi di lire con un aumento del 13,7 per cento rispetto al 1965. L'80 per cento del fatturato è dovuto ad attività svolte nel settore degli idrocarburi, il residuo 20 per cento è suddiviso a metà fra il settore della chimica e gli altri settori tra i quali quello meccanico e tessile. Nel 1966 è proseguito il consolidamento a lungo termine dei debiti: la quota delle obbligazioni sul totale dei debiti dell'ENI è salita dal 55,6 per cento al 57,2 per cento, quella dei mutui dal 31.6 al 32,3 per cento, mentre i saldi passivi verso le banche sono scesi dal 1965 al 1966 dal 12,8 al 10,5 per cento.

Gli investimenti sono ammontati a 150 miliardi di lire dei quali 80 in Italia e 70 all'estero. Le esportazioni hanno superato i 173 miliardi di lire. A questo proposito il presidente dell'ENI ha detto: «Indubbiamente le recenti vicende monetarie internazionali non agevoleranno la attività di esportazione dell'industria italiana ed è perciò ancora più necessario che l'autorità pubblica tenga conto della nuova situazione e trovi il modo di non far mancare un adeguato sostegno della nostra presenza all'estero». Le indicazioni favorevoli del 1966 vengono confermate, ha detto ancora il presidente dell'Ente di Stato, dai primi elementi sull'andamento economico del gruppo nel 1967.

Oltre al superamento dei mille miliardi di fatturato lordo, va ricordato che le immobilizzazioni tecniche hanno raggiunto i 1850 miliardi con un aumento del 12 per cento rispetto al 1966 e che l'occupazione è aumentata di 4 mila unità rispetto all'anno precedente. A questi incrementi del fatturato e del patrimonio si è accompagnato un ulteriore miglioramento dell'equilibrio finanziario: forse per la prima volta nella storia dell'ENI l'esposizione debitoria non è ancora aumentata ed è rimasta intorno ai mille miliardi, con un ulteriore riduzione dei debiti a breve termine. Infatti i saldi passivi verso le banche, che rappresentavano nel 1963 il 21 per cento dell'indebitamento totale, ne rappresentano oggi solo il 5 per cento.

La ricerca e la produzione mineraria hanno assorbito oltre il 40 per cento degli investimenti che nel 1967 sono stati in complesso di circa 200 miliardi di lire. «Questo è dovuto — ha detto il presidente dell'ENI — alla necessità di garantirsi una adeguata disponibilità di petrolio grezzo di propria produzione». Cefis ha poi sottolineato, a questo proposito, come l'area della ricerca mineraria richieda che tale attività venga finanziata con capitale proprio, su cui non si debbano pagare interessi. Tali capitali possono, quindi, venire o da autofinanziamento o da apporti di capitali di rischio. Nel caso delle imprese pubbliche, che non hanno azionisti, solo lo Stato può fornire questi capitali. «In questa prospettiva — ha detto il presidente dell'ENI — va inquadrata l'esigenza di mantenere il fondo di dotazione ad un livello che non comprometta l'equilibrio finanziario raggiunto».

Il presidente dell'Ente di Stato ha poi concluso la sua esposizione sottolineando il verificarsi durante il 1967, di fatti nuovi, quali il già ricordato ampliamento delle attività dell'ENI nel settore nucleare, l'intensificata attività di ricerca derivante dalla legge «Off-Shore» e dall'acquisizione di nuove concessioni di ricerca all'estero, che consigliano un aumento del programma quinquennale di investimenti del gruppo, reso noto a suo tempo dal Ministero delle partecipazioni statali.

MANIFESTAZIONE A ROMA di invalidi napoletani

Roma, 10

Un centinaio di invalidi civili napoletani, giunti a Roma a bordo di due pullman hanno raggiunto la piazza del Quirinale portando vistosi cartelli. Una delegazione dei manifestanti, che chiedono «lavoro e giustizia per gli invalidi napoletani» è stata ricevuta dal vicesegretario della Presidenza della Repubblica.

VOTAZIONE «DIMOSTRATIVA» ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

IL DIVORZIO È STATO ESTESO AL MATRIMONIO CONCORDATARIO

Ora al gruppo laico si è affiancato anche il rappresentante del MSI
Per il d.c. Riccio «il voto lacera la Costituzione e il Concordato»

Roma, 10

La Commissione Giustizia della Camera, in sede referente, ha approvato oggi con 24 voti favorevoli e 18 contrari il secondo comma dell'articolo 1 della proposta di legge Fortuna sull'introduzione del divorzio nella Repubblica italiana. Nella norma, secondo l'emendamento presentato dai liberali si stabilisce la cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario; dice il testo: «Nei casi in cui il matrimonio sia stato celebrato nelle forme richiamate dalla legge 27 maggio 1929, numero 847, la dichiarazione di scioglimento determina la cessazione per gli effetti civili dello stesso matrimonio».

A favore del comma hanno votato undici comunisti, cinque socialisti, due liberali, due socialproletari, un socialista indipendente, un monarchico e un missino; contro soltanto i democristiani. Il fatto nuovo è costituito dal passaggio del rappresentante missino al gruppo divorzista. Per l'on. Fortuna «la vittoria è di portata eccezionale» e «la maggioranza laica è netta e non occasionale».

I deputati democristiani, nel corso del dibattito, hanno sostenuto la scorrettezza di una modifica unilaterale ad uno dei punti fondamentali del Concordato con la Santa Sede, proprio mentre stanno per cominciare trattative per una revisione dell'accordo. Nella discussione durata circa 5 ore, hanno parlato tutti i componenti della commissione. In particolare, nella sua dichiarazione di voto, il liberale Bozzi ha cercato di dimostrare la legittimità costituzionale dell'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento sia per i matrimoni civili che per quelli celebrati davanti al ministro del culto cattolico.

«Quest'ultimo matrimonio produce — ha detto Bozzi — mediante la trascrizione, gli effetti civili, e questi effetti, compreso il principio della dissolubilità o indissolubilità, sono riservati esclusivamente allo Stato. Lo Stato non ha recepito e non poteva recepire nel proprio ordinamento il canone sacramentale della indissolubilità». Analoga tesi ha sostenuto il relatore Di Vagno (PSU).

Dal suo canto l'on. Maria Eletta Martini, parlando a nome del gruppo democristiano, ha affermato che il voto contrario della Democrazia cristiana non significa tentare di salvare almeno il matrimonio concordatario, aprendo così la strada ad una doppia legislazione matrimoniale, ma è una ulteriore conferma della globale opposizione della Democrazia cristiana stessa ad ogni forma di divorzio.

Brevemente è intervenuto anche il Sottosegretario alla Giustizia, Misasi (D.C.), il quale, nel merito, si è richiamato alle sue dichiarazioni del novembre scorso — quando giunse per la prima volta in commissione la proposta Fortuna — in cui rilevava la «non opportunità» di proseguire la discussione, ripetendo tuttavia, come allora, di rimettersi al Parlamento.

Subito dopo la votazione, il democristiano Riccio ha dichiarato che il voto odierno lacera la Costituzione e il Concordato (art. 7 della Costituzione e art. 34 del Concordato) e determina una vera rivoluzione giuridica in rapporto ai matrimoni canonici trascritti. «Il Concordato — ha soggiunto Riccio — fu stipulato con la clausola: "allo stato delle cose" e cioè sul matrimonio indissolubile. Ora il Patto avente ad oggetto il matrimonio indissolubile viene svuotato per sopruso di una parte. Il Parlamento italiano — ha soggiunto Riccio — non può continuare su questa via, che è di violazione di libertà del cittadino e di attacco alla dignità dello Stato. Lo Stato deve mantenere gli impegni assunti e deve rispettare la libertà».

L'iter del progetto divorzista, comunque, è ancora lungo. Votazioni come quella odierna sono puramente dimostrative. La questione potrà essere risolta soltanto nella prossima legislatura.

FANFANI IN SOMALIA in visita ufficiale

Roma, 10

Il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani è partito stasera alle 22.55 dall'aeroporto di Fiumicino in aereo per Mogadiscio per compiere l'annunciata visita ufficiale in Somalia dall'11 al 15 corrente. Accompagnano il Ministro Fanfani l'on. Antonio Cariglia presidente della Commissione esteri della Camera, sen. Antonio Pecoraro, il direttore generale degli affari politici della Farnesina Ambasciatore Roberto Gaja, il Ministro Giorgio Fragnito della direzione generale degli affari economici, il capo del servizio stampa Ministro Walter Gardini, il consigliere d'Ambasciata Rubino, e il dott. Garaguso del Ministero degli Esteri.

All'aeroporto di Fiumicino lo on. Fanfani è stato salutato dai sottosegretari agli esteri on. Lupis e sen. Oliva, dall'incaricato d'affari di Somalia a Roma Mohamed Said Samantar, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Corrias, dal capo di Gabinetto Ambasciatore Marchiori dai direttori generali e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Nel corso del suo soggiorno a Mogadiscio, il Ministro Fanfani si incontrerà, oltre che con il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Mohamed Hagi Ibrahim Egal, con il Presidente della Repubblica Abdi Rashid Ali Schermarke e con varie autorità di Governo. Egli avrà anche incontri con le collettività italiane e visiterà scuole, associazioni, istituti e centri italiani. Sono previste anche visite alle citta di Giohar nel Benadir e di Chisimaio nonchè ad altre località nei pressi di Mogadiscio. Il Ministro Fanfani tornerà a Roma nel tardo pomeriggio di lunedì 15 gennaio.

UN INESTRICABILE GROVIGLIO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sassari — Il pauroso groviglio di lamiere dopo lo scontro tra l'accelerato e il locomotore

TRASCURATO, FORSE A CAUSA DELLA PIOGGIA BATTENTE, IL SEMAFORO ROSSO

Accelerato piomba su un locomotore Due morti in una piccola stazione sarda

Le vittime sono il conducente del convoglio investitore e il suo aiuto - Salvo per caso l'altro macchinista
Una frenata in extremis ha impedito che il treno deragliasse e ha contenuto in cinque il numero dei feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sassari, 10

Due treni si sono scontrati nella stazione di Chilivani in Sardegna sulla linea Cagliari-Porto Torres. Il bilancio dell'incidente è di due morti e di cinque feriti. Le vittime sono il macchinista Renato Cuomo di 44 anni da Cagliari e l'aiuto macchinista Arnaldo Pinna di 45 anni da Serramanna. Essi si trovavano alla guida di un accelerato.

I feriti, ricoverati all'Ospedale civile di Ozieri, sono: Sergio Mocci di 38 anni, capotreno, da Fossano (Cuneo), residente in Sassari il quale ha riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni di cure; Saturnino Grossi di 27 anni, agente della Polizia ferroviaria, da Monticelli (Ferrara), residente in Olbia, giudicato guaribile in 10 giorni; Salvatore Mura di 44 anni, agente postale, da Sassari, giudicato guaribile in 10 giorni; Giovanni Cossa di 46 anni, da Ozieri, commerciante, il quale ha riportato fratture e ferite giudicate guaribili in 30 giorni di cure; il macchinista Gavino Ganzedda di 30 anni, da Sassari.

L'incidente è avvenuto pochi istanti dopo le 15.30 quando lo accelerato AT 216 partito da Cagliari alle 11.10 e diretto a Porto Torres è entrato nella stazione di Chilivani scontrandosi con un locomotore in manovra. Secondo i primi accertamenti, l'accelerato non avrebbe tenuto conto di un semaforo rosso che indicava il divieto d'ingresso in stazione. L'AT 216 ha tamponato con estrema violenza il locomotore che in quel momento stava procedendo in retromarcia. Nell'urto, come si è detto, i due macchinisti del treno passeggeri, Renato Cuomo e Arnaldo Pinna, sono morti. Il macchinista del locomotore in manovra, Gavino Ganzedda, si è invece salvato per caso. Un attimo prima dello scontro aveva lasciato la cabina di guida (sulla quale è andato a schiantarsi il treno) ed era passato alla cabina situata all'altra estremità del locomotore, per esigenze di manovra.

Il capotreno Sergio Mocci, che al momento dell'urto sedeva nel vagone attiguo alla testa del convoglio è stato proiettato indietro di alcuni metri ed è andato a sbattere contro una parete del vagone restando privo di sensi. In un primo momento le sue condizioni erano apparse assai gravi. All'ospedale poi le apprensioni sono sfumate ed anzi, dei cinque feriti, egli è apparso praticamente il più leggero. Se la sciagura non ha avuto un bilancio assai più grave ciò è indubbiamente dovuto al fatto che nonostante lo scontro pauroso il convoglio passeggeri non è deragliato. Se i vagoni si fossero rovesciati, ovviamente il numero dei feriti sarebbe stato assai più alto. Inoltre la maggior parte dei 17 passeggeri sedeva nella vettura centrale dove l'urto è risultato attenuato.

Sarà difficile poter mai ricostruire con esattezza le cause del disastro: i due principali testimoni, il macchinista e il suo aiuto, sono infatti entrambi morti. Dalle prime indagini si pensa di poter attribuire una parte della responsabilità di quanto è accaduto alla pioggia che in quel momento cadeva battente. Forse essa ha impedito in parte ai due uomini di scorgere i segnali e certamente ha reso meno efficace la disperata frenata che essi hanno compiuto quando hanno visto profilarsi davanti a loro la massa del locomotore che avanzava sullo stesso binario. L'urto, come si è detto, è stato formidabile: il locomotore investito ha subìto una spinta tale che l'ha mandato a fermarsi con violenza contro un carro merci fermo duecento metri lontano dal punto dello scontro.

Sul posto dell'incidente, il primo in Sardegna da oltre un decennio, si è recato da Cagliari il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato. Chilivani è una grossa frazione del Comune di Ozieri nel Sassarese e vi è il principale nodo ferroviario della Sardegna.

P. I.

ANZIANO INGEGNERE A MANTOVA UCCIDE LA MOGLIE E SI SPARA

UNA COPPIA SCEGLIE LA MORTE PERCHÈ GLI AFFARI VANNO MALE

Erano ossessionati dall'idea di dover licenziare i loro dipendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mantova, 10

Angosciato dal cattivo andamento degli affari, un imprenditore ha ucciso la moglie e subito dopo si è tolto la vita. La disperata decisione è stata presa, secondo ogni evidenza, di comune accordo tra i due coniugi. Prima di porre in atto il loro proposito i due hanno compiuto una macabra messa in scena: si sono vestiti entrambi di nero ed al centro della stanza che ha visto la loro fine, hanno posto, financo a fianco due sedie a sdraio sulle quali hanno preso posto.

Si tratta dell'ingegnere Nello Buvoloni di 62 anni e di sua moglie Giovanna Pohl di 68. L'arma usata è una Berretta calibro 22 a canna lunga che l'ingegnere aveva comperato ieri in una armeria cittadina, provvedendo a tutte le registrazioni di legge. Il suicidio-omicidio è avvenuto in un ufficio della FAISEM, una ditta che produce filtri per auto e della quale era titolare il Buvoloni. I due cadaveri sono stati trovati alle 7.45 di stamane dal capo operaio Alberto Madella di 60 anni che ha chiamato la polizia. Le indagini non si sono prolungate: i due coniugi avevano numerosi biglietti nei quali annunciavano la loro decisione e ne spiegavano i motivi che, come si è detto, sono di ordine finanziario. L'ing. Buvoloni lascia la madre di 86 anni — gravemente ammalata ed assistita da una anziana cameriera — che abitava assieme a lui, in un alloggio situato nello stesso corpo di fabbrica dello stabilimento.

Gli investigatori hanno frattanto ricostruito le ultime ore dei due coniugi. Presumibilmente durante la notte essi sono usciti di casa e, entrati negli uffici, hanno scritto numerosi messaggi che sono stati trovati sparsi nella stanza, poi hanno appeso all'ingresso della fabbrica un cartello con su scritto «Non aprire prima che arrivi Madella» e verso le 6 (l'ora è stata stabilita dal medico legale) hanno messo in atto il loro tragico proposito. L'ing. Buvoloni ha fatto sedere la moglie su una delle sedie a sdraio, ha appoggiato la canna della pistola alla tempia sinistra di lei e, stando in piedi, ha fatto fuoco. La morte della donna, a giudicare dalla ferita, è stata pressochè istantanea. Il Buvoloni si è quindi seduto accanto alla moglie e si è sparato alla tempia destra rimanendo a sua volta ucciso all'istante.

Alcuni dei biglietti lasciati in giro contengono disposizioni testamentarie, fra le quali un piccolo lascito alla cameriera, e direttive per i dipendenti della fabbrica. Ma uno soprattutto è stato utile per le indagini, infatti spiega che entrambi hanno deciso di togliersi la vita perchè erano nella impossibilità materiale di portare avanti l'azienda e di garantire un lavoro ai loro 13 operai.

B. P.

FERITO DA UN AGENTE ladro colto sul fatto

Milano, 10

Un ladro sorpreso a rubare è rimasto ferito oggi pomeriggio da un colpo di pistola sparato da un agente di pubblica sicurezza. Il fatto è avvenuto nel nuovo mercato ortofrutticolo di via Lombroso. Il ladro, Silvano Bernardini di 27 anni di Lodi, è stato sorpreso dall'agente Giuseppe Cerasolo, di 35 anni, mentre stava cercando di forzare la cassa di un padiglione. Vistosi scoperto, il Bernardini, il quale era anche ricercato per precedenti reati, ha afferrato una sbarra di ferro gettandosi contro l'agente.

Fra i due è sorta una violenta colluttazione nel corso della quale il Cerasolo è stato colpito al capo. Il malvivente è riuscito quindi a divincolarsi e ha cercato di fuggire. L'agente lo ha però inseguito, estraendo la pistola dalla fondina. Come risulterebbe da una prima ricostruzione, il Cerasolo ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio ed è poi scivolato. Mentre l'agente cadeva dalla pistola è partito un altro colpo che ha raggiunto a una coscia il Bernardini, il quale precedeva a pochi metri l'inseguitore Il ladro è stato soccorso e trasportato all'ospedale policlinico dove si trova piantonato.

CIRCOLANO SPICCIOLI PER 146 MILIARDI

OGNI ITALIANO DISPONE DI 57 MONETE METALLICHE

Tuttavia si ritiene che non bastino ancora

Roma, 10

Gli «spiccioli» in circolazione al 31 dicembre 1967 erano oltre 146 miliardi di lire (146 miliardi di 343.245.150). Il numero dei «pezzi» complessivamente «battuti» a questa data dalla Zecca era di circa 3 miliardi (2 miliardi di 991.952.600), cifra raggiunta con le coniazioni dello scorso mese (8,4 milioni di pezzi per 642,5 milioni di lire).

La disponibilità di monete per ogni italiano è ora di 57 «pezzi» così ripartiti: 1,8 da una lira, 0,7 da 2 lire, 17,1 da 5 lire, 16 da 10 lire, 2,7 da 20 lire, 7 da 50 lire, 9 da 100 lire, 2,4 da 500 lire. Si tratta naturalmente d'una «disponibilità» teorica in quanto molte monete restano nelle casse delle tesorerie e delle banche per le normali riserve, altre sono «sterilizzate» nelle macchinette automatiche o esportate dai turisti, distrutte, collezionate dai numismatici, custodite nei salvadanai.

La quantità degli spiccioli in circolazione resta comunque notevole: basti pensare che per trasportare tutte le monete coniate occorrerebbero 4.200 camion pieni fino all'orlo con un carico complessivo di 21.000 tonnellate: insomma non basterebbero le tasche degli italiani a contenerle.

Tuttavia non può considerarsi completamente risolto il problema della moneta divisionale, richiesta in misura sempre crescente parallelamente allo sviluppo dell'economia nazionale.

BAMBINO SOFFOCATO da un osso di coniglio

La Spezia, 10

Un bambino di 10 mesi, Gianluca Angeletti, abitante a Bottagna nel Comune di Vezzano Ligure, è morto questa sera al civico ospedale di La Spezia, soffocato da un osso di coniglio che aveva ingoiato. Vani sono stati i tentativi messi in atto dai medici per salvarlo.

BORSE E MERCATI

Chiusura 10 gennaio 1968

MILANO

Mercato irregolare con chiusure resistenti. All'inizio della riunione il mercato ha presentato un andamento positivo, che conferma la speranza di provvedimenti per favorire il rilancio del mercato azionario. I valori chimici (Montedison, Anic, Caffaro) hanno realizzato buoni progressi, attraverso scambi molto attivi e conservando al listino buona parte dei guadagni conseguiti nel corso della riunione. Una lenta ripresa è in esame per gli immobiliari, mentre gli altri comparti hanno chiuso irregolarmente. Vantaggi sono stati acquisiti anche da Esercizio Molini, Sifir, Trafilerie, Italsider, Chatillon, Scotti, L'Ausiliare e Manifatture Tosi. Più calme, invece, Carlo Erba, Ossigeno, Sarom, Cucirini, Binda e Ciga. Prezzi più equilibrati nel reddito fisso, attraverso un buon volume di scambi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 67,11, con una variazione rispetto a martedì dello 0,40 per cento in aumento.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,90 (104); Red. 3,5% 100,60 (—); Ricostr. 3,5% 83,70 (83,80); Ricostr. 5% 97,85 (98); Trieste 5% 96,10 (—); Rif. fond. 5% 96,50 (96,85).

Buoni del Tesoro 5%: 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (100,025); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2705 (2690); Distillerie 2495 (2500); Eridania 2925 (2928); Es. Molini 2690 (2600); Motta 7780 (7850); Romana Z. 156 (155); Rom. Zucc. pr. 345 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.490 (105.360); Ass. Milano 36.700 (37.150); Ass. Milano pr. 26.850 (26.860); Ass. Torino 11.050 (11.000); Ass. Torino pr. 6850 (6800); Incendio 10.680 (10.660); Fond. Vita 20.620 (20.730); L'Assicuratr. 74.700 (74.220); Ras 42.495 (42.445); Sai 24.420 (24.500).

Bancari: Mediob. 83.950 (83.600).

Chimici: Anic 1520 (1500); Brioschi 10.600 (10.650); Gas Napoli 825 (823); Caffaro 256 (254); Erba 11.280 (11.400); Erba priv. 7422 (7395); Iniz. Ind. Com. 2780 (—); Italgas 1320 (—); Lepetit ord. 4655 (4601); Lepetit priv. 5190 (5130); Liquigas 195 (195,25); Mira Lanza 39.350 (39.400); Montedison 1168 (1153); Ossigeno 1383 (1400); Pibigas 89,75 (—); Rumianca 1448,50 (1445); Saffa 5141 (5129); Sarom 1025 (1043,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1236 (1231); Marelli 658 (654); Sip 2790 (2799); Tecnomasio 1280 (1279); Terni Nuova 285,75 (285).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2850 (2840); Bastogi 2192 (—); Breda 4133 (4100); Finmare 345 (342); Finsider 607 (605); Generalfin 930 (922); Gim 4250 (4270); Invest 3139 (3125); Italpi 2775 (2740); La Centrale 7200 (7110); Pirelli & C. 4335 (4315); Sifir 960 (944); Sme 2343 (2337); Stet 2947 (2952); Sviluppo 1908 (1905).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2910 (2900); Beni Stabili 3786 (3781); Bonifiche 930 (—); Co. Ge. 9739 (9790); Imm. Roma 604,75 (600,25); Sagi 1740 (—); Iniz. Edilizia 2780 (2790); Milano Centr. 27.280 (27.300); Risanamento 6600 (6565); Sacie priv. 940 (930); Silos Genova 3140 (3145).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (—); Fiat 2755 (2758); Fiat priv. 2189 (2194); Nebiolo 598,50 (595,50); Olivetti ord. 3185 (3150); Olivetti priv. 3519 (3500); Tosi Franco 1595 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3795 (—); A. Falck pr. 3804 (3799); Broggi-Izar 1175 (—); Dalmine 1244,50 (1245); Ilssa-Viola 799 (797); Italsider 917 (898); Magona 1680 (1691); Metalli 3630 (—); M. Amiata 7939 (7900); Monteponi 400 (401); Siele 3650 (3629); Trafilerie 700 (675).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4544 (4440); Cot. Cantoni 14.550 (14.500); Val Ticino 0,95 (0,50); Olcese 260 (271); Cucirini 6705 (6790); Stampati 3390 (3340); Cascami seta 5700 (—); Fisac 400,25 (—); Lanerossi 3302 (3295); Gavardo 1750 (1755); Scotti 125 (105); Linificio 411 (410); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.010 (10.000); Rotondi 26.000 (—); Manif. Tosi 2450 (2410); Pacchetti 481 (—) ;Snia Viscosa 3614 (3618); Snia priv. 2500 (2530); Bernasconi 475 (—); Tilane 240 (—); Un. Manif. 25.480 (25.500).

Diversi: De Ferrari 1400 (1395); Cart. Binda 31.600 (31,750); Cart. Burgo 16.510 (16.420); Cart. Donzelli 2900 (—); Cementir 4500 (—); Ceram. Pozzi 149,50 (148); Ceram. Pozzi pr. 283 (282); Cer. Ginori 395 (—); Ciga 3730 (3740); Acque Potab. 1215 (—); Eternit 3495 (3470); Italcementi 17.040 (17.010); Cond. Acqua 727 (725); Rinascente 377 (374,50); Rinasc. priv. 272,25 (271,50); Mondadori pr. 3562 (3549); Pirelli S.p.A. 3984 (3985); Rejna 920 (—); Smeriglio 84 (—); Ses (ex Sarda) 4400 (—); Sges (ex Seso) 1930 (1926); Terme Acqui 2999 (2990).

Dopoborsa: Montedison 1167-1170; Fiat 2752-2755; Generali 105.400-105.500; Viscosa 3605-3610.

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1505; franco svizzero 143,40; franco francese 126,70; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,70; corona danese 82; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-723; platino 3500-4500; argento 41.500-45.500.

TRIESTE

Il mercato ha messo a segno altri progressi della quota, portandola alla chiusura su basi resistenti. Anche gli scambi si sono lievemente rianimati. Sempre fermi i locali. Equilibrato e scambiato il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.500.000; azioni n. 5875.

Bastogi 2192; Finmare 345; Finsider 607; Stet 2950; Ass. Generali 105.590; Ass. Italiana 74.500; Ras 42.500; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3620; Viscosa priv. 2540; Italsider 920; Montedison 1170; Cantieri 200; Meridielettrica 2340; Terni 286; Liquigas 195; Beni Stabili 3786; Immobiliare 604; Pirelli S.p.A. 3989; Anic 1515; Fiat ord. 2760; Fiat priv. 2198; Sip 2796; Dalmine 1245; Rinascente 377; Rinascente priv. 272; Marzotto 1855.

NEW YORK

Chiusura mista dopo una giornata di contrattazioni moderatamente attive. Il mercato ha reagito alle migliorie dei giorni scorsi. Gli acciai sono stati per lo più in ribasso, misti gli automobilisti, in ribasso i petroli.

LONDRA

Chiusura in tono sostenuto: in ascesa i titoli di Stato, gli elettrici, i meccanici, i tabacchi, gli automobilistici e gli auriferi; inalterati i petroli e la gomma.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico molto nuvoloso o coperto con nevicate; tendenza a miglioramento a partire da regioni nord occidentali. Su regioni del medio versante tirrenico temporaneo peggioramento da questa notte con locali precipitazioni e graduale miglioramento a partire dalla mattinata Su regioni meridionali e su Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge che localmente possono assumere carattere temporalesco e nevicate sui rilievi; durante la giornata miglioramento su Sardegna. Temperatura stazionaria al Nord, in diminuzione altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 3; Verona —3, 0; Trieste —3, —2; Venezia —3, —1; Milano —3, 0; Torino —3 0; Genova 0, 3; Bologna —2, 0; Firenze —3, 5; Pisa —2, 3; Ancona —1, 4; Perugia —3, 3; Pescara —2, 7; L'Aquila —5, 3; Roma Nord —2, 6; Roma Fium. 0, 6; Campobasso —3, 4; Bari 1 10; Napoli 2, 11; Potenza —3, 3; S. Maria di Leuca 4, 12; Catanzaro 2, 9; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 15; Palermo 11, 13; Catania 6 14; Alghero 6, 12; Cagliari 8, 12.

La morte di Virgilio

RIPENSO all'atmosfera di morte e disfacimento che accompagna la stupenda descrizione dello sbarco di Virgilio a Brindisi nel capolavoro di Broch, dai particolari della putredine dell'acqua nel porto, tra la nave e la banchina, alla pietà per gli schiavi portatori della lussuosa lettiga cesellata di lamine d'oro. Senza speranza la fatica delle bestie da soma umanamente parlanti, sotto l'empia legge della frusta; senza speranza il maculato infermo poeta, che non possiede la forza di dare aiuto nè a sè nè agli altri, ma è preda del decadimento inarrestabile e della consunzione.

Broch esprimeva, sotto il velo del racconto antico, il tramonto del nostro tempo, la crisi morale e religiosa delle generazioni tra la fine dell'Ottocento e la seconda guerra mondiale: crisi di valori, di totale disorientamento delle coscienze. E la minuziosa ricostruzione del paesaggio umano della città, contemplato dall'alto di una dondolante lettiga, gli offriva il pretesto per dire la propria sfiducia nella psiche della massa, della risacca umana che lo circondava e sospingeva, inquieta, allucinata. Lo scrittore austriaco, che aveva conosciuto il dramma del proprio paese tra le due guerre, il carcere politico, la difficile via dell'esilio, ora sbarcava idealmente tra una diversa folla della storia, in una afa non meno bestiale, non meno opprimente.

E non riconosceva altra natura, nell'uomo concepito come moltitudine anonima, che questo peso di empietà senza riscatto. In mezzo al vapore resinoso delle fiaccole, in mezzo al vapore dei corpi dal cupo respiro d'animali selvatici, il Virgilio di Broch sente la propria presenza come una condanna e non gli resta che alzare lo sguardo verso la fredda pietra delle stelle, «di cui già si copriva il fondo della conchiglia del cielo, sempre più scura, d'un nero morbido e profondo».

Lo sguardo di Broch è uno sguardo che è passato attraverso gli studi scientifici e la esperienza concreta del lavoro non letterario, uno sguardo che è penetrato nella psicologia del profondo di Freud e nella visione dell'universo di Einstein. Uno sguardo che ha avuto l'ardimento di calarsi negli abissi dell'origine della vita e della psiche umana. Perciò lo stile dello scrittore deve modificare il ritmo consueto della narrazione, deve liberarsi dal tempo tradizionale e ricollocare le cose in un tempo metafisico, nel tempo della meditazione e del poema.

La piazza dell'antica Brindisi diventa così il punto centrale della vita di Virgilio-Broch, diventa sotto questa novecentesca prospettiva il centro del mondo. E qui convergono le luci gioiose e fiammeggianti delle luminarie in onore di Augusto, tra gli squilli delle fanfare e la spalliera dei soldati, in un frastuono dove la musica cede al fragore delle grida, degli urli, dei fischi di una violenza senza ritegno, mentre gli agglomeramenti tumultuosi della folla sembrano di tanto in tanto sommergere tutto, ivi compresa la fragile lettiga del poeta mantovano morente. Evidentemente certi ricordi d'incubo degli anni dal 1933 al 1938 si trasfigurano qui in una grandiosa messinscena simbolica, apocalittica.

E' un grande quadro d'assieme, nel quale però non si sperde la coscienza, il vigile occhio del protagonista, guidato come miracolosamente da un fanciullo che riesce a portare in salvo il gruppetto dei lettighieri, in salvo dall'assalto della bestialità umana. E il successivo passaggio del fanciullo, dei portatori e dell'illustre malato per le vie, le ombre, gli odori, le voci della città notturna s'intreccia sinfonicamente con la melodia interiore della memoria. Una melodia anch'essa come venuta dal mare, di cui conserva il moto ondoso, a rievocare ricordo dopo ricordo il più lontano passato, il passato dell'infanzia nella campagna mantovana.

«Si ricordava del tempo della sua infanzia ad Andes, si ricordava della casa, delle stalle, del granaio, degli alberi, si ricordava dei chiari occhi di sua madre, in un viso sempre pronto a sorridere e un po' bruciato dal sole, di sua madre che con i riccioli bruni attendeva ai lavori domestici». Il nome della madre di Virgilio (Maia) assume all'orecchio dello scrittore tedesco un suono per noi quasi intraducibile, legato alla idea del maggio e di una stagione che noi chiameremmo primavera; mentre nel clima d'oltralpe un'impressione di questo genere, tepida e confortante, è detta «sommerlich», cioè estiva. La musicalità del testo della «Morte di Virgilio» non è facile a rendersi senza ardite modificazioni e opportuni commenti.

Broch ha avuto però la mano felice nell'approfondire attraverso lo studio delle fonti classiche e medievali l'umanità del poeta latino, riportandola a noi più ingenua e più fresca nella cornice realistica della fattoria di Andes, non senza qualche intervento soggettivo e personale nell'interpretazione dei rapporti familiari in quell'ambiente. Ma anche in questo caso la pagina dello scrittore moderno è viva proprio perchè sorretta dalla sincerità della esperienza autobiografica della memoria. Broch ci dice che «nulla può maturare a realtà che non sia radicato nella memoria», perchè «nulla è comprensibile all'uomo che non gli sia stato dato fin da principio, adombrato dai visi della sua giovinezza».

Alla fine della vita tendiamo a ricongiungerci col nostro principio, con la dignità del nostro principio. Il Virgilio di Broch si riconduce con la memoria alla figura del padre vasaio, al fresco odore degli orci di terracotta, tanto che la materia del lavoro paterno si stringe così vivamente al ritratto da penetrarne i lineamenti indelebili: «volto umano, foggiato di bruna creta, solida e dura, volto amorevole e forte nell'ultimo sorriso, indimenticabile».

La lettiga portata a spalla prende a salire uno stretto vicolo di miseria, su per gli scalini bassi, popolati d'ombre di ogni genere. Ombre bipedi di figure umane, ombre quadrupedi di capre, in mezzo al diabolico ruzzare dei bambini, a branchi, nonostante l'avanzata ora notturna. E più fastidiose delle ombre: le voci. Le voci nate come da un litigioso delirio, per il cicaleccio e l'insulto. Furenti insensate maledizioni prorompono da bocche di donne, lungo quella specie di canale di abitazioni scolorite dalle intemperie, che egli risale quasi contro corrente. E dagli aperti portoni, simili anch'essi a fauci spalancate, il fetore. E pianto lamentoso di poppanti malati, avvolti in stracci, in brandelli, mescolantesi al riso degli improperi, al riso dei sarcasmi in una tregenda espressionistica fuori d'ogni spazio e d'ogni tempo.

Questo l'ultimo contatto con la realtà. O uno degli ultimi. Poi le grandi pagine sinfoniche del raccoglimento interiore, della consapevolezza del proprio inarrestabile disfacimento, in un ripercorrere a ritroso (e questo è uno degli elementi più moderni e arditi dell'interpretazione di Broch) le tappe dell'evoluzione biologica giù per la china dell'involuzione e della morte. Il personaggio di Virgilio, sottratto agli scenari idillici e alle coloriture melanconico-romantiche, acquista in questo romanzo una fisionomia severa e tragica, difficilmente cancellabile.

Aurelio Ciacchi



A Miami Beach questa ragazza legge al caldo sole della Florida le notizie del gelo che ha invaso le altre regioni statunitensi

L'UOMO DELLA MONTAGNA NON HA CEDUTO: I GIOVANI LO ADORANO E TUTTI I CANTASTORIE CIPRIOTI GLI DEDICANO BALLATE

A SETTANT'ANNI SUONATI È UNA TESTA CALDA PRONTO A RIPRENDERE IL MITRA E I COLPI DI MANO

Grivas sa che la crisi di Cipro può offrirgli il suo gran momento, d'altronde i suoi rapporti con Makarios non sono mai stati buoni ed è la seconda volta che l'arcivescovo Presidente lo allontana dall'isola - Un campione già mito del «Che-guevarismo» di destra

DAL NOSTRO INVIATO

Nicosia, gennaio

«Loro hanno Ataturk, noi abbiamo Georgi Grivas». Così dice con un sorrisetto ironico il giovane ufficiale della Guardia Nazionale il quale, con la sua jeep, mi accompagna in un «tour» storico-politico di Nicosia. Il confronto fra il defunto artefice della moderna Turchia e il vivente Garibaldi dei greco-ciprioti, è piuttosto eloquente e denso di significati tutt'altro che reconditi. Sia Ataturk che Grivas, a Cipro, hanno monumenti, busti, lapidi, vie e piazze ad essi intitolate. Solo che il primo è morto esattamente trent'anni fa, lasciando una dottrina che i suoi figli, i turchi («Ataturk» vuol appunto dire «padre dei turchi») hanno seguito fino a un certo punto; mentre Grivas, la Primula Rossa antinglese, è vivo e vegeto. Ha settant'anni suonati, ma è sempre pronto — dicono — a riprendere la lotta contro chiunque metta in dubbio la grecità dell'isola. Siamo in Ledra Street, l'arteria della capitale cipriota: «Qui — osserva il giovane ufficiale — Grivas, una volta, attaccò un commandos inglese e lo distrusse con le bombe a mano. Fu un'operazione di pochi minuti».

Sono tre mesi, ormai, che l'ex capo dell'Eoka, l'esercito di liberazione cipriota, ha lasciato l'isola. Eppure Grivas è sempre presente nei discorsi della gente e nelle aspirazioni dei giovani; secondo gran parte dei greco-ciprioti, solo Grivas può risolvere il problema di Cipro. E risolverlo, ovviamente, all'antica maniera: qualche bomba a mano, qualche attacco deciso alla polizia turca, onde far piazza pulita dei «fomentatori di Ankara, pagati con i soldi degli americani». Così dicono i «giovani leoni» ciprioti osservando, poi, che l'ONU non ha mai risolto nulla in nessuna parte del mondo: «Basta vedere in Medio Oriente. Israele ha risolto i suoi problemi, proprio nel momento in cui i ,,caschi blu'' sono tornati a casa».

Tempi eroici

La pentola di Cipro bolle nuovamente da due mesi. E Grivas, scomparso dalla circolazione, introvabile qui come ad Atene, è indubbiamente lo uomo che tiene acceso il fuoco e che, ancora una volta, muove le fila dei fermenti contro il troppo accondiscendente Makarios, «divenuto ormai troppo salottiero, ben più preoccupato di fare il suo mestiere, che di trovar la strada per farla finita con la provocazione turca».

Grivas, dunque. La sua foto dei tempi eroici del partigianato antinglese la si trova in ogni casa di buon cipriota greco, accanto alle icone e ai ritratti di famiglia. Talvolta, i lumini accesi per i santi, offrono anche un po' della luce al volto magro e volpigno dell'ultimo guerrigliero romantico della tradizione greca. La foto di Grivas in maglione grigio e accollato con il mitra sotto il braccio e lo spavaldo berretto di foggia inglese, buttato sui radi capelli; oppure, l'immagine del suo storico incontro, dopo 52 mesi di «maquis», quando gli inglesi lo braccavano con i cani, frugando e bruciando villaggi, con il Patriarca di Atene, a cui il guerrigliero, questo campione del «Che-guevarismo» di destra, offrì una cassetta piena di terra cipriota imbrattata di sangue ellenico. Le storie di Grivas (e la leggenda certo talvolta prevale sulla cronaca) sono note ai ragazzi ciprioti, come da noi, ai bimbi delle scuole, lo sono quelle dei garibaldini. Georgi Grivas è un uomo vivo ch'è già entrato nella storia, anche se l'Arcivescovo Makarios e il suo «entourage» cercano in ogni modo di sminuire il mito dell'eroe nazionale, un uomo ben più pericoloso di quanto lo siano i capi turchi. Con i leaders musulmani, ciprioti di buon censo, avvocati alcuni e grossi commercianti gli altri, in ultima analisi, un accomodamento è possibile; con Grivas no.

Il settantenne «capo spirituale» dei ciprioti lasciò l'isola la fine di novembre dopo l'eccidio di Kofino. Nessuno certo, ha mai dimostrato che in quel piccolo e inutile massacro, Grivas aveva responsabilità dirette, ma era indubbio che il colpo fulmineo contro il villaggio turco, condotto con l'antica tecnica del partigianato antibritannico, portava perlomeno un marchio di fabbrica sospetto. Makarios non esitò a ordinare a Grivas di lasciare l'isola e il comando della Guardia Nazionale. Ma il provvedimento del Presidente fu tutt'altro che popolare. Oggi, certo, alla luce dei recenti avvenimenti, il «putsch» di Kofino appare più «spiegabile» anche dal punto di vista della politica internazionale. La crisi greca e l'atteggiamento di diffidenza di tutti i Paesi occidentali verso la «rivoluzione dei colonnelli, avevano già creato notevoli difficoltà in seno alla NATO. Bastava dunque un colpetto antiturco, un «caso» Cipro, per accrescere queste difficoltà e riaprire una pesante tensione fra Grecia e Turchia, entrambe aderenti all'organizzazione militare occidentale, buttando all'aria gli accordi fra Atene ed Ankara che sembravano dover risolvere per sempre gli attriti fra i due Paesi «alleati». Lo zampino sovietico in questa operazione non poteva mancare. Sono d'altronde note talune simpatie di uomini politici ciprioti (più legati a Grivas che a Makarios) per l'URSS. Uno di costoro, avendo un nome che si presta ad essere russificato, viene comunemente chiamato con uno pseudonimo che termina in «ov». Grivas, certo, è un uomo di estrema destra; nazionalista reazionario a Cipro e acceso filomonarchico in Grecia, tant'è che sono noti i suoi rapporti di fedeltà e di profonda devozione alla Regina Federica.

Ma gli aiuti si pigliano da dove arrivano e la politica, specie in una situazione come quella di Cipro, non si fa certo con la coerenza ideologica. Nei giorni scorsi, al riprendere della crisi, l'atteggiamento russo fu piuttosto singolare: ad Atene la diplomazia sovietica si astenne prudentemente da qualunque commento quando la minoranza turca nominò il suo minigoverno d'affari; a Cipro, invece, i sovietici mostrano d'essere completamente d'accordo con i greci e di ritenere perlomeno provocatorio l'atteggiamento di Ankara (che della Giunta turca, ovviamente, muove le fila) nei confronti del legittimo Governo della isola. Anche il piccolo ma agguerrito partito comunista cipriota, che dispone d'un giornale e di un'organizzazione piuttosto moderna, non si differenziò troppo dal tono adottato dagli ambienti politici più nazionalisti nei confronti dell'affronto turco.

Prudenza e abilità

Grivas sa che la crisi cipriota può offrirgli il suo gran momento. I suoi rapporti con Makarios, d'altronde, non sono stati mai buoni. E' la seconda volta che l'Arcivescovo Presidente lo allontana dall'isola. Già nel '60, quando Cipro divenne libera per merito di Grivas, sulla cui testa gli inglesi avevano stabilito una taglia di diecimila sterline, Makarios lo invitò a rientrare in Grecia (Grivas infatti è cipriota di nascita, ma ha sempre servito nell'esercito greco, di cui è tenente generale con una pensione annua di centomila dracme). Allora, il prudente ed abilissimo Arcivescovo addusse come motivo di quell'allontanamento l'impossibilità di addivenire ad una Costituzione che soddisfacesse anche i turchi, essendo presente nell'isola l'estremista Grivas. In realtà, i fatti hanno dato ragione al capo del «maquis» di Cipro: la Costituzione non ha funzionato e la politica distensiva di Makarios non ha sortito altro effetto che riaprire la crisi sette anni dopo. Questa volta, con un elemento in più a sfavore dei greci: un piccolo governo turco che tende, se non alla separazione, perlomeno ad un braccio di ferro di lunga durata in cui i greco-ciprioti, per forza di cose, avranno la peggio.

L'uomo della montagna, dunque, non ha ceduto. I giovani l'adorano. I cantastorie ciprioti scrivono ballate sul romantico eroe giunto dal mare per salvare la libertà di Cipro. Rammentano quando gli inglesi giungevano a pagare trecento sterline una camicia di Grivas, onde farla annusare ai loro addestratissimi cani poliziotti. Nulla è più pericoloso del mito, in una piccola comunità come quella di Cipro.

Oggi, anche i ciprioti meno nazionalisti dicono che è ora di «farla finita». «Bastano due ore — osserva il mio amico ufficiale percorrendo Ledra Street. — Si deve agire come ai vecchi tempi. I turchi di casa nostra e quelli di Ankara non ci fanno paura». Ed è vero. Anche se Atene è stanca di avere al piede la palla di quest'isola turca abitata da greci (una palla ben costosa, poichè sono dieci anni che la Grecia finanzia Cipro) non saranno certo i colonnelli che si dicono numi tutelari dell'amor patrio panellenico, a decidere con praticità che l'isola, dopotutto è un Paese indipendente e che quindi deve risolversi da sola i suoi problemi. Grivas, d'altronde, è più scomodo ad Atene che a Cipro: Papadopulos e Pattakos non vogliono in casa avversari pericolosi, soprattutto dello stampo come è Grivas, antesignano, fra l'altro, d'una rivoluzione di destra come quella realizzata dai colonnelli il 21 aprile dello scorso anno.

Grivas può sostituire Makarios alla guida dell'isola? Non sarebbe davvero un'operazione impensabile. D'altronde, occorre dire che la soluzione di forza, per quanto sia deprecabile e per quanto possa apparire crudele agli occhi di un osservatore continentale, è anche l'unica che si prospetta ai nazionalisti greci, se essi vogliono mantenere la leadership dell'isola, senza dividere nulla con la minoranza turca. Basterà qualche cifra per rispecchiare con fedeltà la situazione attuale di Cipro, al di fuori dai sentimentalismi patriottici, religiosi e razziali. L'isola, secondo il censimento del 1960, ha 573.566 abitanti; il 62,9 per cento sono greci, il 19,1 per cesto turchi e il 18 per cento misti greco-turchi. In passato infatti avvennero molti matrimoni misti, soprattutto nei villaggi dell'interno. Occorre dire, però, che il greco-turco si considera prevalentemente ellenico e segue la politica del governo legittimo, rifiutando, per esempio, di confinarsi oltre le «linee verdi» delle città e dei paesi. Gli analfabeti a Cipro sono ancora il 18 per cento: il 6,5 greci, il 9,5 turchi, il 2,1 armeni o d'altra origine. L'81 per cento dei greci ha frequentato la scuola secondaria, mentre solo il 18,3 per cento dei turchi ha una istruzione superiore a quella elementare.

Situazione precaria

Ma esistono alcune altre cifre che denunciano ancora con maggiore drammaticità la precaria situazione della minoranza islamica-cipriota. Circa l'87 per cento dell'industria, dell'agricoltura, del commercio è in mano greca. Le compagnie greche pagano il 30,7 per cento delle tasse, mentre quelle turche appena l'1,8. Il resto tocca a compagnie straniere.

In realtà, dunque, l'assoggettamento turco più che politico, è economico. Fino alla creazione della «green line», la striscia fortificata che nei grandi centri (a Nicosia soprattutto) divide le due comunità, i turchi andavano a lavorare quasi esclusivamente in territorio greco. Gli agricoltori musulmani, poi, sono rimasti ai sistemi di coltivazione tradizionale, mentre i greci hanno adottato criteri di lavorazione estensiva e meccanizzata. Non a torto, dunque, i turchi dicono che alla dominazione inglese se ne è sostituita un'altra non meno dura: quella greca. Va da sè che gli inglesi, dal 1914 fino al 1960, nel periodo in cui tennero l'isola come colonia, si appoggiarono quasi esclusivamente sulla popolazione greca. I turchi, vissero sempre separati, senza dar grandi fastidi ai loro «colonizzatori», ma altresì senza trarre alcun beneficio dalle solide strutture britanniche; la scuola, l'amministrazione, i sistemi di rammodernamento del settore agricolo interessarono i greci, mai i turchi. I greci ciprioti studiavano a Londra, i turchi ad Ankara o a Istanbul. Basta inoltrarsi nella zona turca di Nicosia per rendersi conto della tragedia di questa minoranza che non ha reali prospettive economiche e politiche: può vivere, solo, fin quando Ankara terrà la corda tesa e poggerà sui centomila turchi di Cipro, i motivi per far ballare sulla corda americani, inglesi e russi. Dicono i greco-ciprioti che se non vi fosse «il bubbone» turco, la economia dell'isola sarebbe ben più avanti. E' un discorso razzista, che tuttavia trova molti consensi popolari. Per il greco, il turco è pur sempre il nemico atavico, il negatore d'una civiltà occidentale di cui i greci vanno terribilmente fieri. «In due ore — dicono — si può fare piazza pulita». Ed è vero. Basterebbe che Grivas si mettesse alla testa di quei diecimila pseudo-volontari greci, tal quali a quelli che l'Italia fascista inviò nel '36 in Spagna, per buttare a mare i centomila musulmani che vivono rinserrati nelle loro catapecchie, mal protetti da pochi soldati di Ankara e da una polizia turco-cipriota sonnolenta, abulica e armata alla bell'e meglio. Se ciò non avverrà, sarà perchè Cipro potrebbe costare troppo cara all'equilibrio internazionale nel Mediterraneo. Ma Grivas, a settantanni suonati, è ancora una testa calda: un vecchio «maquisard» pronto a riprendere il mitra, pronto a ridarsi ai colpi di mano così com'è avvenuto (non certo per caso) nello scorso novembre nel villaggio di Kofino. E la Turchia cosa farebbe in un caso di questo genere? E' quanto vedremo in un terzo e conclusivo articolo su questo «bidone di benzina aperto» ch'è l'isola senza pace di Georgi Grivas.

Piero Novelli

(continua)



La graziosa Macy Shih, ventun'anni, modella, è stata incoronata a Taipei regina delle indossatrici della Repubblica della Cina

Per ragioni di spazio la rubrica filatelica è stata rinviata a domani venerdì.

A RAFFAELE MATTIOLI il «Premio Rezzara 1967»

Milano, 10

La commissione giudicatrice del premio nazionale «Bruno Rezzara» ha deciso alla unanimità di assegnare il sedicesimo premio nazionale «Bruno Rezzara» 1967, consistente nella medaglia d'oro e in un milione di lire, al dott. Raffaele Mattioli.

Successore di Benedetto Croce nella presidenza dell'Istituto italiano per gli studi storici, il dott. Mattioli — è detto nella motivazione — si è fatto promotore di una impegnativa collana di studi e ricerche di storia economica del nostro Paese, dagli albori del Settecento alla svolta decisiva della «grande guerra». Iniziativa, questa, di rilevante importanza nella ricerca storica e che offre una sistematica conoscenza della recente formazione dell'Italia economica, e illustra una fase importante delle vicende economiche di quasi tre secoli del popolo italiano.

LE MOSTRE D'ARTE

Sottsass - Pampanini - Sponza

Il cielo cristallino senz'ombra di nubi a far da sfondo, l'aria immobile e perfettamente trasparente, il sole servizievole a quarantacinque gradi per stampare le esatte ombre: tutto è predisposto nel migliore dei modi possibili perchè le meravigliose cime dolomitiche sorgano improvvise dai prati, nei quadri di padre Ladislao Sottsass. Fedele nell'intimo alla regola dell'Ordine francescano a cui appartiene, padre Sottsass è un innamorato delle bellezze del creato ed ha vissuto con fervore religioso la grandezza del paesaggio naturale, in cui crebbe fanciullo e dove ritorna puntuale ogni anno per una ritemprante pausa del suo ministero, espletato nella parrocchia di Santa Maria Maggiore. Da quattro anni a questa parte padre Sottsass dipinge: lo fa, anche questa volta, con francescana modestia, prefiggendosi un solo fine: quello di comunicare agli altri quella gioia intima e profonda che egli prova di fronte alle tanto amate Dolomiti. La sua arte nulla concede all'arbitrio dell'interpretazione. E' un'immagine semplice e precisa del vero, quasi una miniatura ampliata alle dimensioni del quadro. I soggetti sono tratti dai monti famosi delle Alpi orientali: Sassolungo, Pale di San Martino, Sciliar, Cristallo, Marmolada, Sella, Brenta... Ai piedi delle architetture di rocce degradano gli immensi ghiaioni, le abetaie, i prati verdissimi, fino all'apparizione dei villaggi montani, così felicemente inseriti nell'abbraccio materno della natura circostante. La commozione profonda e serena che ha mosso già il pennello dell'artista senza tremiti emozionali, si trasmette intatta nell'osservatore. In una età di travagli e di passioni, la calma serafica di padre Sottsass non è piccolo dono. Vada dunque a tutti l'invito a goderne, nella bella mostra personale allestita nella galleria Rossoni di Trieste.

Alla Sala d'arte «Russo» in galleria Rossoni a Trieste è aperta una mostra personale di Luigi Pampanini. Le opere esposte, quadri a olio, sono per la maggior parte ispirate a paesaggi vegetali. Merito del pittore è quello di aver eletto a tema della rappresentazione quegli angoli modesti e dimenticati che talvolta richiedono una abilità consumata assai più che non le vedute famose. Si tratta dell'alveo erboso e asciutto di un torrentello, dei rampicanti che rallegrano un cortile rustico, di un semplice prato. La pennellata divisionista consente un'analisi minuziosa ma non pedante delle tonalità apparentemente quasi monocrome, estese in realtà in una gamma attentamente sorvegliata di verdi, di grigi, di violetti. Accanto a questi scorci «minori», Pampanini presenta anche le scene famose e celebrate del consueto repertorio vedutistico regionale: SaSn Giusto, il mare davanti alle dighe, la Val Rosandra, Cividale; giunge infine al Cadore e ritrae sulla tela Zoppè e Laccio. A noi sembra, però, che i momenti più felici della sua peregrinazione siano quelli consacrati alla smisurata e vibrante distesa delle onde e delle erbe, dove gli accordi pacati e profondi del colore riflettono un panico abbandono alla musicale mobilità luministica della natura.

I. N.

Paesaggi e nature morte di Nicola Sponza sono esposti nella sala della Pro Loco a Gorizia, dove annualmente il pittore istriano si presenta al pubblico con opere che sono sempre rivelatrici della sua intatta predilezione per quei temi che inducono a serene soste contemplative. Anche questa volta la resa della realtà è succosa, per virtù di impasti attentamente preparati sulla tavolozza, a dimostrare l'immutabile gusto del pittore per una rappresentazione ricca e sensuale della realtà. Prevalgono in questa personale i paesaggi gradesi, dipinti durante un lungo soggiorno estivo nell'Isola d'oro dove Sponza nell'estate scorsa ha tenuto banco, aprendo una sala d'esposizione e allineandovi esclusivamente opere proprie. Si tratta di vedute della Grado vecchia e nuova, trattate con tocchi rapidi, in sobrie inquadrature comprendenti larghe zone di verde. Senza dubbio il pittore lascia al colore il compito di esprimere con immediatezza il gusto delle cose immerse nella luce mattutina o pomeridiana, ma sa organizzare con cura le zone dove collocarlo. L'esaltazione dei valori atmosferici è sempre l'obiettivo principale di Sponza che non rifugge mai dal preciso riferimento al motivo ispiratore, dimostrando così di voler permanere nell'area della figuratività più ortodossa, senza compromessi. Non mancano peraltro in questa mostra momenti lirici che si sottraggono ad identificazioni precise, in grazia di scelte cromatiche tendenti a «interiorizzare» la realtà, a darne una versione meno verosimigliante e più personale. Dotato di sicuro mestiere Sponza non riserva sorprese e — pur operando in una dimensione immune dalle inquietudini del nostro tempo — sa rimanere indipendente e fedele a se stesso. Completano la rassegna alcune cartelle di disegni vergati con mano sciolta e leggera, a pennarello e a china.

F. M.

CRONACA DELLA CITTA'

IN CIFRE LE CONSEGUENZE PER LA NOSTRA MARINERIA

COSTA GROSSI SACRIFICI AGGIRARE IL BLOCCO DI SUEZ

Sono stati tuttavia mantenuti i collegamenti con l'Asia grazie all'inserimento di altre navi - Partenze e ritardi

Il blocco di Suez del 6 giugno ha segnato un grave evento per i traffici marittimi triestini. Avvenuta all'improvviso la spaccatura, molte navi si trovavano in navigazione nell'Oceano Indiano, nel Mar Cinese meridionale e nel Mare del Giappone; altre erano appena partite da Trieste dirette a Suez, quando ricevettero l'ordine di mutare la marcia e di seguire la circumnavigazione dell'Africa. Le società di navigazione dovettero, da un giorno all'altro, rivedere tutti i programmi e prendere contatto con i loro clienti dell'entroterra e dell'oltremare per «conoscere i nuovi ordini, le eventuali mutazioni, le sospensioni, i dirottamenti ecc.

Quali sono stati gli effetti del 6 giugno sulle relazioni fra Trieste e l'Asia meridionale e Orientale, cioè sulle rotte più colpite, assieme a quelle del Mar Rosso e del Persico? Ecco le cifre di traffico scisse nei due periodi pre e post - Suez, ciascuno di 5 mesi:

Nel gennaio-maggio 1967 nella rotta per l'India tonnellate 84 mila 283, nel 1966 139.074; per il Pakistan 23.521, 14.800; per la Asia merid. e di Sud-Est 130 mila 968, 179.314; Estremo Oriente 106.056, 11.772.

Nel giugno-ottobre 1967 nella rotta per l'India tonnellate 96 mila 58, nel 1966 91.540; per il Pakistan 11.673, 10.240; per la Asia merid. e di Sud-Est 119 mila 279, 100.075; per l'Estremo Oriente 49.415, 45.425.

(Le cifre dell'Asia meridionale e di Sud-Est comprendono anche l'India e il Pakistan).

Nei riguardi dell'India - Pakistan il gennaio-maggio ha totalizzato 107.804 tonn.; il giugno-ottobre ha raggiunto 107.731 t. c'è stato, quindi, un equilibrio numerico fra i due periodi. Il gennaio-maggio ha perduto molto rispetto lo stesso periodo dello scorso anno, mentre il giugno-ottobre ha avuto circa 4500 t. di vantaggio a fronte del '66. Verso tutta l'Asia monsonica si è avuto un aumento di oltre 11 mila tonn. nel periodo post-Suez, ma appaiono perdute, rispetto il '66, oltre 48.000 tonn. In merito all'E. O., il gennaio-maggio ha avuto una forte spinta all'insu, grazie ai concimi chimici inviati in Cina. Ma il giugno-ottobre pur perdendo quota sui 5 mesi precedenti si è rivalso sul 1966, con un aumento di 4000 tonnellate.

L'armamento — e lo dimostrano le risultanze statistiche — s'è adeguato rapidamente alla nuova situazione, certo con sacrifici finanziari piuttosto pesanti. Osserviamo ad esempio le linee lloydiane per l'India-Pakistan. Tre navi, il «Cellina», e «At Eatis» e l'«Indiana», partite in aprile, da Trieste, sono state sorprese nell'Oceano Indiano dai fatti di Suez, ed hanno dovuto circumnavigare l'Africa per ritornare alla base, con un ritardo di oltre 15 giorni. Il Lloyd ha dovuto, allora, rafforzare la linea, e già l'«Isarco», partito il 3 giugno, ha seguito la via transafricana. Da allora la rotta India (Pakistan è stata servita dalle seguenti unità «Livenza (3/7), «Adige» (7/8); «Usodimare) (29/8); «Indiana» (17/9), «Ut Prosperatis» (27/10); «Isarco» (14/12); «Livenza» (27/12); in più una nave greca noleggiata dal Lloyd per un viaggio di ritorno da Chittagong verso l'Italia. Dallo «Hamburger Abendsblatt» apprendiamo che dopo il 6 giugno, i porti anseatici hanno avuto uno «sfasamento» di 23 giorni; Rotterdam di 19 giorni.

In merito all'E. O., giova ricordare che l'«Usodimare», lo «Esquilino», il «Marco Polo», il «Quirinale» ed il «Palatino», del Lloyd Triestino, sono stati sorpresi dalla chiusura di Suez, e sono dovuti ritornare via Africa.

Il Capo di Buona Speranza ha prolungato l'instradamento delle unità lloydiane di 8000 miglia, ma nonostante l'enorme aumento del miliatico, sono partiti da Trieste — via Capo — il «Caboto», il «Viminale», l'«Esquilino», il «Quirinale», il «Palatino» e di nuovo il «Viminale»: sei partenze dal 19 maggio all'8 dicembre. Il Lloyd si è adeguato al sistema conferenziale che consiste a dare a tutti i porti le partenze in modo che le «economie» non possano subire mai delle soste; si tratta di un sistema che segue la dinamica sia dei porti che dei trasporti.

Anche gli altri gruppi armatoriali hanno dovuto trovare nuove equazioni di mercato marittimo, per adeguarsi alle circostanze nate dopo il 6 giugno. Così la Jugoline, la Lauro, la Scindia, la Pakistan National Shipping, la Indian Shipping, la Nippon Yusen ecc. Comunque le statistiche summenzionate dimostrano che Trieste ha superato l'«impasse» del blocco, attraverso la mobilitazione di mezzi straordinari, l'inserimento di altre navi, la creazione di nuove coincidenze fra arrivi e partenze di merci varie.

Anche nel «range» del Mare del Nord si sono avuti degli effetti negativi: Amburgo ha perduto in un semestre 16 partenze per l'area monsonica; Rotterdam 18; Londra 21; Anversa 24, e ciò nonostante che quel «range» è «servito» da 18 compagnie armatoriali di importanza internazionale. Alcune compagnie britanniche hanno presentato per il secondo semestre dei bilanci negativi, appesantiti, inoltre, dagli scioperi portuali. Il '68 dovrebbe avere per Trieste un effetto positivo, dato che tutti i gruppi armatoriali hanno, ormai, provveduto a riorganizzare i servizi, un'accordo con l'eccezionalità della situazione provocata dalla chiusura di Suez.

I RAPPORTI CON BELGRADO

Ansie ed esigenze prospettate a Roma

I colloqui italo-jugoslavi di Roma sono oggetto di altri interventi che prospettano ansie ed esigenze locali sulle quali si vuole sensibilizzare l'attenzione del nostro Governo. Da parte del movimento Nuova Repubblica è stato inviato difatti un messaggio all'on. Moro, con il quale si chiede al Presidente del Consiglio che, in un clima di reale collaborazione con la Jugoslavia, sia riconosciuta la necessità, per sviluppare utilmente i rapporti stessi, che venga affrontato «il problema della Zona B, ossia del territorio di Capodistria sul quale mai è venuta a cessare la sovranità italiana».

Un'interrogazione è stata inoltre presentata al Sindaco dal cons. Giacomelli (MSI) sollecitando un appello al Governo «affinchè nel quadro delle trattative tra i due Paesi vengano finalmente tenute nel dovuto conto le necessità economiche e politiche di Trieste». In particolare si fa richiamo al problema della Zona B con riguardo al «maggior respiro territoriale» necessario per lo sviluppo dell'economia triestina. Si rileva inoltre che «è difficile per i triestini comprendere come mai vi sia tanta facilità nel concedere crediti per miliardi alla Jugoslavia e tanta difficoltà nel risolvere i problemi economici di Trieste».

Domani nei cantieri le elezioni sindacali

Domani, al Cantiere S. Marco, alla F.M.S.A., all'Arsenale Triestino, e alla Centrale Italcantieri, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Le urne per le votazioni saranno aperte dalle ore 6 antimeridiane alle ore 16.15 pomeridiane.

Trattative aggiornate per il contratto vetrai

Si è tenuto a Roma — a quanto informa la CISL — l'incontro tra le segreterie nazionali del vetro con l'Assovetro e l'Intersind per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli addetti alle prime lavorazioni nel settore. Dopo un esame preliminare delle richieste, a causa degli impegni delle parti, è stata concordata una prossima riunione, da tenersi il 30 gennaio. Le trattative proseguiranno anche il giorno seguente.

Conferenza scientifica all'Associazione medica

Domani, venerdì alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich n. 1) avrà inizio l'attività scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la Lega italiana per le malattie cardiovascolari. La prolusione sarà tenuta dal prof. Dalla Volta (della Clinica medica dell'Università di Padova)

STATO CIVILE

10 gennaio

MORTI: Magris ved. Fattorin Angela a. 81; Dari ved. Decolle Anna a. 84; Zullich Pelagio a. 75; Della Mattia Giuseppe a. 86; Urbanaz Bruna giorni 12; Lohr ved. Famà Maria a. 64; Codri in Coretti Milena a. 47; Volpe ved. Alberti Maria a. 80; Schreiber Bruno a. 64; Ganz Giuseppe a. 62; Poboni Ferdinando a. 62; Pellizzari Enrico a. 80; Brana Antonio a. 77; Fabro Domenico a. 76.

NATI: 13.



(«Giornalfoto»)

Un curioso e sintomatico effetto del gelido clima mostra la fontana di piazza Vittorio Veneto

PURTROPPO LE PREVISIONI NON PROMETTONO UN RAPIDO SOLLIEVO

La tenaglia del sottozero stringe da oltre ventiquattr'ore

E' svanita, almeno per ora, la minaccia della neve ma la bora accentua il clima gelido - Meno 15 a Fernetti! - La «Colombo» bloccata in rada

Da ventiquattr'ore la temperatura non riesce a levarsi sopra lo zero, nella città investita da sbuffi di neve e da raffiche incalzanti di bora, stretta nella morsa del gelo. Ed è un dato di per sè eccezionale, questo della sosta — così a lungo perdurante — del mercurio sotto il fatidico segno sulla colonnina del termometro. Ma non è l'unico motivo di meraviglia offerto da questo singolare periodo meteorologico, contraddistinto da tutta una serie di primati.

Per quanto riguarda la temperatura, la massima di ieri è stata — secondo il locale Istituto talassografico — di 2 gradi sotto lo zero, la minima di 4 sotto zero; ma si tratta di dati «ufficiali», ottenuti — è bene ricordare — mediante apparecchiature particolari, collocate in una determinata zona della città, vicino al mare, con opportuni ripari e altre cautele: si hanno così delle misurazioni rigorosamente scientifiche, che spesso non corrispondono però alle temperature effettivamente registrate in città dai vari termometri privati. Ebbene, su questi strumenti — spesso esposti in zone molto ventilate — sono state rilevate ieri temperature ancora più basse: alle ore 19, mentre veniva comunicato il dato ufficiale: 3 gradi sotto zero, i termometri esposti al pubblico nelle vien del centro segnavano 5 sotto zero; e stanotte anche 6 e perfino 7 sotto zero. Sull'altipiano, poi, nel pomeriggio la temperatura era di 10 sotto zero, mentre le raffiche di bora raggiungevano i 110 chilometri orari.

Non occorre ricordare ai triestini quale effetto produce la concomitanza di una bora di tale intensità: sembra, anche quando il clima è meno rigido che il naso e le orecchie debbano staccarsi, trafitte da mille aghi gelati. Sarà più evidente perciò il significato del dato che registriamo ora: questa notte, al valico di Fernetti, spazzato da un vento che i doganieri hanno definito polare, sono stati toccati i 15 gradi sotto zero. Un primato da molti e molti anni ineguagliato.

In porto il maltempo ha paralizzato le attività, a causa del mare molto agitato e del ghiaccio che ricopre le banchine. Fino al pomeriggio alcune navi sono tuttavia arrivate e partite quasi regolarmente. Quando però la bora ha raggiunto con le sue raffiche i centadieci chilometri all'ora, la situazione agli ormeggi si è fatta proibitiva.

La «Cristoforo Colombo» giunta in rada poco dopo le 16, con un mare a forza sette-otto, non ha potuto attraccare alla Stazione Marittima. La pilotina «Albatros» si è fatta incontro al transatlantico, con a bordo il pilota capitano Ugo Bellen, che è salito, con non poche difficoltà, sulla «Colombo». Il maltempo aveva però già convinto il comandante della unità lloydiana a rimanere in rada e rinviare alle prime ore di questa mattina l'operazione di attracco. Il comandante Narciso Fossati ha comunicato le sue decisioni al capitano Bellen, il quale è rimasto a bordo della «Colombo» mentre la pilotina «Albatros» ha fatto ritorno alla base. Il collegamento con la terra ferma è stato mantenuto per mezzo del radiotelefono.

La «Cristoforo Colombo» si è posta sulla linea di Monte Radio, con la prua rivolta verso il faro. I cinquanta passeggeri a bordo hanno trascorso così una notte di più sulla bella unità ritardando di una dozzina di ore l'arrivo a Trieste.

Una raffica più violenta delle altre ha trasformato il parabrezza di un mini-scooter in una vela e ha fatto bordeggiare la motoretta attraverso la piazza della Borsa.

Il piccolo veicolo a due ruote, una «Vespa» di 50 centimetri cubici, senza targa, è andato ad arenarsi contro una «Fiat 600», di colore bianco, che si trovava in sosta. L'auto ha subito danni per circa quindicimila lire. Una pattuglia della Polizia stradale ha preso in consegna lo scooter, trasportandolo nella caserma di Roiano, dove il proprietario potrà ritirarlo.

Con la temperatura stabilizzata sulle minime-record, le vie che salgono verso le alture periferiche e l'altipiano restano lastricate del ghiaccio in cui si è tramutata la nevicata di domenica. Ed anzi pareva a un certo punto che la situazione si dovesse aggravare: ieri notte era ripresa a fioccare la neve ed anche ieri mattina e a tratti nel primo pomeriggio; fortunatamente non si trattava di fenomeni di qualche intensità, tant'è vero che la neve fresca faceva presa soltanto sui vecchi cumuli, ai lati delle strade meno frequentate, e sugli asfalti lucidi di vento si limitava a inventare mobili arabeschi, secondo il capriccio delle raffiche.

L'ondata di maltempo — diventata piuttosto, per il suo prolungarsi, una condizione di continuità — non mostra purtroppo di voler attenuare i suoi rigori. Poichè l'attuale situazione meteorologica continua ad essere caratterizzata dalla presenza di un'area di bassa pressione atmosferica il cui valore minimo si trova localizzato sul basso Tirreno, i meteorologi prevedono infatti che il tempo sarà ancora contraddistinto dalla presenza di formazione nuvolose, estese e consistenti; da qui il verificarsi di precipitazioni, ancora a carattere nevoso, sul versante Adriatico. Una rapida attenuazione di questo eccezionale fenomeno meteorologico è d'altra parte imprevedibile, al momento, a causa dell'autentica morsa di ghiaccio che stringe da ogni parte la nostra zona, interessandola inevitabilmente. Alle nostre spalle, c'è l'inferno bianco.

Del nostro altipiano abbiamo già detto, e dei suoi aspetti polari. Ma oltre confine la situazione è ancora peggiore. Anche ieri è nevicato abbondantemente su tutta l'Istria e il ghiaccio su cui è caduta la nuova neve continua a rappresentare un serio pericolo per la circolazione stradale, particolarmente nei tratti Capodistria-Pola e Pola-Fiume, praticamente chiuse al traffico; inattive le autocorriere di linea. E' nevicato anche sul retroterra capodistriano, nella valle del Vipacco e sulla zona di Nuova Gorizia; sulla strada Capodistria-Lubiana il traffico è assai difficile anche per i veicoli con catene, i soli autorizzati a percorrerla; tutte le altre strade secondarie sono interrotte.

Per i danni provocati dalla bora e dalla neve alla rete dell'alta tensione, manca l'energia elettrica; le attività industriali a Capodistria, Fiume e Pola sono sospese. L'intero retroterra che circonda Trieste è dunque in preda a un'eccezionale ondata di freddo; e la bora che soffia sulla città porta tutto il freddo che raccoglie nel suo svolazzare: a Postumia, per fare un esempio, è stato battuto ieri ogni precedente record del freddo, con una minima di 23 gradi sotto zero.

LA SCARSITÀ DI LAVORO NEL SETTORE NAVALE

RIBADITO IMPEGNO CAMERALE A SOSTEGNO DELLE INDUSTRIE MINORI

L'Arsenale Triestino-San Marco deve ottenere adeguate commesse non solo per la trasformazione di unità passeggeri in navi-traghetto o altre trasformazioni e riparazioni, ma anche — nell'attuale periodo di transizione — la costruzione di una serie di navi miste e di piccolo tonnellaggio. In tal modo si potrà consentire non solo la piena occupazione delle mastranze del complesso cantieristico unificato, ma garantire altresì alle minori aziende specializzate nei vari rami produttivi sussidiari quel lavoro che abitualmente veniva da esse svolto.

La sollecitazione è contenuta nel documento adottato dalla Giunta della Camera di commercio, nella sua seduta di ieri sera, che scaturisce dalla riunione dell'altrieri, indetta dallo stesso ente camerale, su richiesta della locale Associazione degli industriali, della Federazione medie e piccole industrie e dell'Associazione fra artigiani di Trieste, e alla quale avevano partecipato numerose imprese private, interessate prevalentemente al settore delle costruzioni navali.

Nello stesso documento si chiede anche che l'Arsenale-San Marco si adoperi per l'acquisizione di maggiori commesse da parte dell'armamento privato sia nazionale che estero, in modo da consentire una più ampia partecipazione ai lavori delle aziende specializzate negli allestimenti, arredamenti, impianti, pitturazioni, parti metalliche. E, inoltre, che siano adottati da parte degli organi competenti urgenti provvedimenti di carattere finanziario e fiscale a sostegno delle imprese maggiormente colpite dall'attuale situazione, e a tutela dei diritti delle aziende già fornitrici del cantiere Felszegi. Infine, si chiede che gli enti regionali e locali, le imprese a partecipazione statale e i grandi complessi che operano a Trieste tengano in particolare e migliore considerazione la situazione di disagio in cui versano le medie e piccole imprese artigiane triestine, assicurando alle stesse una maggiore assegnazione di commesse. Per lo sviluppo e il proseguimento dell'azione la Camera di commercio si avvarrà anche della collaborazione di due commissioni per approfondire ulteriormente i problemi discussi.

Tali sollecitazioni partono anche dalla considerazione — si osserva nell'ordine del giorno — che il piano CIPE per Trieste prevede non solo la salvaguardia nel tempo dei livelli di occupazione globale e la potenzialità economica locale, ma dà altresì assicurazioni di armonico sviluppo e di progressivo miglioramento economico della regione interessata al piano di risanamento del settore cantieristico. Si è ritenuto pertanto urgente prospettare alle autorità responsabili delle soluzioni che permettano di superare le attuali difficoltà, fino alla saldatura con le future attività previste dal piano CIPE per Trieste, che si presume saranno realizzate nello spazio di tre-quattro anni, con uno sperabile risanamento dell'attuale situazione.

Il documento fatto dalla Giunta camerale ricalca quanto aveva avuto modo di rilevare, nella riunione dell'altra sera, lo stesso presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale faceva rilevare le ulteriori difficoltà che per le numerose aziende triestine interessate sono emerse dalla grave crisi dei cantiere Felszegi, la cui occupazione diretta di 500 operai è di fondamentale importanza per la zona di Muggia, specialmente dopo la chiusura del San Rocco. E si rilevava che anche se tale problema, la cui soluzione spetta ormai all'Ente Regione, non rientri a rigore nell'ambito del piano CIPE trattandosi di una impresa privata, non si possono comunque ignorare le serie preoccupazioni e ripercussioni che ne derivano per l'economia di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino - Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 12.57 e tramonta domani alle 4.06.

Ieri: temperatura massima —2; minima —3,1; pressione mb. 1006,6 in aumento; umidità 50 per cento; vento km. 55 da E.N.E. con raffiche a 100 km.; cielo coperto; mare agitato con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2,30, cm. 28 e alle 12.10, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 7.50, cm. 6 sopra il l. m. e alle 19.10, cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.15, cm. 31 sopra il l. m. e bassa alle 10.45, cm. 1 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia dichiarazione di morte presunta di ANNA SCHURAWSKAJA, nata a Minsk (URSS) il 28 marzo 1926, scomparsa da Gorizia nel mese di settembre 1948 senza più dar notizie di sè ad alcuno.

Si prega chiunque ne avesse notizia di comunicarla al Tribunale di Gorizia.

Dott. proc. Nereo Battello

UN'ESIGENZA ACUITA DAI DISAGI DI QUESTI GIORNI

Nuove macchine aiuteranno a mantenere pulita la città

Finalmente autorizzata la spesa di 155 milioni per dotare i netturbini di più moderne attrezzature

L'anno nuovo, finalmente, porterà ai netturbini qualcosa di moderno che agevolerà l'asporto dei rifiuti, un settore nel quale le carenze si fanno da anni notare. E' in corso, infatti, l'ordine di fornitura di nuovi automezzi, che dovrebbero arrivare nel corso della prossima primavera, se i tempi, adesso, verranno accelerati al massimo, soprattutto per riguadagnare il tempo finora perduto.

Tutto era cominciato ancora nel maggio 1966, quando il Consiglio comunale aveva approvato la delibera concernente l'accensione di un mutuo di 155 milioni di lire, per l'acquisto di una serie di automezzi e di attrezzature per il settore. Da quella volta fino ad ora si è concretato il lungo «iter» attraverso il quale è dovuta passare la delibera, che finalmente adesso — a quanto si è potuto apprendere — ha ottenuto il «placet» della commissione centrale della finanza Enti locali. Come si vede, in tutto questo tempo il servizio della nettezza urbana ha dovuto fare miracoli per soddisfare le esigenze della cittadinanza: e non sempre — e non per sua colpa — vi è riuscito.

E' evidente, dunque, che sono quanto mai attesi i nove autocarri attrezzati per l'asporto rifiuti (la spesa complessiva è di 86 milioni di lire). Si tratta dell'ultimo modello di tali macchine, che è dotato di un sistema di compressione rifiuti modificato rispetto a quello attuale: al posto del pistone c'è un'elica, azionata da un motore idraulico, capace di lavorare con una velocità di carico addirittura fino a sei volte maggiore di quella ora in uso. Nel capace cassone si può buttare qualsiasi oggetto, sia di forma che di dimensione, che viene subito tranciato, spaccato e compresso; si afferma, addirittura, che tale... trattamento può essere riservato anche ai frigoriferi, che vengono semplicemente distrutti.

I nuovi autocarri, infatti, dispongono di una doppia «bocca»: quella cosiddetta del «voltabidoni» e quella «libera», nella quale si può caricare alla rinfusa qualsiasi oggetto. E grazie a questi nuovi automezzi sarà possibile abbinare il servizio di asporto rifiuti anche con la distruzione di oggetti molto ingombranti e i più strani. Da rilevare, inoltre, che la velocità è talmente spinta che sei uomini non riescono a intasare il sistema di caricamento. La dotazione di questi autocarri si riallaccia pure alle future evoluzioni del servizio con i «sacchi a perdere», che non si prestano a essere caricati con l'attuale sistema del «voltabidoni»: in altre parole ciò significa che, in un secondo tempo, potrà essere riveduto il nuovo concetto, che ora invece — come dalle recenti dichiarazioni dell'assessore Vascotto — non sembra trovare credito.

Il mutuo di 155 milioni permetterà anche di acquistare un'autobotte di 7.200 litri, della capacità doppia, cioè, di quelle attuali che denotano già da anni una certa usura; il costo è calcolato in 6 milioni e mezzo di lire. In primavera, inoltre, si attende l'arrivo pure di due autocarri (spesa di 18 milioni) per multibenna, a doppio cassone, che saranno adibiti ai servizi di mercato e grandi collettività: un lavoro, questo, che viene già affettuato, ma che si intende estendere ad altri grossi «clienti». In attesa, anche, cassoni per multibenna, attrezzature varie, carrelli per lo spazzamento stradale e l'asporto, per un costo di 11 milioni circa. Già in dotazione, invece (nella spesa totale dei 155 milioni) una pala meccanica (lire 14 milioni) e 3.500 bidoni in plastica (19 milioni di lire).

La necessità e l'urgenza di queste nuove dotazioni sono del resto comprovati, purtroppo, dalla situazione che si è verificata in questi giorni, e di cui tuttora si riportano le conseguenze. Il servizio di asporto era stato sospeso sabato scorso (festività dell'Epifania) e domenica, mancando poi anche il lunedì — proprio nella giornata di punta — a causa del maltempo. La nettezza urbana denota una rilevante crisi di automezzi e, tenendo conto dell'arretrato di tre giorni, si può calcolare che il servizio di asporto immondizie si manterrà irregolare almeno per una decina di giorni.

Una prospettiva poco confortante, indubbiamente, ma del resto le possibilità di recupero del settore sono ridottissime. Gli autocarri aperti, infatti, vengono impiegati per il servizio antineve, per lo spargimento cioè di sale e ghiaia: ciò prolungherà il disagio della cittadinanza e ritarderà la normalizzazione del servizio di asporto.

MESSO ALLE STRETTE UN GIOVANE LADRO

Si è accusato con la propria mano

Nega ma contro di lui c'è la prova dell'impronta lasciata sull'auto

«Non ne so nulla, non ho commesso io quel furto». Con queste, o simili parole, Silverio Cerut (28 anni, via Pitacco 13) ha tentato di scagionarsi da una accusa di furto che gli è stata contestata dalla Mobile. Ed egli, che si trova attualmente al Coroneo perchè denunciato in stato di arresto il 4 dicembre per furto pluriaggravato, danneggiamento, guida senza patente e possesso ingiustificato di strumenti adatti allo scasso, ha continuato a proclamarsi innocente anche quando gli hanno detto che si è accusato... con le proprie mani. Infatti la denuncia è stata possibile dopo che dal Centro nazionale di coordinamento per le operazioni di polizia criminale, è giunta la conferma che l'impronta del palmo di una mano destra, trovata su di una utilitaria presa di mira dal ladro, corrisponde a quella di Silverio Cerut.

L'impronta palmare, una traccia che si trova difficilmente nel corso dei rilievi dattiloscopici era stata rilevata dagli specialisti del gabinetto scientifico della nostra Questura a bordo della «Fiat 850 coupée» (TS 94383) di proprietà di Vittorio Semeraro. Dalla vettura, che era stata forzata, erano spariti (ancora nell'ottobre scorso) una radio e un binocolo.

Le impronte trovate sull'auto erano state inviate a Roma ed in questi giorni è giunta la risposta corredata dalle prove fotografiche. Silverio Cerut può continuare a proclamarsi innocente ma la denuncia ormai non gliela leva nessuno.

ECO VIENNESE ALLA MORTE DI DIVIAK

Chi era al volante quel giorno a Sarajevo?

«Non era il triestino Carlo Cirillo Diviak l'autista dell'Arciduca Francesco Ferdinando, che fu ucciso il 28 giugno 1914 a Sarajevo. Il vero conducente della disgraziata vettura era Leopold Lojka, morto successivamente a Brno».

Questa è l'affermazione della vedova dello stesso Lojka, che ora vive a Guntramsdorf, presso Vienna, e la relativa notizia è rimbalzata ieri proprio dalla capitale austriaca. A dimostrare la verità delle sue affermazioni, la signora mostra documenti e fotografie, assieme a un orologio d'oro, donato — afferma — il 27 luglio 1914 dall'Imperatore Francesco Giuseppe a Leopold Lojka «per i servigi prestati durante il soggiorno di Sua Altezza reale e imperiale Francesco Ferdinando e della consorte a Sarajevo» (un orologio simile lo aveva anche Diviak). Tali affermazioni trovano credito presso lo storiografo viennese Fritz Wuerthle, il quale ha dichiarato: «Carlo Diviak non era l'autista dell'automobile, a bordo della quale si trovava il principe ereditario quando fu ucciso. Egli guidava la seconda vettura del corteo, appartenente al conte Boos-Waldeck e targata „K 29 A". Dopo il primo attentato quest'automobile fu ritirata dal corteo. L'autista dell'Arciduca Francesco Ferdinando era Leopold Lojka, che guidò la vettura sino alla tragica fine».

Queste le dichiarazioni pervenute ieri dalla capitale austriaca, dopo anni e anni di silenzio. Un silenzio che non era stato rotto nemmeno quando Diviak — senza che nulla gli venisse, ma dimostrando chiaramente, anzi, il soffrire ancora per quel ricordo — ammetteva al nostro giornale di essere stato lui al volante della macchina fatta segno al colpo di Gavrilo Princip, pur essendo a quel tempo, abitualmente, al servizio del nobile austriaco Boos-Waldeck, abitante a Gorizia. E rievocava tutta la scena.

Carlo Cirillo Diviak è morto da cinque soli giorni: l'asserita smentita è arrivata ora.

CERIMONIA TRADIZIONALE NELL'AULA DELLE UDIENZE D'ASSISE

SI APRE STAMANE L'ANNO GIUDIZIARIO

Viva attesa per la relazione del Procuratore generale dott. Aldo Renzi Per la prima volta il solenne rito sarà preceduto da una sacra funzione

Con rito fastoso e solenne verrà inaugurato stamane l'anno giudiziario 1968 nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste, e per qualche ora tocchi, cappe fiammeggianti, bordate di ermellino, porteranno nel Palazzo di Giustizia l'atmosfera suggestiva di giorni lontani. Le uniformi e il cerimoniale di oggi sono quelli di ieri, e anche il rispetto della tradizione antica è uno di quei fattori che contribuiscono a imprimere alla Magistratura quasi un'altra dimensione, a porla quasi al di fuori dal tempo. La cerimonia incomincerà alle dieci e mezzo quando, preceduto da due ufficiali giudiziari in cappa e tocco e scortato da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme, il Procuratore generale dott. Aldo Renzi lascierà il suo ufficio. Lo alto magistrato, che sarà seguito da tre sostituti procuratori della Repubblica, si dirigerà dal primo piano verso la Corte di Assise, il palazzetto che sorge nell'interno del comprensorio. All'ingresso, tre picchetti armati — carabinieri, guardie di Pubblica sicurezza e agenti di custodia — gli renderanno gli onori.

Cinque minuti dopo, dall'aula magna, muoverà un altro imponente corteo, aperto da tre mazzieri con le insegne della Giustizia e formato dal Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Michele Stellatelli, che avrà ai lati i Presidenti di Sezione, dott. Franz e dott. Zumin, e sarà seguito dai dieci consiglieri. Anche questo corteo seguirà l'itinerario già percorso dal Procuratore generale, e nel cortile del palazzo riceverà gli onori dai picchetti armati.

Il rito avverrà nell'aula per le udienze d'Assise, presenti le massime autorità civili, militari e religiose della Regione, perchè, come è noto, la Corte di Appello della nostra città ha giurisdizione anche sui Tribunali di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Saranno presenti inoltre esponenti degli Ordini forensi e uno stuolo di invitati. Il Primo Presidente della Corte d'Appello, i Presidenti di Sezione e i consiglieri prenderanno posto sull'ampio banco centrale, il Procuratore generale sul banco di destra, il cancelliere capo su quello di sinistra. Un ufficiale giudiziario annuncerà il rituale «L'udienza è aperta...», e S. E. Stellatelli inviterà il cancelliere capo dott. Acconcia a dare lettura della composizione delle Sezioni e degli uffici per il nuovo anno giudiziario. Il Primo Presidente darà, quindi, la parola al dott. Renzi il quale terrà la sua relazione.

Attesa relazione, vorremmo dire, perchè la parola del Procuratore generale suona sempre come la più ferma e serena requisitoria sui fatti di costume, sugli avvenimenti che turbano l'opinione pubblica, su argomenti di particolare valore morale e sociale. Perchè è consuetudine del Procuratore generale analizzare eventi attorno ai quali divampa l'interesse del cittadino, e di metterne a fuoco tutte le peculiarità e le ripercussioni ch'essi possono avere. Ogni relazione di Procuratore generale è una pagina di vita vissuta dall'intera collettività o da larga parte di essa.

Al termine del discorso del dott. Renzi, il Primo Presidente della Corte d'Appello dichiarerà aperto, in nome del popolo italiano, l'anno giudiziario 1968. Dopo la cerimonia, autorità e invitati parteciperanno a un ricevimento nelle sale della Presidenza. Per la prima volta, il rito inaugurale al Palazzo di Giustizia sarà preceduto da un rito religioso: alle nove, per interessamento dell'Unione giuristi cattolici, l'Arcivescovo mons. Santin officerà una Messa propiziatrice nella cappella civica della Beata Vergine del Rosario.

Il costo della vita nella regione

Nei primi nove mesi del 1967 l'indice generale del costo della vita è aumentato del 4 per cento a Trieste, del 2,4 per cento a Gorizia e del 2,1 per cento a Udine. Conseguentemente, nel capoluogo della Regione si è registrato un aumento superiore a quello segnato dall'indice nazionale (2,7 per cento), mentre negli altri due centri del Friuli-Venezia Giulia l'aumento è stato inferiore alla media nazionale.

Pertanto, fatto eguale a cento l'anno 1966, l'indice generale del costo della vita nel settembre dello anno scorso è risultato pari rispettivamente a 104 a Trieste, a 102,5 a Gorizia e a 102,1 a Udine, contro una media nazionale di 102,7. E' opportuno tuttavia precisare che questi indici possono essere utilizzati esclusivamente per seguire l'andamento e le variazioni del costo della vita — nel tempo — nelle singole città, ma non consentono di effettuare un'analisi del livello comparativo del costo della vita, tra città e città.

Passando a considerare i singoli capitoli di spesa, si rileva che a Trieste l'aumento maggiore è stato riscontrato nel capitolo «Elettricità e combustibili», con il 7,4 per cento seguito dai «Beni e servizi vari», con il 5,2 per cento, dal capitolo «Abbigliamento» (3,5 p.c.), da quello «Alimentazione» (3,2 p. c.) e quindi alla voce «Abitazione» (2,5 p.c.).

A Udine l'aumento maggiore si è verificato nel settore «Beni e servizi vari», con il 4,3 per cento e quindi nel capitolo «Elettricità e combustibili» (con il 3,8 per cento), seguiti dalle voci «Abbigliamento» e «Abitazione» (ambedue con l'1,2 per cento) ed infine dall'«Alimentazione» (0,9 per cento).

Anche a Gorizia, i primi due posti sono occupati rispettivamente dai «Beni e servizi vari» (con il 4,7 per cento) e dalla «Elettricità e combustibili» (3,9 p.c.); dopo i quali, vengono i capitoli «Abitazione» (2,2 p.c.), «Alimentazione» (1,6 p.c.) e «Abbigliamento» (0,9 p.c.).

Rispetto all'indice generale nazionale, tutti i capitoli di spesa hanno segnato a Trieste aumenti superiori alla media nazionale, fatta eccezione per la voce «Abitazioni»; mentre a Udine e a Gorizia soltanto il capitolo «Beni e servizi vari» ha registrato un aumento superiore a quello riscontrato sul piano nazionale.

In effetti, in nessuna delle tredici maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti) si è verificato un aumento del costo della vita altrettanto elevato quanto a Trieste. A Catania che la segue da vicino, è stato registrato un aumento del 3,6 per cento, mentre a Torino l'incremento è stato pari al 3,3 per cento.

Un concorso è indetto per il posto organico di capo sezione presso l'Ufficio tecnico del Comune di Desenzano del Garda (Brescia). Informazioni presso il Collegio dei geometri (via Cassa di Risparmio 6, tel. 61661) dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 20, esclusi i giorni festivi e sabato.

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento

Un meritato riconoscimento è stato tributato a un nostro emerito concittadino, figlio del compianto dott. Alfonso de Nicola, che per lunghi anni ha esercitato la professione medica a Trieste: il prof. Pietro de Nicola è stato chiamato a coprire la cattedra di gerontologia nell'Università di Pavia. Dopo essere vissuto per tanti anni nella nostra città (risulta tuttora iscritto all'Albo dei medici di Trieste), il prof. Pietro de Nicola era da qualche tempo professore incaricato di gerontologia, oltre che aiuto presso la Clinica medica, e ha recentemente vinto il concorso per la cattedra di gerontologia. La sua nomina a professore di ruolo dell'Università di Pavia costituisce il coronamento della sua lunga carriera di studioso.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Alla Marinella

Questa sera dalle 21 Veglione con la «spaghettata».

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

La tradizione continua

con la vendita particolare e vantaggiosa a prezzi di realizzo per le rimanenze di stagione. Approfittate di questa offerta eccezionale da *Rickj*, via Battisti 2.

Cinema del Ragazzo

Oggi, giovedì, il Cinematografo del Ragazzo presenta il tecnicolor «Tarzan in India». Il film viene proiettato nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in Largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.30 precise: inizio della proiezione ore 17. Nell'intervallo si svolgerà la lotteria con premi sorteggiati tra tutti i piccoli e giovani spettatori.

Tommasini accademico

L'Accademia Tiberina, Istituto di cultura universitaria e di studi superiori in Roma, riconoscendo gli alti meriti artistici del concittadino Pietro Tommasini, quale pittore e scultore, ha decretato, con recente diploma, di annoverarlo accademico tra i suoi membri d'onore. Il riconoscimento dell'Accademia romana, al nostro artista, premia la sua attività, nel campo dell'arte, di oltre 40 anni, convalidata da innumerevoli opere di pittura e di scultura che figurano in molte Gallerie private in Italia ed all'estero.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Settimana della vestaglia!

Da *Anita De Rosa*, via Donota 4 (Corso Italia), uno stupendo assortimento di vestaglie invernali: vestaglie di pura lana da lire 3.900 in su! Tutte le confezioni invernali a prezzi dimezzati. Approfittate!

Saldi Foemina

Tutte le nostre confezioni a prezzi ribassatissimi. Eleganza + economia: questa la lieta sorpresa che Vi attende in via XXX Ottobre (ang. via Valdirivo).

Saldi Mode Diana

via Pascoli 42, vendita eccezionale a prezzi fortemente ribassati, anche sotto costo, di tutta la merce esistente. Maglieria da L. 3000 in poi, tailleurs da L. 8000, ecc. Visitateci!

Mode Bianca

di via S. Caterina 7, ha iniziato la vendita dei saldi di fine stagione: mantelli, abiti, maglieria ecc. a prezzi eccezionali. Osservate le vetrine e visitate *«Mode Bianca»*.

STOP! Saldi,

via Carducci 39 di fronte al Mercato coperto inizia da oggi una vendita di saldi a prezzi di realizzo. *Stop*, abbigliamento per uomo e signora.

Saldi Pelletterie Argia

Argia offre alla sua affezionata clientela con i tradizionali saldi di fine stagione la possibilità di acquistare a prezzi fortemente ribassati i consueti articoli di qualità. Accaparratevi subito le offerte più interessanti. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

La Camiceria Botteri...

di Corso Italia 8, seguendo la sua tradizionale abitudine di voler eliminare ad ogni fine di stagione tutte le rimanenze, comunica alla affezionata clientela di aver messo in vendita degli articoli a prezzi di gran lunga inferiori al loro effettivo costo. *Camiceria Botteri*, Corso Italia 8.

Tutti possono approfittarne!

«Rigutti... veste tutti!» ha iniziato la tradizionale vendita dei saldi di stagione: cappotti, soprabiti, abiti, camicie e cravatte delle migliori marche a prezzi di assoluta convenienza. *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Alla «Pineta»

giovedì si balla.

E' PARTITO IERI ASSIEME ALLE DUE FIGLIE

Sulla via del ritorno il patetico Gandhi croato

«A Trieste ho ottenuto il primo successo morale» ha detto prima di iniziare il viaggio verso casa

(«Giornalfoto»)

Kvaternik e le sue due figlie prima di salire sulla corriera che li ha portati oltre confine

La famigliola croata che per dieci giorni ha effettuato uno sciopero della fame a favore dell'applicazione della dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo, ha lasciato ieri mattina la nostra città per far ritorno al proprio villaggio nell'entroterra montano di Fiume. Josip Kvaternik e le sue due figlie di 14 e 12 anni hanno così portato a termine un'altra tappa della loro patetica e indubbiamente coraggiosa lotta idealista. Una battaglia che è costata già molto e che costerà ancora, dato che Kvaternik è deciso a non fermarsi a questo punto ma continuare a combattere perchè quella dichiarazione umanitaria abbia finalmente pratica efficacia.

Nel salire sull'autocorriera che l'ha portato oltre confine, Kvaternik ha detto di non aver potuto sostare di più nella nostra città, dato che i suoi mezzi finanziari sono estremamente limitati. La sua lotta che si protrae da oltre dieci anni ha avuto nella nostra città — ha sottolineato — il primo successo morale; purtroppo questo successo non l'ha potuto ottenere nella sua terra, ma all'estero. Non deve sembrare strana — ha aggiunto — questa azione: in essa non c'è nulla di sensazionale e nemmeno di personale; si tratta di una battaglia per una causa reale, che da Trieste intende richiamare la responsabile attenzione delle autorità sui dettati del diciannovesimo paragrafo della dichiarazione dei diritti dell'uomo. «Noi — ha osservato Josip Kvaternik prima che l'autobus si mettesse in moto — siamo cittadini jugoslavi e il nostro Paese è membro della Commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo e membro del Comitato dell'ONU per l'organizzazione della conferenza internazionale sui diritti dell'uomo. Ora ritorniamo in patria e vedremo qual è stato il risultato di quest'azione».

UN RICHIAMO DEL COMUNE

Pericolose le braci gettate fra i rifiuti

Il Municipio ha emesso un comunicato per richiamare l'attenzione della cittadinanza sul pericolo che può derivare dal gettare braci od altri materiali incandescenti nei raccoglitori delle immondizie.

A causa di questo malvezzo, durante il mese di dicembre nei cassoni degli autocarri della Nettezza urbana si sono sviluppati quattro incendi e il servizio ha subìto danni rilevanti. Infatti si sono dovuti scaricare immediatamente i rifiuti e ricaricarli su altro autocarro, ed è stato necessario far intervenire l'autoinnaffiatrice per lavare la strada. Negli ultimi anni sono andati interamente distrutti, a causa di materiale incandescente frammisto ai rifiuti, due autocarri antipolvere a compressione continua.

DOPO LA BRUTALE AGGRESSIONE ALLA SUA AMICA

Un cumulo di imputazioni contro il violento di Cavana

Fosche tinte attorno alla figura dell'uomo scatenato

Viva impressione hu suscitato in città la notizia pubblicata ieri dal «Piccolo» del brutale episodio di violenza che ha avuto per teatro una soffitta di via del Sale e le strade di Cavana. I protagonisti, Maria Ardetti e Mario De Bortol, sono, com'è noto, l'una all'ospedale, ricoverata nella divisione neurochirurgica, e l'altro al Coroneo con numerose accuse, molto pesanti, che si trasformeranno molto probabilmente in alcuni anni di carcere.

Della vicenda si è avuto ieri pomeriggio la versione ufficiale che è stata diramata nel corso di una conferenza stampa tenuta negli uffici della Mobile. La versione dei fatti è quella già da noi resa nota ieri mentre le accuse mosse a Mario De Bortol si sono arricchite di vari reati. Per lui, infatti, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Franzot, ha firmato un ordine di cattura, e così il violento uomo è stato spedito al Coroneo. Mario De Bortol dovrà rispondere, dunque, di violazione di domicilio aggravata dalla violenza sulle cose e sulle persone, di lesioni personali, di violenza privata, di sfruttamento della prostituzione altrui e di lesioni personali per aver colpito Carmela D'Oreto, la donna che era accorsa in difesa di Maria Ardetti.

(«Giornalfoto»)

Maria Ardetti la donna aggredita

La figura dell'aggressore prende tinte sempre più squallide. Padre di quattro figli, Mario De Bortol aveva abbandonato la famiglia per andare a convivere con Maria Ardetti. Egli prestava la sua opera di falegname presso l'impresa che costruisce il Molo VII, ma il suo guadagno non gli bastava per tirare avanti. Così aveva cominciato a farsi passare il denaro dalla Ardetti, la quale affiancava all'attività stabile di cameriera un'altra che esercitava in proprio, saltuariamente. A quanto è risultato dalle indagini svolte dalla polizia, era la donna che pagava l'affitto, era lei che pagava gli alimenti ed era sempre lei che si interessava anche dell'abbigliamento dell'uomo. In cambio riceveva le botte, come ci aveva dichiarato lei stessa all'ospedale. Mario De Bortol ha detto agli inquirenti che passava un mensile alla sua famiglia e che perciò si trovava a corto di denaro. Ma sua moglie afferma il contrario, tanto che c'è una denuncia a carico dell'uomo per «violazione agli obblighi d'assistenza familiare».

Mario De Bortol, a quanto pare (il suo carattere così complesso e poco chiaro impedisce un vero sondaggio della sua personalità), era scontento del sistema di vita suo e di quello della sua amica, Maria Ardetti. Era geloso della donna ed era poco soddisfatto dei soldi che riusciva a ricevere. Su queste fondamenta si basa il complesso di violenza che sono culminate nella mattinata di lunedì con l'aggressione nella soffitta di via del Sale e nelle strade di Cavana.

Eletto il direttivo della Federlibro CISL

Nel corso del recente congresso della Federlibro provinciale, aderente alla CISL, si sono tenute le elezioni dei componenti il nuovo direttivo, con la ripartizione dei vari incarichi. Al termine degli scrutini sono risultati eletti: Silvano Antoni (segretario provinciale Federlibro); Adriano Speranza, Giuseppe Pontello e Giacomo Tutone (vicesegretari); componenti: Alfio Agostinelli, Stelio Biondi, Natale Bottos, Giuseppe Cometa, Elio Grilli, Mario Labinaz e Silvano Vetta. Sono stati nominati responsabili dei singoli settori: Adriano Speranza (grafici); Giuseppe Pontello (cartotecnici); Giacomo Tutone (cartai). Nei prossimi giorni si terrà la riunione del nuovo consiglio direttivo.

Gara d'appalto dei trasporti carcerari

Il Ministero di Grazia e Giustizia - Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e di pena rende noto che il giorno 29 gennaio prossimo alle ore 11, presso la Procura Generale della Repubblica di Trieste, sarà tenuta un'asta pubblica per lo appalto del servizio dei trasporti carcerari nelle province comprese nel Distretto. Presso la stessa Procura Generale, le direzioni carcerarie e le Prefetture interessate sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali di appalto.

(«Giornalfoto»)

Scontro a tre, ieri mattina, in via Milano all'incrocio con la via Filzi. Una «600 multipla» dell'Amministrazione postale, dopo una collisione con una «BMW», sopraggiunta dalla destra, è andata a sbattere frontalmente contro la «850» della polizia che usciva dal parcheggio davanti allo stabile numero 21 di via Milano. I danni sono rilevanti, ma nessun ferito

UN ELENCO ALFABETICO SPULCIANDO GLI ELENCHI DELLA «VANONI»

I contribuenti per la complementare con imponibili superiori ai 4 milioni

L'ultima serie dei nominativi con i cognomi dalla lettera «O» alla «Z»

Concludiamo la pubblicazione dei nomi dei contribuenti — segnati qui di seguito in ordine alfabetico — iscritti con un imponibile superiore ai 4 milioni di lire nei ruoli della «complementare» per il 1968. Fra parentesi, accanto all'indicazione dell'imponibile, figura la cifra relativa all'ammontare dell'imposta da versare nell'anno, con l'avvertenza che tale cifra può variare anche di molto, a parità d'imponibile, specie per lo sgravio — è il caso più frequente — di quote versate in eccedenza negli anni antecedenti.

Olper Leone, ing., 7.100.000 di imponibile (708.084 d'imposta); Ottolenghi Lazzaro Alberto, impiegato, 7 milioni (670.032); Obry dott. Silvio, imp. 5.800.000 (462.306); Ongaro Carlo, avvocato, 4.739.000 (237.228); Orto Italo, giornalista RAI, 4.400.000 (208.926); Origone Agostino, Rettore Università, 4.200.000 (186 mila 714).

Parisi Rodolfo, spedizioniere, 16.400.000 (2.787.048); Padoa Fabio, assicuratore, lire 13.600.000 (1.926.192); Presca dott. Ernesto, imp. 9.800.000 (1.183.272); Privati Cristina ved. Stauro, possidente, 8.200.000 (743.838); de Privitelio Pietro, imp., 8 milioni (832.878); Pesle Silvio, imp., 7.500.000 (727.596); Pazzano Vincenzo, ing., 7.100.000 (666.210); Pelikan Stanislao, commerciante, 7 milioni (816.822); Parentin Adelchi, medico, 6 milioni (518 mila 478); Postogna Valerio, medico, 5.700.000 (472.086); Puhali Nevio, medico, 5.500.000 (393 mila 606); Pasini Uberto, amministratore delegato SET, 5 milioni 300.000 (549.330); Pellicciari Michele, imp., 5.300.000 (340 mila 716); Perco Dino, impiegato, 5.300.000 (284.460); Poloiaz Liberato, macellaio, 5.200.000 (447.462); Principalli Romeo, dirigente assic. 5.200.000 (334.914); Paoletti Giuseppe, imp., 5.100.000 (303.702); Pacia Gaspare, avv., 5 milioni (261.666); Pandullo Onofrio, dirig. assic., 5.000.000 (359.046); Pizzagalli Enzo, imp., 5.000.000 (244.338); Pagnacco Brenno, imprenditore edile, 4 milioni 900.000 (348.930); Pierotti Oreste, funz. Reg., 4.850.000 (272 mila 508); Perosio Pietro, imp., 4.800.000 (264.186); Pick Renato, impiegato, 4.800.000 (240.708); Petrina Narciso, imp., 4.750.000 (333.702); Pini Gregorio, dirigente, lire 4.750.000 (254.946); Pischianz Bruno, imp., 4.650.000 (234.894); Pascalis Bruno, medico, 4.500.000 (234.132); Pecchiari Vida, medico, 4.400.000 (215.070); de Pott Carlo, possidente, 4 milioni 400.000 (299.106); Presel Giorgio, commerciante, 4.400.000 (210.804); Pernici Giulio, ingegnere, 4.450.000 (208.500); Pizzetti Tullio, ingegnere, 4.350.000 (192.906); Pecorari Paolo, medico, 4.310.000 (194.964); Pachor Antonio, imp., 4.300.000 (194 mila 928); Paniek Giuseppe, 4 milioni 300.000 (289.734); Pangher Oscar, imprend., 4.250.000 (284 mila 844); Pizzagalli Ettore, 4.250.000 (283.404); Pavan Achille, direttore Poste, 4.200.000 (218 mila 244); Petracco Augusto, imp., 4.200.000 (158.160); Premuda Bruno, medico, 4.050.000 (209 mila 988); Pellegrini Ennio, giudice, 4 milioni (198.126); Pironti Raffaello, impiegato, 4 milioni (188.784).

Quagliano Sabadino, insegnante, 4.100.000 (191.856).

Rossi Alberto, dirigente, 8 milioni 600.000 (931.782); Ralza Adolfo, 8.200.000 (1.054.002); Rosenwasser Alberto, imprenditore edile, 8 milioni (1.013.934); Rizzi Nicolò, ingegnere, 7 milioni 900.000 (846.126); Ralza dott. Valentino, 7.700.000 (767 mila 232); Rumor Antonio, imprenditore edile, 7.500.000 (914 mila 658); Rocco Nereo, allenatore calcio, 7 milioni (658.482); Rinaldi Giorgio, medico, 6 milioni 900.000 (668.862); Reganzin Gisella ved. Morpurgo, possidente, 6.800.000 (418.944); Rumor Tullio, imprenditore edile, 6.500.000 (719.580); Rosenholz Ugo, medico, 5.900.000 (481.656); Revignas Stefano, capitano marittimo, 5.800.000 (458.724); Robolotti Gianfranco, 5.600.000 (417.828); Ravalico Marcello, medico, 5.400.000 (420.240); Renzi Aldo, magistrato, 5.400.000 (386 mila 220); Redoni dott. Stelio, 5.300.000 (415.260); Ritter Ferruccio, medico, 5.300.000 (401 mila 194); Rossi Cesare, imp., 5.200.000 (327.330); Rapizzi Piero, funz. tecnico, 5 milioni (276 mila 522); Riavini Giusto, 5 milioni (249.618); Rovis Primo, commerciante, 4.950.000 (353 mila 676); Raineri de Szatmary Alfredo, dirig. chimico, 4.800.000 (245.142); Ratto Gian Enrico, imp., 4.800.000 (297.006); Rondini Ottavio, insegnante, 4.800.000 (243.678); Rigo Francesco, ingegnere, 4.700.000 (247.536); Raldi Giuliano, impiegato, 4.600.000 (215.286); Ravasini Ermete, capitano marittimo, 4.650.000 (227 mila 658); Roatto Alberto, imp., 4.650.000 (248.982); Ramella Vittorio, dirig., 4.400.000 (208.056); Rizzi Giovanni, dirigente industriale, 4.350.000 (212.550); Rosner Carlo, imp., 4.350.000 (254 mila 22); Ramponi Francesco, docente univ., 4.300.000 (176.346); Reggio Angelo, vetrinista, 4 milioni 300.000 (289.734); Rismondo Livio, imp., 4.300.000 (217 mila 344); Rainis Eugenio, medico, 4.200.000 (258.888); Roitti Bruno, impiegato, 4.200.000 (215 mila 964); Rosolini Stelio, giornalista, 4.200.000 (159.690); Rivoli Giorgio, capitano marittimo, 4.150.000 (195.012); Rusca Luigi, medico, 4.100.000 (180.006); di Ragogna Dante, giornalista, 4 milioni (177.726); Rocco Domenico, imp., 4 milioni (194.208); Romano Gaetano, capitano marittimo, 4 milioni (180.840); Ruggieri Angela in Toffolo, commerciante, 4 milioni (209.424).

Seriani Carlo, imprenditore edile, 9.900.000 (1.406.400); Stock Mario, industriale, 9 milioni (777.468); Signori Gianni, farmacista, 6.500.000 (599.130); Svab Dario, imp., 6.400.000 (664.524); Stauber Antonio, commerciante, 6.100.000 (640.986); Sperco Enrico Alfredo, agente marittimo, 5.900.000 (220.098); Stock Maria Luisa in Melli, 5.800.000 (306 mila 150); Sadar Guido, avvocato, 5.500.000 (324.858); Spanio Pietro, medico, 5.500.000 (288 mila 888); Stefanini Stefano, medico, 5 milioni (277.686); Sarè Antonio, commerciante, 4 milioni 850.000 (343.626); Silbermann Raffaele, medico, 4.750.000 (307.542); Santi Alessandro, generale, 4.700.000 (239.238); Sblattero Giovanni, avvocato, 4 milioni 600.000 (310.500); Szalai Ladislao, dirig., 4.500.000 (233.424); Stefani Nicolò, imp., 4.200.000 (216.690); Steffè Sergio, medico, 4.200.000 (197.280); Sarè Stefano, commerciante, 4.100.000 (270 mila 864); Serri Luigi, rappresentante, 4 milioni (261.384).

Tognella Piermario, industriale, 8.300.000 (112.506); Tagliaferro Enrico, medico, 7.900.000 (808.482); Tecilazich Francesco, medico, 7.500.000 (869.376); Torrenti Giorgio, medico, 5.800.000 (465.318); Tedeschi Pietro, rappresentante, 5.500.000 (240.912); Tessarotto Mario, docente universitario, 5.500.000 (430.968); Trevisini Attilio, medico, 5 milioni 400.000 (390.834); Turchetto Ugo, medico, 5 milioni (277 mila 560); Tazzoli Imer, medico, 4.500.000 (228.570); Tomasi Giovanni, notaio, 4.050.000 (261 mila 690); de Toma Raoul, insegnante, 4 milioni (164.346).

Urso Antonio, rappresentante, 4.600.000 (316.146); Urli Sergio, commerciante, 4.200.000 (279 mila 984).

Vivan Adriano, imprenditore edile, 6.200.000 (661.140); Valente Giuseppe, medico, 4.500.000 (236.322); de Visintini Dario, capitano marittimo, 4.450.000 (214 mila 206); Visintini Ernesto, pensionato, 4 milioni (209.250).

Wildauer Federico, dirigente, 11.800.000 (1.661.958); Weiss Aldo, imp., 9.600.000 (1.176.654); Weis Fulvio, medico, 4.550.000 (208.122).

Zaffiropulo Dario, dirig. assicurazioni, 15.200.000 (2.235.540); Zucconi Vincenzo, medico, 5 milioni 700.000 (472.734); de Zuccoli Giuseppe, imp., 5 milioni (252.000); Zar Ernesto, medico, 4.800.000 (236.934); Zar Roberto, ingegnere, 4.650.000 (288.900); Zorzet Tullio, imp., 4.300.000 (219.282).

Una su trenta indennizzate le vittime dei nazisti

Per le persecuzioni naziste sono state accolte, dall'apposita commissione, 12.789 domande di indennizzo; ne ha scartate 311.058. E' in corso presso la segreteria della commissione la compilazione degli elenchi definitivi. Gli elenchi delle «deliberazioni concessive» saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale nei termini previsti dalla legge. Gli esclusi da questo elenco potranno presentare ricorso alla commissione — piazza Dalmazia 1, Roma — entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'elenco sulla Gazzetta Ufficiale.

Il compito della commissione, che ha dovuto selezionare gli aventi diritto all'indennizzo fra le vittime italiane del nazismo (o i loro familiari) è risultato molto complesso.

Secondo lo spirito dell'accordo di Bonn (2 gennaio '61), l'indennizzo deve essere attribuito a titolo di riparazione morale «a favore dei cittadini italiani che furono vittime della deportazione per ragioni di razza, fede o ideologia». Inoltre, per quanto attribuito «a titolo di riparazione morale», l'indennizzo deve essere proporzionato al danno. Per gli indennizzi appunto la Germania ha versato 6 miliardi 250.440.000 lire. Questa somma iniziale, con gli interessi maturati, dovrebbe essere attualmente vicina ai 6,5 miliardi di lire. Pertanto se per ipotesi la commissione dovesse ripartire la somma disponibile in parti uguali, ogni indennizzato (o i congiunti aventi diritto), dovrebbe percepire poco più di 500.000 lire. E' però da ritenere che gli indennizzi risulteranno di entità diverse.

Malattie contagiose. Nel periodo dal 1.o al 7 gennaio si è registrato il seguente movimento delle malattie contagiose: scarlattina casi 3; febbre tifoidea casi 1; morbillo casi 5; malaria casi 1 (da fuori Comune); varicella casi 26; parotite epidemica casi 2; rubeola casi 7; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi 2.

SEGNALAZIONI

Cedassamare

Il Genio civile per le opere marittime risponde che con riferimento a quanto pubblicato nella rubrica «segnalazioni» in data 6 corrente, in merito alla terrazza ed ai sottostanti magazzini per pescatori, a Cedassamare, s'informa che i necessari lavori di ripristino sono già stati appaltati ed avranno inizio non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Si ritiene comunque che i lavori stessi potranno avere compimento entro la primavera.

I viali ghiacciati del Cimitero

«I viali del Cimitero di Sant'Anna sono ricoperti in ampi tratti, in questi giorni di gelo da un pericoloso manto ghiacciato. Ho notato l'altro giorno un addetto alla N.U. provvedere a ripulire il piazzale d'accesso. Non so se altri uomini siano stati impiegati anche nei viali. Certo è che da almeno tre giorni percorrerli, specie per le persone anziane, è diventato un rischio. Dal momento che il Cimitero è aperto anche nei giorni di maltempo e dal momento che vi si recano quotidianamente numerose persone, sarebbe forse opportuno distaccare una squadra di addetti a ripulire i viali. Forse è una fatica di Sifiso perchè il ghiaccio può riformarsi da un momento all'altro, ma allora non occorrerebbe neanche ripulire le altre strade. Mi sembra perciò che un provvedimento del genere sia di estrema urgenza, anche perchè può essere portato a termine in breve tempo e con poco impegno. Certo che la mia segnalazione potrà sortire l'effetto sperato, ringrazio. F. G.».

Ritardi postali

«Nel corso dell'anno sono solito ricevere lettere, cartoline, pubblicazioni varie, stampe e stampati in buona quantità. Da circa un anno ho rilevato (abito in una delle prime case di via Piccardi) che la posta mi viene recapitata con una certa irregolarità. Per alcuni giorni non arriva neppure una lettera poi, all'improvviso, la valanga della corrispondenza si scatena. In questi giorni poi, uno stampato di una certa urgenza che reca l'annullo postale del giorno 4 c.m. (sono sempre in grado d'esibirlo), mi è pervenuto appena il 10 c.m. E' possibile che il ritardo dipenda dall'ufficio smistamento o piuttosto dall'addetto alla distribuzione? Sarei ben lieto di poter ricevere una precisazione da parte dell'Amministrazione delle Poste. F.V.».

Immondizie in attesa

In una sua breve lettera il signor L.G., abitante in via Murat, lamenta che da venerdì scorso negli stabili della zona le immondizie restano in attesa di venire asportate. Credo che il fenomeno — scrive — esista anche in altre zone cittadine e presumo che sia dovuto al fatto che gli uomini della N.U. sono impegnati a liberare le strade dal gelo sull'altipiano, dal momento che in città questo problema non esiste. I giorni di festa hanno indubbiamente complicato la situazione — soggiunge — ma hanno anche reso più urgente lo svolgimento di tale servizio, la cui carenza comincia a pesare.

Difendiamo il verde

«Sul numero del 29 dicembre scorso ho letto un articolo in merito alla tutela del verde nei programmi del Comune e in particolare sulla creazione di due nuove vaste zone a parco pubblico. Sia ora consentito ad un cittadino amante della natura, dell'ordine e della pulizia, il modesto parere che, prima di pensare ad estendere il verde, sarebbe bene poter assicurare a quel poco già esistente un minimo di manutenzione e, anzitutto, di sorveglianza con rigorosa repressione di ogni manomissione. Infatti chiunque può constatare che le cosiddette macchie verdi, sia d'erba, cespugli o alberi, sono il posto preferito per il deposito dei rifiuti: si va a seconda dell'ubicazione, dai biglietti autofilotranviari, a cartine e cartacce varie, alle bottiglie, barattoli e contenitori vuoti d'ogni specie, a macerie e rottami misti e materassi sventrati. La devastazione è sistematica, generale e di vecchia data. Basta osservare in quali condizioni si trovino le zone ad arbusti e alberelli che "allietano" le case popolari di San Luigi, via Flavia ed altre zone. E' successo pure che accorti automobilisti abbiano "sistemato" macchie già verdi a posteggio (esempio: a ridosso dell'abside della chiesa di San Vincenzo).

«Sul "Piccolo" del 21 luglio dello scorso anno si poteva leggere che un agente in borghese inviato a vigilare il cavalcavia di via Boveto, aveva elevato venti contravvenzioni in una giornata. Perchè non inviare quel bravo vigile, a turno, a ispezionare il verde prezioso? Per incominciare, non occorrerebbe neppure che si metta in borghese: tanto radicata è nella gente la convinzione che chiunque può disfarsi di qualunque cosa in qualunque posto. Le ammende fatte pagare ai trasgressori darebbero un bel contributo alle finanze del Comune. Giuseppe Metellini».

La linea gialla

«La mia segnalazione interessa in modo particolare una ventina di automobilisti di via di Scorcola, ma riguarda pure tutti gli altri che transitano in macchina per quella salita. Da qualche giorno, l'autorità preposta ha levato giustamente il divieto di sosta sul lato sinistro (per chi sale lungo la via), tracciando sul marciapiede una linea gialla che impone la salita delle macchine sullo stesso. Il rialzo però è tale che non solo il parcheggio e la successiva uscita diventano difficoltosi ma pure le gomme e le macchine stesse risentono dei forti sobbalzi.

Inoltre la riga gialla giunge fino a piazza Scorcola, e qualcuno si ritiene autorizzato a parcheggiare esattamente sull'angolo della via, con grande pericolo di uno scontro frontale fra le macchine che per scendere devono spostarsi completamente a sinistra e quelle che, per salire, hanno la visuale coperta dall'angolo di palazzo Ralli. Penso e spero che gli uffici competenti vorranno ovviare ai due inconvenienti, con minima spesa, facendo raccorciare di alcuni metri la linea gialla e applicando sotto l'orlo del marciapiede un po' di cemento». (Lettera firmata).

SUI BANCHI DELLA REGIONE IL NUOVO PROVVEDIMENTO

Il Consiglio inizia l'esame della legge sull'urbanistica

Cinque oratori sono intervenuti ieri nel dibattito esprimendo opposti pareri sul disegno in discussione

L'Assemblea regionale ha iniziato ieri mattina la discussione generale sulla legge urbanistica regionale. Nel dibattito sono intervenuti in tutto cinque consiglieri (Bergomas PCI, Ramani DC, Morelli MSI, Chieu DC e Cuffaro PCI) i quali hanno espresso giudizi contrastanti sul disegno di legge in esame: si sono uditi anche opposti pareri sull'operato e la sensibilità della Giunta nel campo specifico dei problemi urbanistici e sulla sistemazione dei relativi piani pratici.

Ha aperto la serie degli interventi il rappresentante del PCI, Bergomas, il quale si è soffermato quasi esclusivamente su alcuni problemi specifici del Monfalconese. Bergomas ha soprattutto criticato che non sia stata recepita l'istanza dei Comuni della zona di Monfalcone i quali intendevano costituirsi in un consorzio omogeneo per affrontare con una visione unitaria la sistemazione urbanistica della zona.

Tale richiesta però — ha affermato il consigliere del PCI — è stata respinta dall'Amministrazione comunale del centro cantieristico, la quale ha in un primo tempo espresso la volontà di elaborare un piano solo per il proprio territorio e soltanto in un secondo tempo ha esteso tale piano su altri due Comuni minori, lasciando però fuori tutti gli altri. Questo — ha detto ancora Bergomas — ha provocato il grave ritardo della presentazione del piano intercontinentale. Il consigliere comunista ha quindi esaminato altri problemi specifici della zona di Monfalcone, tra cui il piano regolatore per il porto della cittadina, le Terme romane, la zona turistica di Marina Julia (sulla quale recentemente sono state estese altre servitù militari) e il problema del riordino dei trasporti pubblici per i quali si sarebbe dovuto pure realizzare un consorzio di Comuni.

Il cons. Ramani ha affermato subito — in polemica con i due relatori di minoranza Trauner PLI e Bosari PCI — che per la legge in esame esistono sia «lo spazio sia l'opportunità». Esaminando quindi le relazioni alla legge urbanistica regionale il consigliere DC, ha definito molto ampia e completa la relazione di maggioranza presentata dal cons. Ribezzi (DC) e ha sottolineato la necessità di tale provvedimento anche in vista della presentazione — nella prossime legislatura — del piano urbanistico regionale. Sulla scorta della relazione di maggioranza, Ramani ha messo in luce i vari aspetti positivi e innovatori del disegno di legge, sia nel quadro della legge nazionale già in atto, che delle prospettive del disegno di legge governativo numero 3774. Maggioranza e opposizione — ha ribadito quindi l'oratore — devono dare atto dell'importanza dell'emendamento giuntale presentato nel corso della seduta precedente all'articolo 8 del provvedimento in esame, secondo cui il piano dovrà essere approvato dal Consiglio regionale. Ancora in contrasto con il relatore Bosari, Ramani ha sostenuto che non è possibile precedere l'iniziativa dello Stato in materia di esproprio.

Dal canto suo il cons. Morelli (MSI) ha detto di non poter concordare con i propositi manifestati da certi settori politici sulla necessità di una totale riforma della legge urbanistica vigente (e cioè la legge n. 1150 del 1942): ha detto, infatti, di ritenere che il caos avvenuto nella ricostruzione, gli abusi e soprattutto le lamentate speculazioni non siano solo attribuibili alla legge e alla sua mancata osservanza. Passando quindi ad esaminare dettagliatamente la legge urbanistica regionale, Morelli ha osservato che le maggiori perplessità discendono dal capo VI circa il manifestato intendimento di costituire gestioni urbanistiche con nuove aziende municipalizzate, cosa che potrà aumentare le pastoie burocratiche.

Nell'insieme, il cons. Morelli, ha definito la legge regionale una brutta copia della legge statale del 1942, resa più scheletrica per consentire forse le più diverse interpretazioni e nella quale, mentre non è sufficientemente rispettata la proprietà privata, è omessa la parte sostanziale e più controversa della legge Mancini, relativa alla indennità di espropriazione, ciò forse perchè il legislatore regionale non vorrà essere da meno del legislatore nazionale. «Si dirà — ha concluso Morelli — che questo è un concetto politico, ma noi lo trasportiamo sul piano tecnico affermando che l'obiezione di fondo che si muove al disegno di legge regionale è l'inopportunità dell'intervento della Regione in materia urbanistica in un momento di fluidità del settore in sede nazionale con l'applicazione della legge-ponte».

Dopo aver osservato che nel quadro della pianificazione si nota in questi tempi una forte attività legislativa in campo urbanistico, il cons. Chieu (DC) ha detto che il disegno di legge predisposto dalla Regione tiene conto dell'indicazione della legge Mancini ai fini di poter disporre di uno strumento legislativo e procedurale con caratteristiche atte a rendere più veloce la formazione e l'approvazione dei successivi piani.

Il cons. Chieu si è quindi soffermato su alcuni punti che, se non sufficientemente chiariti in questa sede ha osservato — potrebbero nella fase applicativa della legge generare non solo dubbi interpretativi, ma anche situazioni paradossali; Chieu ha accentrato in particolare la sua attenzione all'articolo 22 del disegno di legge che prevede, entro 60 giorni dalla consegna da parte del Comune o del consorzio di Comuni, del piano generale, la sua approvazione da parte del presidente della Giunta: questo ha sottolineato il consigliere DC è assurdo, quando la legge nazionale prevede il termine di un anno per la stessa operazione.

Ultimo intervento di ieri è stato quello del cons. Cuffaro (PCI), il quale dopo aver sottolineato il vuoto tra i piani nazionali e comunali nel settore urbanistico, si è detto daccordo con il relatore Ribezzi sulla necessità di affrontare il problema della sistemazione urbanistica regionale e di fissarne i concetti fondamentali.

L'elaborazione, l'esecuzione e il controllo dei piani — ha osservato il consigliere comunista — sono aspetti collegati e concomitanti di un'azione programmatrice e responsabile. La Regione, gli Enti locali e le forze politiche, ha detto ancora lo oratore, devono essere impegnate in questo settore: la programmazione regionale è l'anello di congiunzione tra quella nazionale e quella comprensoriale, che fino ad oggi non è stata ancora definita. Prima di esaminare in dettaglio alcuni problemi specifici del settore urbanistico, l'ing. Cuffaro, ha sottolineato che è necessario evitare due pericoli gravi e opposti: che i piani comprensoriali siano concepiti subordinatamente a quelli di livello superiore; che le aree comprensoriali siano considerate come isole, all'interno delle quali i piani vengano attuati prescindendo dal piano urbanistico regionale.

Posti di capotecnico nelle Ferrovie

Come abbiamo già comunicato, è stato bandito un pubblico concorso, per esami e titoli, a 150 posti di capo tecnico nell'azienda delle Ferrovie dello Stato, riservato ai candidati muniti di diploma di perito industriale.

La domanda di ammissione, da redigere in conformità del modello allegato all'avviso-programma pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 310 del 13 dicembre 1967, dovrà pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato — Servizio personale — Piazza della Croce Rossa 1, Roma, entro domani.

VISITA AL COMMISSARIO GENERALE DEL GOVERNO

GLI AUGURI DEI CONSOLI

(«Giornalfoto»)

Il Commissario del Governo, dott. Cappellini, ha ricevuto ieri a mezzogiorno, nel Palazzo della Prefettura, il Corpo consolare accreditato nella nostra città, accompagnato dal rappresentante del Ministero degli Esteri, avv. Guido Gerin. Assente il decano, Console d'Austria dott. Otto Fries, il saluto al Prefetto e gli auguri per l'anno nuovo — estesi a tutta la Regione — sono stati porti dal segretario generale del Corpo consolare, Console onorario d'Olanda, dott. Sperco.

Il Prefetto dott. Cappellini ha risposto formulando i più fervidi auguri ai presenti e alle Nazioni da essi rappresentate, esprimendo la speranza che il 1968 porti a ciascuna di esse le migliori fortune, sotto ogni aspetto, fortune — ha aggiunto — che dati i rapporti esistenti con Trieste, non potrebbero che riflettersi favorevolmente sulla vita dell'intera regione.

Nella foto, da sinistra (in prima fila in basso): i Consoli Karam (Libano), Willie Hickson (Granbretagna), Sperco (Olanda), il Commissario del Governo Cappellini, Jost (Svizzera), Regazzi (Monaco e agente consolare di Francia), Katomeris (Danimarca); in piedi: Gacnik (Jugoslavia, per il Console generale Tepina), avv. Guido Gerin, Hesse (Cameroum), Vatta (Turchia), Casali (Console onorario britannico), Cortini (Perù), Graeff (Brasile), Rovis (Honduras), Martinolli (Portogallo), Kedros (Grecia), Corrado (Liberia), Resciniti (Olanda), Callegari (El Salvador), Gerolimich (Svezia), Weiss (Stati Uniti, per il Console generale Fuess), Romano (Cile), Weiss (Guatemala), Colummi (Senegal).

A UDINE

Oggi la conferenza sulla difesa del suolo

Stamane, per iniziativa dello Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana, avrà luogo nella sala delle riunioni della Camera di Commercio di Udine l'annunciata conferenza sulla difesa del suolo e sulla regimazione delle acque nelle regioni alpine orientali.

L'importante convegno, che si inizierà alle 9, è articolato su quattro relazioni, sviluppate rispettivamente dal prof. Pignatti, docente di botanica all'Università degli studi di Trieste («Nuove tecniche per la cartografia nelle zone montane franose»), dal prof. Hofmann, docente di botanica all'Università degli studi di Torino («Gli effetti del bosco sulla difesa del suolo»), dal prof. Venzo, docente di geologia all'Università degli studi di Trieste («Osservazioni sui rapporti fra caratteristiche geologiche del terreno ed effetti dell'alluvione del novembre 1966») e dal dott. Querini, dirigente dei servizi forestali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura («La difesa del suolo»).

Alle quattro relazioni, che verranno tutte svolte nella mattinata, seguiranno, nel pomeriggio, la discussione generale sul tema e le comunicazioni dei partecipanti al convegno. Presiederà l'assessore regionale all'agricoltura avv. Comelli. Sono stati espressamente invitati i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, autorità regionali e provinciali, rappresentanti degli uffici statali tecnici interessati e degli enti pubblici e privati competenti, oltre ad alcuni tecnici ed esperti dello specifico settore.

I CINQUANT'ANNI DELLA «XXX OTTOBRE»

Domani al Liceo Dante letteratura di montagna

Nella prima manifestazione celebrativa del sodalizio saranno presentate liriche e un lavoro di Dalla Porta

E' recente l'annuncio dell'inizio delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Associazione XXX Ottobre, sezione triestina del CAI. Ma forse in detto annuncio non sono state poste in piena evidenza le caratteristiche della prima manifestazione, tutta dedicata a un settore particolare delle lettere: poesie e teatro di montagna.

Nel vasto campo dell'arte dello scrivere, le classificazioni sono state sempre opportune anche se non sempre esatte, ma ben di rado si è parlato di letteratura di montagna: tuttavia essa esiste, sia come cronaca di avvenimenti alpinistici, sia come aspetto particolare della poesia e della narrativa. L'aver voluto dare il via alle celebrazioni del cinquantenario con una serata dedicata appunto alla letteratura alpina (includendo in questa anche l'atto unico di Spiro Dalla Porta Xidias) è un altro merito della XXX Ottobre, quasi a testimoniare che le prove di resistenza fisica e nervosa nel cimentarsi con l'asprezza delle montagne non contraddicono la possibilità di tradurre quelle esperienze e quelle reazioni psicologiche, spirituali, in opere, perfettamente inseribili nel novero delle opere letterarie.

E' questo quasi un complemento di un modo di vita, di cui spesso il profano coglie soltanto l'aspetto esteriore: così, nelle liriche di Cereghini, Devesi, Galli, Ghedini, Marco, Maestri e Tosti si rileva, a esempio, una intuizione della montagna che è fatto spirituale prima che fatto fisico.

Così nell'atto unico «La verità suprema», Dalla Porta propone un tema, purtroppo non infrequente, del compagno caduto proprio nel momento della conquista più bella. Si assiste, direttamente, all'episodio, attraverso il racconto dei superstiti ed attraverso i commenti dei parenti e degli amici: ne esce una contrapposizione di sentimenti squisitamente umani, che acquistano un senso d'assoluto, di incomunicabile, in cui spiritualità, amore, purezza di sentimenti, si mescolano con il reagire, spesso grottesco, dei ben pensanti; ad un certo momento sembrano tutti i personaggi invischiati da questo apparentemente buon senso, reso con toni paradossali, ma, come elemento che provocherà la catarsi, appare un essere sovrannaturale, che libererà l'anima dalle pastoie del vivere comune convenzionale e spesso ipocrita e farà intendere allo stesso perchè di quel sacrificio.

L'atto unico, che verrà dato in lettura dalla Compagnia dell'Accademia dell'Istituto d'arte drammatica, non è dunque un lavoro facile, perchè la contrapposizione degli stati d'animo, la psicologia dei personaggi, di cui alcuni, sotto forma di coro, hanno caratteristiche non reali, bensì compendiano certa particolare mentalità, richiedono un impegno non indifferente.

La serata, che avrà luogo domani, 12 gennaio, con inizio alle ore 20.30, nell'aula magna del Liceo Dante, si presenta quindi per l'Associazione XXX Ottobre non solo rievocativa per la parte «ufficiale», ma anche come una novità, che non potrà non interessare chi segue la vita del mondo del teatro e delle lettere.

Da rilevare ancora che anche le poesie verranno lette dagli attori della compagnia dell'Istituto d'arte drammatica, mentre la preparazione del programma è stata curata, per la prima parte (le liriche), dalla signorina Bianca Di Beaco, e per la seconda parte («La verità suprema»), da Spiro Dalla Porta Xidias.

Borse di studio del Lloyd Triestino

La Società di navigazione «Lloyd Triestino», comunica di aver istituito per l'anno scolastico 1967-68 delle borse di studio per giovani che frequentano scuole italiane.

Sono ammessi a concorrere gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari, figli ed orfani del personale amministrativo di Stato Maggiore, degli operai in servizio a terra, dei sottufficiali e dei comuni dei turni particolari sociali, ivi compresi i figli degli ex dipendenti delle categorie indicate che hanno sciolto il rapporto di lavoro per limiti d'età o per l'inidoneità alla navigazione, trovantisi nelle condizioni previste dai bandi emanati dalla Società.

I termini di presentazione delle domande sono stati fissati come segue: 31 gennaio 1968 per gli studenti delle scuole medie e 31 marzo 1968 per gli studenti universitari, figli del personale amministrativo, di Stato Maggiore ed operaio; 31 marzo 1968 indistintamente per i figli dei sottufficiali e comuni. La direzione del personale del Lloyd è a disposizione degli interessati per ogni chiarimento.

INSEDIATA IERI LA COMMISSIONE REGIONALE

Al lavoro gli esperti per il valico di Coccau

Dovranno vagliare le proposte di sistemazione del posto di blocco e scegliere la soluzione più idonea da presentare poi alla Giunta

Il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, ha insediato ieri la commissione di studio, composta da funzionari dell'Amministrazione regionale, che ha il compito di vagliare i progetti e le proposte di sistemazione del valico di Tarvisio-Coccau, e di scegliere la soluzione più idonea. Fanno parte della commissione di studio, che potrà avvalersi della consulenza di tecnici ed esperti, funzionari degli Assessorati ai trasporti e al turismo, ai lavori pubblici, all'industria e al commercio e dell'ufficio programmazione studi e statistiche.

L'insediamento, cui è seguito immediatamente l'inizio dei lavori di esame e di studio, è avvenuto in ottemperanza ad una recente delibera della Giunta regionale. A tutti è noto che il traffico commerciale e turistico al valico doganale stradale di Tarvisio-Coccau si svolge, attualmente, fra gravi difficoltà per l'inadeguatezza degli impianti e delle attrezzature di frontiera, nonchè per la mancanza delle aree indispensabili al parcheggio e alla manovra degli autoveicoli soggetti alle operazioni di polizia e di dogana: ne conseguono ritardi e congestionamenti, gravi soprattutto nei periodi di più intenso traffico. Tale situazione si riflette negativamente sull'intera economia regionale, con il pericoloso dirottamento delle correnti di traffico commerciale e turistico verso altre località.

L'Amministrazione regionale si è preoccupata di ovviare tempestivamente e definitivamente a tali inconvenienti, e l'intervento per realizzare la soluzione del problema, appena conclusi i lavori della commissione di studio, si concreterà con un impegno di spesa di duecento milioni sull'esercizio finanziario 1968. Tale spesa servirà intanto a fronteggiare i costi di progettazione e di primo avvio dell'opera.

Va ancora rilevato, per sottolineare meglio l'importanza del valico di Tarvisio-Coccau, che per esso passa il traffico turistico e buona parte di quello commerciale proveniente dalla Baviera e dall'Austria nord-orientale, diretto soprattutto verso l'Alto Adriatico, la parte orientale della valle del Po e, di conseguenza, verso l'entroterra italiano. Sul valico, poi, confluiscono, oltre alle strade europee convergenti dalla Baviera e dall'Austria sud-orientale, pure i tracciati delle due grandi strade europee Roma - Vienna - Varsavia e Salisburgo - Linz - Praga. Queste arterie sono destinate ad accogliere, quali grandi collettori di traffico, tutto il movimento automobilistico del Nord e del Centro-Europa diretto verso l'Alto Adriatico. La soluzione globale, quindi, del problema, al quale è interessato fortemente il porto di Trieste (per esso infatti il valico di Coccau costituisce l'unico canale di collegamento con il proprio entroterra europeo), è estremamente urgente, anche in vista delle crescenti liberalizzazioni degli scambi in atto con i Paesi del Nord-Est Europa.

La commissione di studio dovrà esaminare proposte, progetti e suggerimenti elaborati da enti pubblici e privati, preoccupandosi che la soluzione prescelta, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, tenga conto, oltre a tutto, dell'attuale statale Pontebbana (destinata a diventare superstrada) e in particolare sia idonea in relazione all'auspicata realizzazione del tronco autostradale Udine-Tarvisio. La commissione di studio integrerà le sue riunioni con dei sopralluoghi al valico e nelle zone limitrofe, mentre non è da escludere che al termine delle consultazioni e prima di redigere le sue conclusioni venga indetta una conferenza di servizio, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le amministrazioni pubbliche interessate ai problemi del valico di Tarvisio-Coccau, al fine di raccogliere, dopo la lettura e l'illustrazione delle conclusioni, giudizi ed opinioni indubbiamente indicativi e validi.

Ieri, all'atto dell'insediamento, il vicepresidente della Giunta regionale ha voluto esprimere ai funzionari designati, con il suo cordiale saluto, l'augurio di un proficuo lavoro. Sottolineata l'importanza del problema e rilevate le dimensioni e le esigenze della situazione presente, il dott. Giacometti ha detto che, in realtà, il problema stesso si colloca in una visuale molto più ampia. «Nella sua essenza esso si riconduce — ha detto Giacometti — alle idee fondamentali che informano il nostro programma di sviluppo, secondo le quali, per riscattare l'economia del Friuli-Venezia Giulia dai suoi secolari «tabù», e cioè la stagnazione economica e la crisi demografica, occorre rompere l'isolamento sul piano nazionale come su quello internazionale».

«La caratteristica posizione della nostra regione — ha aggiunto il vicepresidente della Giunta — è quella di trovarsi a vicino contatto con un mondo, la cui accentuata differenziazione economica nei confronti dell'Occidente darà luogo, man mano che il disgelo economico si accentuerà, ad un flusso di beni di notevolissime dimensioni, tenuto conto dell'attuale divario nella produzione e nella disponibilità dei beni di consumo, da un lato, e nella produzione di materie prime dall'altro. Questo flusso costituisce una fonte di ricchezza fra i punti di origine e di destinazione, ma seminerà anche la ricchezza lungo il suo passaggio. Ci sentiremmo, quindi, davvero colpevoli — ha concluso Giacometti — se non ci adoperassimo a precostituire le condizioni favorevoli affinchè questa ricchezza non dirotti verso altre vie più comode».

Aumentano a Trieste i protesti cambiari

Nei primi undici mesi del 1967 i protesti elevati nella provincia di Trieste relativi a cambiali accettate hanno totalizzato un volume di 1 miliardo 304 milioni e 468 lire, corrispondente a 30.144 titoli che non sono stati onorati alle rispettive scadenze.

Nello stesso periodo del 1966, cioè da gennaio a novembre, il tasso dei protesti cambiari è stato di 27.896 titoli, per un valore globale di 920,47 milioni di lire. Si nota pertanto un aumento piuttosto sensibile fra il 1966 ed il 1967 sia nel numero delle cambiali passate al protesto, quanto nel valore globale di insolvenza.

Finora la punta di massima è stata conseguita nel 1964, l'anno della depressione economica. Per altro, il 1967 dovrebbe senz'altro superare ogni livello precedente, specie se si tiene conto che in undici mesi il valore protestato ha superato largamente 1,3 miliardi di lire.

Contenuta appare invece la dilatazione dei protesti di assegni bancari, per carenza di copertura. Da gennaio a novembre del 1967 sono stati protestati 300 assegni per un valore di 159,19 milioni di lire. Nello stesso periodo del 1966, il tasso dei protesti per assenza di copertura bancaria si è ragguagliato a 191 titoli, per un valore globale di 150,5 milioni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio, 4-11-18-25 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno settimanale sciatorio di San Cassiano Val Badia dal 14 al 28 gennaio, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 gennaio gite sciatorie a Tarvisio e Cima Sappada-Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima gita sociale a Tarvisio, partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale piazza Unità di Italia 3, tel. 35240.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 gita a Passo M. Croce di Comelico con salita del monte La Muta (m. 2591). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 gennaio con partenza alle ore 6.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà, escursione al monte Bernadia e Ramandolo. Programma dettagliato e iscrizioni in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — In seguito alle molte richieste da parte dei soci e simpatizzanti del nostro sodalizio, il comitato organizzatore comunica di aver ottenuto dagli albergatori ancora qualche posto a disposizione per i soggiorni di San Cassiano per i turni 14-1/21-1; 21-1/28-1 e 28-1/4-2-68. Pertanto coloro che desiderano iscriversi sono pregati di rivolgersi in sede sociale dalle ore 19 alle 21 di ogni giorno in piazza Unità 3.

HA OTTENUTO AMPI CONSENSI LA MOSTRA DEL PITTORE A MILANO

Fervido amore del Carso nell'arte di Pino Ferfoglia

(Foto Pozzar)

Fra le opere di Pino Ferfoglia esposte a Milano figura questo «Omaggio al "Mio Carso"»

«Il Carso è un mondo sconosciuto alla grandissima maggioranza degli italiani inferiori ai sessantacinque anni (molti dei rimanenti invece vi hanno fatto la guerra e gli è entrato per sempre nel sangue). Basta esserci stati per poche ore per capire come i triestini debbano volergli bene. Paesaggio forse unico al mondo: che è insieme montagna, bosco, campagna, brughiera, savana, deserto; selvatico, anzi selvaggio e misterioso. Evidentemente Pino Ferfoglia lo ama moltissimo. Si intuisce che tra quei pini, quei rovi, quelle sparse rocce simili a preistoriche rovine egli ritrova parecchi cari e profondi ricordi. Altrimenti non lo disegnerebbe con tanto gusto, attraverso segni e colori scabri, forti e patetici, come quelle solitarie contrade».

Questo scritto, improntato a profonda e commossa intelligenza del rapporto intercorrente fra il paesaggio del nostro Carso e l'arte di Pino Ferfoglia, si deve a Dino Buzzatti; è la recensione della Mostra personale di Ferfoglia apparsa sul «Corriere della Sera». Voce alta e in certo senso conclusiva del dibattito sulla pittura di Ferfoglia, la parola di Buzzatti non è però isolata. La Mostra, ordinata nella Galleria Pater di Milano, con presentazione sul catalogo dettata da Biagio Marin, ha suscitato un vastissimo interesse critico, come è provato da numerosi articoli da alcuni dei quali ricaviamo brevi citazioni.

Mario Lepore, sul «Corriere d'Informazione», analizza lo stile di Ferfoglia: «E' una pittura di largo impianto, dalla pennellata che tende a riassumere e anche a costruire la forma. Egli procede per accostamenti e incastri di zone cromatiche nello strutturare, col colore appunto, gli ampi piani del paesaggio nei quali emergono d'improvviso scogli di roccia e chiome d'alberi o si distende come un manto la vegetazione. Tonalità di grigi, di verdi asciutti, di gialli spenti, in una luce che ha qualcosa di argenteo, danno ai dipinti di Ferfoglia una qualità di gusto cromatico e sono d'altra parte fortemente evocativi del carattere singolare e suggestivo dei luoghi dove l'artista si è ispirato».

«La notte», per la penna di Mario Portalupi, dedica attenzione al settore grafico della personale: «In punta di penna, con i bianchi accecanti o abbassati dall'inchiostro diluito, Pino Ferfoglia disegna il paesaggio carsico... osservando l'andamento ondulato orizzontale». Nel «Giornale di Pavia» (dove appare anche la riproduzione di un quadro del pittore triestino), Pino Zanchi osserva che Ferfoglia ci dà "la forza reale e poetica" sia del Carso monfalconese sia di quello triestino, attraverso "due immagini diverse eppure intersecate" fino a giungere ad un "canto maestoso, corale che si trasforma in una serie di lampi cromatici, di suggestivi impasti, di materializzazioni poetiche di altissima efficacia"».

«Panorama», la rivista edita da Mondadori, pubblica una nota di Filippo Abbiati che afferma essere Ferfoglia "sensibile al fascino di questa zona: il Carso di Monfalcone, quello di Trieste, le coste tra Muggia e Grado, i porticcioli e i piccoli villaggi veneti, nascosti nelle pieghe della montagna. Solo qualche volta nel paesaggio violento si avverte una presenza umana: case coloniche e coltivati campi di granoturco».

Bandi di concorso del Ministero P.I.

Sulla «Gazzetta ufficiale n. 300 del 1.o dicembre 1967 è stato pubblicato il decreto del 12 luglio 1967 del Ministero della Pubblica istruzione, con il quale viene bandito un concorso per esami a sessanta posti di consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera del personale direttivo dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei Provveditorati agli studi.

Possono partecipare al concorso: gli aspiranti laureati in giurisprudenza o in lettere o in filosofia o in scienze politiche, sociali e amministrative, nonchè gli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni dello Stato che non siano in possesso di uno dei suddetti titoli di studio, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparata e abbiano il diploma di istituto d'istruzione secondaria di 2.o grado.

Le domande di partecipazione a detto concorso dovranno pervenire al Ministero della Pubblica istruzione entro il termine del 30 gennaio 1968. I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova con la qualifica di consigliere di 3.a classe.

LA PRODUZIONE ITTICA NELLA REGIONE ALLA LUCE DELLE CIFRE

I quantitativi del pescato aumentano nell'Alto Adriatico

Nei primi nove mesi del 1967 nel Friuli-Venezia Giulia la produzione della pesca marittima e lagunare (espressa sulla base dei quantitativi di pescato introdotti e venduti sui mercati ittici della Regione) è ammontata complessivamente a 4.325.502 chilogrammi, con un aumento di 658 mila chilogrammi — cioè del 18 per cento — rispetto al corrispondente periodo del 1966. Il valore di tale produzione è ammontato ad 1 miliardo 79 milioni di lire, con un aumento del 7 per cento nei confronti dei primi nove mesi dello scorso anno.

I tre quarti della produzione ittica regionale sono costituiti dal pesce, che nel periodo in esame ha totalizzato 3.157.655 chilogrammi, per un valore complessivo di 869 milioni di lire. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, è stato registrato un incremento del 9 per cento nella quantità e del 4 per cento nel valore. Notevole è stato l'incremento realizzato nella produzione di molluschi, aumentata del 66 per cento nei confronti del gennaio-settembre dello scorso anno, mentre — in seguito ai più bassi prezzi medi conseguiti — il rispettivo valore è aumentato del 33 per cento, cioè in proporzioni non altrettanto rilevanti. In cifre assolute, la produzione di molluschi è ammontata ad 1.054.328 chilogrammi, per un valore complessivo di 165 milioni di lire.

Nel settore dei crostacei è stata, invece, registrata una flessione pari rispettivamente al 17 per cento per quanto attiene alla quantità, ed all'11 per cento per il valore; il quale ultimo ha segnato una flessione più contenuta, evidentemente in relazione ai migliori prezzi spuntati. In complesso, sono stati sbarcati 113.519 chilogrammi di crostacei, per un valore globale di 44 milioni di lire.

Il mercato ittico più importante della Regione è risultato essere quello di Trieste, nel quale nel periodo considerato sono stati sbarcati 2.157.903 chilogrammi di prodotti ittici, per un valore complessivo di 406 milioni di lire. Rispetto al corrispondente periodo del 1966 il volume della produzione ittica sbarcata risulta aumentato del 26 per cento.

Viene quindi Grado, con 1 milione 207.859 chilogrammi — pari ad un valore di 339 milioni di lire — corrispondenti ad un incremento del 4 per cento rispetto al gennaio-settembre '66.

A Marano Lagunare il pescato sbarcato nei primi nove mesi del 1967 ha raggiunto 1 743.724 chilogrammi, con un incremento del 19 per cento nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il valore di tale produzione si è aggirato sui 287 milioni di lire, soltanto lievemente superiore a quello dell'anno precedente.

Al quarto posto, viene Monfalcone, con 200.606 chilogrammi — per un valore di 45 milioni di lire — quantitativo superiore del 28 per cento a quello dei primi nove mesi del '66.

Praticamente stazionario è rimasto, invece, il quantitativo di prodotti ittici sbarcati a Muggia: 15.410 chilogrammi, per un valore lievemente superiore ai 2 milioni di lire.

Complessivamente, quindi, nel corso dell'anno trascorso la produzione ittica ha segnato un lusinghiero miglioramento, sul piano quantitativo, anche se ad esso non ha fatto riscontro un corrispondente aumento del valore della produzione stessa.

Prolusione all'opera «La Pskovitana»

Questa sera alle ore 18.40, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1967-68.

Il musicologo concittadino m.o Fabio Vidali, commenterà l'opera di Nicolai Rimsky-Korsakov «La Pskovitana», che andrà in scena sabato 13 gennaio al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Stok dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Blasco, nel I anniversario, dalla moglie Mèry Blasco 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco Olimpia).

In memoria di Erminio Pastore, nel XXIII anniversario, da Franco, Maria e Antonio Pastore 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Rudes da Olga Sinigoi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oliviero Arduini da Degasperi, Iannarelli, Negrini, Skof, Noferi, Acerno, Sieff, Carta, Rosati, Norbedo 10.000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Salvatore Tramontano da Mario e Cornelia Derossi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cugino Mariano dall'ing. Paul Ivancich 31.100 pro UNITALSI.

In memoria di Virgilio Amaranto da Maria Ivancich 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Arturo Piva da Gusti Lumia 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adele Cuttini dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro CRI.

In memoria di Italo de Soccnieri da Frida e Marisa Pontoni 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Francesco Gelsomino da Silvana e Libero Barbone 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Fragiacomo da Marcella e avv. Teo de Ferra 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Matilde d'Heur da Ettore e Giulia Lorenzutti 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Carlotta Schlehan dalle pensionanti dell'Opera «M. Basiliadis» 14.000 pro cappelletta dell'Opera stessa; da Maria Philippovich e Ugo Mazzoli 3000 pro Opera «M. Basiliadis».

In memoria di Antonia Bensi dai figli 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Vittoria Arsieri dalle famiglie Longhi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Ubaldo Vaglieri da Paolo e Lina Camocino 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma de Bresciani Zafred da Maria Zivelonghi 2000 pro Opera «M. Basiliadis».

Dalla famiglia Hrovatin 5000 pro A.N.F.Fa.S. (Laboratorio).

In memoria di Alice Derna Reppi Galletto dalle famiglie Drioli, Seriani, Miliani, Nichetto, Felluga 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata Dado e Milvia Doratti 5000, da Ezio e Ginevra 5000 pro Centro tumori; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Anita Musizza 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita Mattiussi Funaioli da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Associazione nazionale madri e vedove Caduti in guerra, 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «G. e D. Slataper»); dai nipoti Annamaria Pellegrini e Pierpaolo Funaioli 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «G. e D. Slataper»); da Viola Burlini 2000 pro Tempio Mariano (Altare istriani e dalmati).

In memoria di Bice Russi da Igea Stolfa 5000 pro Conferenza vincenziana laureate; da Luisa Secoli 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Cuore di Gesù); da Rita Chierego 1000 pro «Domus Lucis»; da Maria e Paolo Almeda 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Antonio Taumaturgo - pane per i poveri).

In memoria di Alma Zafred da Carla ved. Ciulich 3000 pro Conservatorio «Tartini»; da Clelia Francesconi 3000 pro Ospedale infantile; da Antonietta Covelli, Francesca Moze e Ada Pellis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Quarantotto da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. ing. Antonio e Lily Machlig 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Manlio Bernuzzi-Grimaldi da Maria ed Ezio Todone 3000, da Ida Cristofolini 1000, da Luciano Todone 1000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Guglielmina Krainer da Maria Caporali 1000, da Clara Codermatz 1000, da Anna Movia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Benvenuti dalle famiglie Ribarich 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto De Carli dalle famiglie Ribarich 1000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Filomena Gasivoda da Ida e Paolo Dominis 2000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Vittoria Arsieri da Giorgina e Beatrice Giorgini 10.000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Vilma Bisiani da Ermanno e Valeria Bossi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Penzi da conte Giorgio Guarnieri e Bruna Sabbatucci 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a nome).

In memoria di Fausto Cosulich dalla famiglia Cesare Cosulich pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Cimarosti da Carmela ved. Rose 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria della baronessa Vera Economo da Mario Burlo pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Eufemia Ro... da Mario e Laura Horn 3000 pro Centro tumori.

In memoria del N.H. Lajos ... bos da Ella Segre Melzi ed ... Carignani 10.000, da Carlo ... 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Salvatore Tramontano da Silvana Brenci 1500 pro Orfanelli Padre Leopoldo - Padova, 1500 pro Orfanelli S. Rita - Roma porena.

In memoria del dott. Angelo ... dal rag. Vincenzo Marcellino ... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Ugo Mo... da D. C. 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Dougan ... le famiglie Zanini-Covelli 3000 ... Istituto Rittmeyer, 3000 pro «Opera razione lana».

In memoria di Giuseppina Pis... da Palmira Pischianz e figlie ... e Albina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Milli ... Bruno Venier 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renata Zarli ... Valeria e Livio Zarli e dalla famiglia Aurelio Crivellari 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Lohr ... da Ernesto Bidoli 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renato Piccin... Vitalina Furlani 2000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro «Domus Lucis».

L'elargizione di lire 3000 in memoria di Italo de Soccnieri a favore dell'ECA s'intende fatta da Francesca Skoff anzichè Francesco come pubblicato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RESI NOTI GLI ACCOPPIAMENTI DEL DICIOTTESIMO FESTIVAL

Alla Sanremo delle canzoni stranieri agguerritissimi

Ce ne sono diciotto su quarantotto interpreti - Torna Paul Anka in tandem con Dorelli
Tra le reclute il cugino di Milva - Cambio di presentatori: Pippo Baudo al posto di Bongiorno

Sanremo, 10

Il direttore artistico del 18.o Festival della canzone italiana, Gianni Ravera, ha oggi comunicato i probabili accoppiamenti canzoni - cantanti. Le canzoni sono in ordine alfabetico:

1) «Canzone» di Don Backy - Mariano. Interpreti: Adriano Celentano - Milva;

2) «Canzone per te» di Bardotti - Endrigo. Inter.: Sergio Endrigo - Roberto Carlos;

3) «Casa bianca» di Don Backy - La Valle. Inter.: Ornella Vanoni - Marisa Sannia.

4) «Che vale per me» di Terzi - C. A. Rossi. Inter.: Sarah Vauhghan - Peppino Gagliardi.

5) «Da bambino» di Pradella - Angiolini. Inter.: I Giganti - Massimo Ranieri;

6) «Deborah» di Pallavicini - Conte. Inter.: Wilson Pickett - Fausto Leali;

7) «Gli occhi miei» di Mogol - Donida. IInter.: Wilma Goich - Dino;

8) «Il posto mio» di Testa - Renis. Inter.: Tony Renis - Domenico Modugno;

9) «Il re d'Inghilterra» di Agostino Ferrari (Nino Ferrer). Inter.: Nino Ferrer - Pilade;

10) «La farfalla impazzita» di Mogol - Battisti. Inter.: Johnny Dorelli - Paul Anka;

11) «La siepe» di Pallavicini - Massara. Inter.: Al Bano - Dobbie Gentry.

12) «La tramontana» di Pace e Panzeri. Inter.: Antoine - Gianni Pettenati;

13) «La vita» di Amurri - Canfora. Inter.: Elio Gandolfi - Shirley Bassey;

14) «La voce del silenzio» di Isola - Limiti - Mogol. Inter.: Tony Del Monaco - Dionne Warwick;

15) «Le opere di Bartolomeo» di Bardotti - Cini. Inter.: I Rokes the Cowsills;

16) «Le solite cose» di Pallavicini - Donaggio. Inter.: Pino Donaggio - Timi Yuro;

17) «Mi va di cantare» di Bertero - Buonassisi - Valleroni. Inter.: Louis Armstrong - Lara St. Paul;

18) «No, amore» di Pallavicini - Intra. Inter.: Giusy Romeo e Sacha Distel;

19) «Per vivere» di Nisa - Bindi. Inter.: Iva Zanicchi - Udo Jurgens;

20) «Quando m'innamoro» di Panzeri - Pace - Livraghi. Inter.: The Sandpipers - Anna Identici;

21) «Sera» di Vecchioni - Lo Vecchio. Inter.: Gigliola Cinquetti - Giuliana Valci;

22) «Stanotte sentirai una canzone» di Queirolo - Bracardi. Inter.: Anna Rita Spinaci - Yoko Kishi;

23) «Tu che non sorridi mai» di Terzi - Sili. Inter.: Orietta Berti - Pier Giorgio Farina;

24) «Un uomo piange solo per amore» di Gaspari - Marrocchi. Inter.: Mario Guarnera e Little Tony.

Presentatori Pippo Baudo e Luisa Rivelli. Orchestra di 35 elementi e coro 4+4 di Nora Orlandi.

I motivi delle 24 canzoni saranno ripetuti al vibrafono da Lionel Hampton.

Con successivo comunicato la Società A.T.A., organizzatrice del Festival, renderà note le 12 canzoni che saranno eseguite la sera del 1.o e le 12 che saranno eseguite la sera del 2 febbraio.

Gianni Ravera, direttore artistico della manifestazione, annunciando gli accoppiamenti quasi definitivi del diciottesimo Festival di Sanremo, ha detto che qualche nome potrebbe essere sostituito all'ultima ora come spesso è accaduto anche in passato. E' il caso, ad esempio, di Don Backy, che dopo la recente lite con il capo del «clan» Adriano Celentano è stato escluso dal Festival. I suoi due motivi, «Canzone» e «Casa Bianca» saranno, infatti, interpretati dallo stesso Celentano in coppia con Milva, e da Ornella Vanoni in coppia con Marisa Sannia. Se all'ultimo momento i due «ragazzi del clan» riuscissero a trovare un accordo, è però probabile che Don Backy riesca a venire a Sanremo ad eseguire almeno «Canzone».

Anche quest'anno sarà presente una nutrita rappresentanza di stranieri: ben diciotto dei quarantotto interpreti. Si nota il ritorno di Paul Anka, che fu uno dei primi ad imporsi al Festival, di Timi Yuro, di Antoine e dei Rokes, il complesso italo-inglese che anche lo scorso anno fu a Sanremo. Sempre fra gli stranieri, si avranno anche gli annunciati debutti di Louis Armstrong, di Sarah Vaughan, di Sacha Distel, di Wilson Pickett e dell'americana Bobbie Gentry.

Anche Domenico Modugno, come era stato preannunciato, verrà a Sanremo, ma non con la sua canzone, «Meraviglioso», bocciata dalla commissione degli esperti: «Mimmo» canterà al Festival la canzone di Tony Renis, «Il posto mio», che verrà eseguita anche dall'autore.

Altre «accoppiate» di notevole interesse sono quelle formate da Wilson Pickett e da Fausto Leali, due idoli della gioventù, che canteranno «Deborah», quella di Johnny Dorelli e Paul Anka con «La farfalla impazzita» e quella di Sergio Endrigo e Roberto Carlos, con «Canzone per te».

Fra le «reclute», oltre ai due cantanti di Castrocaro, Giuliano Valvi e Elio Gandolfi, ci sarà anche il cugino di Milva, Pier Giorgio Farina, che ha avuto modo di mettersi in luce con la trasmissione televisiva «Settevoci».

Un'altra curiosità della prossima edizione del Festival è il cambio della guardia tra i presentatori: dopo cinque anni, infatti, non sarà più Mike Bongiorno a presentare le nuove canzoni italiane ma Pippo Baudo, insieme con Luisa Rivelli. Altra novità, l'esecuzione, negli intervalli delle due prime serate del Festival, dei ritornelli dei ventiquattro motivi in gara da parte del vibrafonista Lionel Hampton.

Sabato al Verdi prima della «Pskovitana»

Come annunciato, si inaugurerà sabato prossimo, in serata di gala, al Teatro Verdi, la seconda parte della stagione lirica 1967-68, con la prima rappresentazione della Pskovitana (Ivan il terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov.

L'opera, nuova per Trieste, sarà interpretata dal basso Boris Christoff nella parte dello Zar Ivan IV e, inoltre, da Radmila Bakocevic (nel ruolo della principessa Olga), Lorenzo Gaetani (il principe Tokmakoff), Lajos Kozma (Tuscia), Giuseppe Botta, Enzo Viaro, Vito Susca, Daniela Mazzucato, Genia Las, Bruna Ronchini e Lucio Rolli.

L'opera sarà diretta dal maestro Samo Hubad, mentre la regia è di Mladen Sablic. Le scene, completamente nuove e costruite per l'occasione, sono state ideate dallo scenografo Miorim Denic. Istruttore del coro Aldo Danieli.

Per la serata di sabato, che è in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, e che inizierà alle 20.30, continua, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

I Solisti di Berlino alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti suoneranno i Solisti della Filarmonica di Berlino. Il programma di questo complesso comprende il Quintetto in sol magg. di Boccherini il Quartetto in si bem. magg. di Pleyel, la Serenata in re magg. per flauto violino e viola di Beethoven, il Quartetto fantasia di Britten ed il Quartetto in si bem. magg. di Rossini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Sabato alle 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione de «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, Compagnia diretta da Tino Buazzelli. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'investigatore», con Frank Sinatra e Gena Rowlands. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti in un'atmosfera di suspense e di colpi di scena da brivido in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston, Maximilian Schell e Chathryn Hays. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Il dottor Faustus». Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni

---

ALABARDA. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare «fuori serie» in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense che vi mozzeranno il fiato, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi. Non è vietato.

AURORA. 16. Elizabeth Taylor e Marlon Brando nell'eccezionale technicolor di John Huston: «Riflessi in un occhio d'oro». Le situazioni più scabrose e i personaggi più impensati in un film di straordinaria forza drammatica e interpretativa. Viet. 18.

CAPITOL. 16. Rita Pavone, Francis Blanche e Massimo Girotti nel più comico film di guerra finora realizzato: «La feldmarescialla» (Rita fugge... lui corre... egli scappa). La più bella Befana per i vostri bimbi e per voi. Spettacolare technicolor di irresistibile comicità.

CRISTALLO. 16. Grandioso successo di «Un italiano in America», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «C'era una volta», in technicolor. La più bella storia d'amore, una festa per gli occhi, con Sofia Loren, attrice amata, e Omar Sharif, l'indimenticabile protagonista del «Dott. Zivago». Non è vietato.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Vamos con Dios Gringo».

IMPERO. 16.30. Straordinario successo di: «Bella di giorno», con C. Daneuve. Ultime repliche. Vietato 18.

MODERNO. 16: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark. Grandioso colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La ragazza e il generale». Virna Lisi, Rod Steiger, Umberto Orsini. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16 (ult. 21.30): «Il gruppo e le sue passioni». Un formidabile film in technicolor diretto da Sidney Lumet (il regista di «L'uomo del banco dei pegni»). Un soggetto crudo, violento, drammatico. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «5 corpi senza testa». Il più agghiacciante giallo degli ultimi anni. Joan Crawford e Howard Saint John. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16: «Le tentazioni della notte». Varietà e attrazioni notturne riprese in un documentario giapponese. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Marinai, donne e Hawaii». Un comicissimo film di Robert Ascher con Norman Wisdom e Liz Fraser. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30. Una grande interpretazione: Lana Turner nel technicolor Columbia «Strani amori». Vietato 14. Domani Stanlio e Ollio in «Muraglie».

IDEALE. 16: «Il marinaio di Gibilterra». Jeanne Moreau, Orson Welles, Vanessa Redgrave. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «20.000 leghe sotto i mari».

MARCONI. 15.30: «La bambola di cera». Technicolor, techniscope, con P. Wymark. Un classico dell'orrore. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «L'ultimo omicidio». Drammatico con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il temerario» (Destino sull'asfalto). Cinemascope in technicolor con Kirk Douglas, Bella Darwi e Gilbert Roland.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «Nick mano fredda».
CAPITOL. 15: «I due vigili».
CENTRALE. 15: «LSD un'atomica nel cervello».
ODEON. 15: «L'ultimo quarto d'ora».
PUCCINI. 15: «Un italiano in America».
CRISTALLO. 15: Spettacoli di cinema e varietà; sullo schermo: «L'ombrellone».
FRIULI. 18: «Alla conquista dell'Arkansas».
DIANA. 18: «Troppo caldo per giugno».
ASQUINI. 18: «Le bambole».
FERROVIARIO. 18: «Duello sull'Atlantico».

GORIZIA

CORSO. 17: «E venne la notte», con M. Caine e J. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «40 fucili al Passo Apache», con A. Murphy. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda e R. Redford. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I sette magnifici Jerry», con J. Lewis e S. Cabot. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cenerentola». Cartoni animati. Fuori programma: «Disneyland in tutte le stagioni». A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quarto potere», con O. Welles e J. Cotten.
PRINCIPE. 17.30: «Il ritorno del pistolero», con R. Taylor e C. Everett. A colori
EXCELSIOR. 16: «Sette volte donna», con S. Mac Laine e P. Seller. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Duello a Rio d'argento», con A. Murphy e F. Domergue. Scope a colori.

Secondo concerto di «Invito alla musica»

Proseguendo nella sua impostazione, il ciclo di «Invito alla musica» promosso dalla S.A.L. di Trieste, presenterà venerdì sera al teatro Vittorio Veneto di via Filzi, con inizio alle ore 21, nell'esecuzione dell'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, il secondo concerto della serie, dedicato alle influenze del paesaggio sulla creazione musicale.

Il concerto, cui aderiscono il Lloyd Triestino ed i circoli Italsider, Arsenale Triestino Ferroviario, Aquila, RAS, ARAC, sarà preceduto da una breve introduzione di Fabio Vidali. L'ingresso è libero per i soci degli Enti promotori.

DOPO DODICI ANNI DI MATRIMONIO

Lucia Bosè e Dominguin stanno per separarsi

La richiesta presentata dall'attrice italiana che forse riprenderà la carriera nel cinema

Madrid, 10

Il giornale madrileno «El Alcazar» annuncia questa sera che l'attrice italiana Lucia Bosè ha presentato davanti ad un Tribunale spagnolo una richiesta di separazione dal marito, il noto torero Luis Miguel Dominguin.

Secondo il giornale Lucia Bosè si troverebbe attualmente in campagna in una proprietà di una sua amica. «El Alcazar» annuncia inoltre che l'attrice italiana si starebbe preparando per riprendere la sua carriera nel cinema. Diversi produttori le avrebbero proposto dei contratti cinematografici.

Lucia Bosè e Luis Miguel Dominguin si erano sposati nel 1955; hanno quattro figli.

PRIME VISIONI

MILLIE

Anni venti, l'emancipazione femminile è di moda. Millie, giunta in città, mette le gonne corte, si taglia i capelli e si trasforma. Vive in un albergo per signorine (e come lei la sua amica miss Dorothy) ha un impiego e la sua massima aspirazione è sposare il principale. Tutto andrebbe bene se non ci fosse una banda di cinesi che rapisce le ragazze dell'albergo per spedirle nelle «case» dello Estremo Oriente. Millie scopre tutto, salva le amiche e apprende infine, con molta soddisfazione che il giovanotto che ama non è un rappresentante, ma un magnate dell'industria.

Questo è «Millie», regia di George Roy Hill, musiche di Bernstein, protagonista Julie Andrews. Un po' commedia, un po' musical; la parte più vivace va individuata negli abiti tipo charleston, nel floreale delle scenografie e in qualche gag non proprio nuova ma che riesce a muovere il sorriso. Simpatici anche i pensieri della protagonista resi con la tecnica del film muto.

CRONACHE DELLA TV

Il segno di Zorro

Serata tutta pelle e ossa, da ricavarci sì e no un brodino scipito, e come se non bastasse, messa un po' a soqquadro da qualche variazione arrivata all'ultimo momento. La rubrica «Vivere insieme», che era prevista per l'apertura del Primo Programma, ha infatti ceduto il posto ad una specie di conferenza stampa dell'on. Gui, Ministro della P.I., che aveva per tema le modifiche all'ordinamento universitario, anestetico, non si sa ancora quanto efficace, per le inquietudini che agitano la vita delle università italiane. Sono intervenuti nel dibattito alcuni giornalisti ed esperti del problema, e tutto si è risolto nell'obbligatoria e paternalistica mozione di principi «costruttivi». Peccato però che al dibattito non abbia partecipato nessun rappresentante delle organizzazioni studentesche. A questa tavola rotonda, o come si voglia chiamarla, è seguita la ripresa diretta dell'incontro pugilistico Burruni-Ben Alì nella rubrica «Mercoledì sport».

Sull'altro Programma c'era invece un film della serie dedicata al «divo» degli anni Quaranta, Tyrone Power, e precisamente «Il segno di Zorro», seconda edizione cinematografica dopo quella con il celebre Douglas Fairbanks, girata nel 1920, delle mirabolanti avventure di questo eroe della vecchia letteratura popolare.

Che il ciclo di Tyrone Power appaia alquanto superfluo nell'ambito di rassegne che intendono illustrare, e nello stesso tempo celebrare, i fasti passati della storia del cinema, lo si è detto altre volte, e non mette perciò conto di tornarci sopra. Ma dallo stretto punto di vista emotivo e spettacolare è anche possibile che questi film, confezionati con calibrata astuzia artigianale e con avveduto calcolo del divertimento remunerativo, trovino ancora udienza presso il pubblico meglio disposto.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

METAMORFOSI DI UN PERSONAGGIO PASSATO DAI FUMETTI AL CINEMA

Le diaboliche imprese del romantico Diabolik

Si tratta di un divertimento che rispecchia temi, miti e problemi d'oggi in una storia venata di spumeggiante ironia e di eccitante «suspense»



La bella Marisa Mell e John Phillip Law, nel film «Diabolik»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

Se è vero che chi ben incomincia può considerare di aver realizzato metà dell'opera, è altrettanto vero che un «finale» indovinato vale, sul piano dello spettacolo, un inizio indovinato. Oltre che inchiodare gli spettatori sulla sedia, entro i primi cinque minuti, bisogna alla fine prendere congedo con un colpo d'ala.

Nessun film che voglia imporsi può ignorare queste «leggi». Ed è per questo che il finale di «Diabolik» è già stato girato tre volte, con tre versioni diverse. Adesso siamo alla quarta. Il film sembrava finito, ma al regista Mario Bava è sorto il dubbio che il finale giusto dovesse essere ancora realizzato. Così ha richiamato sul «set» i protagonisti, John Phillip Law e Marisa Mell.

Altissimo (è quasi due metri di statura) John Phillip Law inguainato dentro una attillatissima tuta bianca, con casco e visiera, deve affrontare la polizia che ha scoperto il suo nascondiglio sotterraneo. Uno contro tutti, per salvare il suo regno, il suo prestigio, il suo mito di uomo imbattibile, per non perdere la sua meravigliosa compagna.

Ci troviamo dentro una immensa grotta sotterranea, ricostruita in teatro, dove sono state erette costruzioni avveniristiche. Vi domina incontrastata l'elettronica, le materie plastiche: qui è già stato realizzato il domani dell'umanità. Ma l'uomo è rimasto il romantico cavaliere, il tenero innamorato, semmai il contrario. Fedele ad Eva Kant, egli si batte per lei, offrendole tutto quello che desidera. Qui il mito di Bond è escluso. L'avventura è moderna nel senso che non tradisce lo uomo, anzi ce lo rivela attraverso un gioco di contrasti. Diabolik attacca i falsi miti, li deride, li annega in un mare di scherno. Nel suo impegno di avidità, Diabolik cavalca la satira come un falco «cavalca l'aria», una volta individuato il bersaglio, nessuno si salva.

«Quali sono gli aspetti interessanti del suo personaggio?».

«L'assoluta indipendenza da qualsiasi impegno moralistico, Diabolik è un po' il simbolo della giovinezza che si batte contro le assurdità della vita. Ama la vita, ama l'amore, ama l'uomo della strada e si oppone a coloro che si fanno schiavi del danaro, dell'oro, del piacere senza l'amore. Diabolik, a modo suo, simboleggia la rivolta contro la società che tende a schiacciare l'uomo. E' quindi interessante sul piano del divertimento realizzato attraverso l'avventura più spavalda e nel far scoprire allo spettatore ciò che contribuisce a renderlo infelice».

La risposta di J. P. Law è stata logica e appassionata, crede nel personaggio che gli è stato affidato.

«Con "Diabolik" — mi dice il regista Mario Bava — abbiamo voluto, prima di tutto, realizzare uno spettacolo divertente... ed essendo naturale che un film è soprattutto una storia, non si potevano rifiutare idee e personaggi... senza idee e personaggi non si costruisce un bel niente. Siamo partiti con il Diabolik dei fumetti ma è stato necessario reinventarlo per lo schermo... la dinamica è diversa, è chiaro... il ritmo cambia, l'eroe in nero delle sorelle Giussani avrebbe dovuto avere sangue e anima, non poteva restare immagine a due dimensioni... e noi gli abbiamo dato un corpo, un cervello, una volontà, dei sentimenti... e liberandolo sullo schermo ci siamo preoccupati che si comportasse da uomo, anche se dotato, più di chiunque altro, di forza, astuzia e intelligenza...».

Come è facile intuire, Diabolik è stato corretto e riveduto per creare uno spettacolo soggiogante, ma non irritante: il pubblico ama identificarsi nei ribelli, ma raramente accetta di essere coinvolto in atti ignobili, perciò Diabolik dovrà risultare... diabolicamente pulito.

Credo che la più grande ambizione degli attori e di Bava sia di offrire un film che tutti possano vedere.

John Phillip Law, è di scena: nell'immensa caverna illuminata da luci di ogni colore, egli si muove con l'agilità dell'antilope. Mentre si «gira» sopraggiunge, con passo felpato, la stupenda Marisa Mell. E' tornata apposta dagli Stati Uniti, per partecipare a queste ultimissime riprese, poi di nuovo a Broadway e in aprile a Roma, per la seconda puntata delle avventure di Diabolik.

G. A.

Sospeso al Cineforum «Il silenzio» di Bergman

Si comunica che il Cineforum Triestino, per cause non dipendenti dalla sua organizzazione, sospende la proiezione del film di I. Bergman, «Il silenzio», che doveva aver luogo questa sera.

Le proiezioni riprenderanno pertanto giovedì p.v. alle ore 8.30 presso la sala del CIFAP.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: La corrida; 14.40: Zibaldone italiano; - Radiotelefortuna 1968; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 18.05: Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich; 18.10: Gran varietà; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère», di Paul Féval; 20.15: Operetta edizione tascabile: «Il paese dei sorriso», di Franz Lehar; 21: Dal Teatro Nuovo di Torino: «Nabucco», opera in quattro atti. Musica di Giuseppe Verdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.50. - 6.35: L'uomo del latte; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Canzoni per invito; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Noi due e il giradischi; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Rosanna Carteri, basso Ezio Pinza; 15.57: Tre minuti per te; 16: Microfono sulla città: Varese; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 22: Tribuna sindacale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Schubert; 10.40: Musiche di Desprès, G. P. da Palestrina, Luzzarchi, Zanotti e Crologio; 11: Ritratto d'autore: Maurice Ravel; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Mozart e Carter; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Brahms; 15.30: Corriere del disco; 16.15: Musiche di Roussel e Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Famiglia in crisi? Dialogo fra coniugi; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Liadov; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dall'Auditorium di Torino - Stagione sinfonica pubblica della RAI: Concerto sinfonico diretto da Ruggero Maghini; 22: Giornale; 22.30: L'avventura filosofica di Raimon Lullo. Conversazione: 22.40: Orsa minore: Due atti unici di August Strindberg: «La più forte» - «Paria»; 23.35: Rivista delle riviste; 23.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Lelio Luttazzi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 14.25: «Suonate piano, per favore!...»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì - Nel bosco degli animatti.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: «Quattrostagioni».
19.15: Sapere - I robot sono tra noi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Lauretta Masiero presenta: «Qui ci vuole un uomo» - Spettacolo musicale.
22.00: Tribuna sindacale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Tolstoi: il messaggio della non violenza.
22.05: Cronache del cinema e del teatro.

DA OGGI RIUNITI A FIRENZE GLI INGEGNERI FERROVIARI ITALIANI

Frenate da tortuosi percorsi le velocità dei treni moderni

E' questo il caso della Firenze-Roma, che fa parte della più importante linea italiana
Pronto un progetto di ammodernamento al quale manca soltanto il finanziamento

Firenze, 10

Si riuniscono domani a Firenze gli ingegneri ferroviari italiani, i quali illustreranno i progetti esecutivi della «direttissima» Firenze - Roma, dopo le rielaborazioni apportate allo studio originario. In che cosa consista questa «direttissima» è ormai ampiamente risaputo ma non sarà male ripeterlo: si tratta di conferire alla linea un andamento quanto più possibile rettilineo eliminando le quattro grandi anse di Pontassieve, Arezzo, Ficulle e Orte-Settebagni, che ne allungano il percorso, e di potenziare la linea stessa rendendola idonea a sopportare le grandi velocità dei convogli moderni.

Nel quadro del potenziamento e ammodernamento delle ferrovie italiane, chiamate a sostenere e combattere la concorrenza della strada dopo l'enorme espansione dell'automobile, favorita soprattutto dalla costruzione delle autostrade, si è posta in evidenza la necessità della accelerazione sui percorsi, in specie sulla più importante linea italiana: la Milano-Napoli. Il «problema dell'alta velocità per i rotabili automotori delle Ferrovie dello Stato» venne esaminato circa due anni fa in una conferenza dall'ing. Giulio Giovannardi, capo dell'ufficio locomotive del servizio materiale e trazione delle Ferrovie dello Stato, il quale, in quella occasione, si disse certo che la ferrovia può vincere la concorrenza della strada sulle lunghe distanze tra i 180 e i 600 chilometri purchè fosse aumentata la velocità dei convogli, che deve essere portata a 150-200 km. orari.

Per raggiungere questo obiettivo, però, la cosa più importante da fare è quella di rendere i percorsi idonei a sopportare queste velocità. Prendendo appunto in esame la più importante linea — la Milano-Napoli — e suddividendola in quattro settori, vediamo come il tratto Milano-Bologna, pur essendo di vecchia costruzione, col suo andamento rettilineo e pianeggiante si presenta in condizioni soddisfacenti; altrettanto si può dire del tratto Bologna-Prato, terminato di costruire nel 1934, in considerazione anche del fatto che la linea ferroviaria traversa la catena dell'Appennino.

La Roma-Napoli, terminata di costruire nel 1924 è anche essa in condizioni assai buone, senza passaggi a livello e con qualche lieve variante si può giungere a renderla addirittura ottima. Resta — lo abbiamo lasciato per ultimo — il tratto più tormentato e discusso tra Firenze e Roma, vera «palla al piede» per l'amministrazione ferroviaria. La Firenze-Roma, via Arezzo - Chiusi - Orte, nella sua configurazione del 1875 ha una tortuosità del 35 per cento con curve di 350 metri di raggio seminate tutte lungo il tracciato.

Questo tratto lungo 316 chilometri, con la eliminazione delle anse di Pontassieve, di Arezzo, di Ficulle, di Orte e di Fara Sabina, verrebbe ridotto a 264 chilometri, dei quali 144 di nuovo tracciato, permettendo una percorrenza con i suddetti treni e i convogli rapidi trainati dalle nuove locomotive «E 444», in meno di due ore. Il servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato ha da tempo completato questi studi per le dovute rettifiche per migliorare l'andamento altimetrico e planimetrico adottando pendenze massime inferiori all'8 per mille, curve di raggio minimo di 500 metri e con le sopraelevazioni nelle medesime fino a 200 millimetri, onde permettere la velocità massima di 200 chilometri l'ora per i treni trainati da locomotive e di 220 chilometri orari per i convogli effettuati con mezzi automotori.

Sulla cosiddetta «direttissima» Firenze-Roma, verrebbero instradati soltanto i convogli a lungo percorso con fermate, nel tratto Milano-Napoli, a Bologna Firenze e Roma, mentre per alcuni treni nel tratto Milano-Roma non sono previste fermate intermedie. Sul vecchio tracciato le ferrovie hanno in programma di potenziare l'itinerario Firenze-Arezzo-Teronto-la-Perugia, effettuando così un più rapido e soddisfacente collegamento fra Toscana, Umbria e Marche attraverso la Foligno-Ancona. Questo il progetto delle Ferrovie, per l'attuazione del quale manca soltanto il finanziamento, che gli ingegneri delle ferrovie esporranno all'opinione pubblica.

Inaugurato l'anno giudiziario

IN AUMENTO I DELITTI denunciati a Milano

Milano, 10

Nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano è stato inaugurato oggi l'anno giudiziario alla presenza delle autorità cittadine. Il Procuratore Generale della Repubblica dott. Carmelo Empedocle Vinci, nel discorso inaugurale, ha anzitutto esposto una serie di dati statistici i quali rivelano che nei Tribunali del distretto della Corte di Appello di Milano vi è stata una diminuzione del carico per i procedimenti ordinari rispetto all'anno precedente, ed è stato riscontrato un aumento dei procedimenti per separazione dei coniugi, che da 1343 sono saliti a 1363, mentre per l'annullamento del vincolo sono saliti da 9 a 15.

Quanto alle controversie di lavoro, il dott. Vinci ha detto «E' dato rilevare che al 30 settembre 1967 i procedimenti su tale materia sono diminuiti sia davanti ai Pretori sia davanti ai Tribunali del distretto», ed ha aggiunto: «ciò appare un indice dei migliorati rapporti tra la classe imprenditoriale ed i lavoratori e soprattutto l'affacciarsi di una nuova coscienza sociale nel riconoscimento dei diritti del lavoratore». Nell'attività della Corte di Appello vi è stato un leggero incremento delle cause civili iscritte a ruolo e che riguardano il diritto delle obbligazioni commerciali, il diritto di famiglia e, in misura sempre più accentuata, il risarcimento dei danni per incidenti stradali.

«Preoccupante — ha detto il dott. Vinci — è invece l'aumento del numero dei delitti denunciati, che si è manifestato, rispetto all'anno precedente, soprattutto in quelli contro il patrimonio (furti aggravati da 43 mila 858 a 44 mila 519; rapine da 216 a 228), in quelli di lesioni personali colpose (da 19 mila 645 a 20 mila 864) in quelli di emissione di assegni a vuoto (da 24 mila 712 a 33 mila e 24). Considerando i reati denunciati nell'anno decorso con riferimento al bilancio precedente appaiono in aumento i delitti di associazione per delinquere, di estorsione, di resistenza ed oltraggio a pubblici ufficiali, di rissa, di atti di libidine violenta, di insolvenza fraudolenta, di maltrattamenti in famiglia, di danneggiamento, di emissione di assegni a vuoto, di lesioni personali colpose, di omissione di soccorso. Stazionari quelli di violenza carnale, di omicidio volontario, di lesioni personali volontarie, di furto semplice, di furto aggravato, di rapina, di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, di frode nell'esercizio del commercio.

«Il contenimento delle rapine, specie ad istituti di credito — ha continuato il dott. Vinci — deriva dalla opportuna e tempestiva opera di prevenzione esercitata dalle forze dell'ordine che, con evidente encomiabile sacrificio, perlustrano le città e presidiano le sedi delle banche». Ed ha osservato: «Stando a recenti conclusioni di indagine statistica, relative ai reati accertati in Italia nell'arco di tempo compreso tra il 1901 ed il 1960, il fenomeno quantitativo della criminalità, che si è manifestato con un aumento del 59 per cento, laddove l'aumento della popolazione, nello stesso periodo, è stato del 51 per cento non sarebbe allarmante, bensì sarebbe allarmante la più pericolosa organizzazione dei crimini per le forme associative per delinquere, per l'audacia dei malfattori.

La prova della paraffina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Acapulco — La vedova del conte d'Acquarone, Clairette, viene sottoposta alla prova della paraffina, che è risultata negativa

SU TORINO NEVICA ANCORA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Il piazzale antistante lo stabilimento della Fiat coperto da alcuni centimetri di neve e ingombro di macchine coperte dal gelo ed operai che si avviano a tornare a casa

Nuove manifestazioni degli studenti

LA POLIZIA A TORINO FA SGOMBERARE L'ATENEO

Torino, 10

Polizia e carabinieri sono intervenuti per sgombrare palazzo Campana la sede dell'Ateneo che era stato nuovamente occupato dagli studenti al termine di due animate assemblee. Stamane la ripresa dei corsi era stata turbata da manifestazioni di protesta. La decisione di occupare nuovamente palazzo Campana è stata presa al termine delle lezioni odierne. I corsi erano cominciati regolarmente dopo la pausa per le festività di Natale e Capodanno, in tutte le facoltà, ma a Palazzo Campana l'atmosfera era particolarmente eccitata. Il rettore prof. Allara è giunto in anticipo per evitare discussioni con gli studenti ed ha tenuto lezione nell'Aula magna gremita di cinquecento persone. C'è stata qualche interruzione, il docente ha deplorato le agitazioni del mese scorso. Al termine si è riunita l'assemblea degli studenti.

Ad un certo punto l'assemblea si è sdoppiata perchè numerosi altri intervenuti non potevano essere ospitati al pianterreno di via Principe Amedeo nell'aula magna di legge, e si sono trasferiti in quella di lettere. Qui sono stati riassunti i motivi e le caratteristiche della agitazione, la quale potrebbe essere estesa anche alle facoltà scientifiche.

AGGHIACCIANTE DELITTO IN UN PADIGLIONE DEL MANICOMIO DI ROMA

UN PAZZO STRANGOLA UN ALTRO STRETTO NELLA CAMICIA DI FORZA

La vittima non ha potuto così difendersi dall'assassino che gli ha spezzato la carotide
Pronto ma inutile intervento di due infermieri - Ha ucciso perchè voleva andare a Regina Coeli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Omicidio nel manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà: un pazzo ha ucciso un altro ricoverato strangolandolo. Particolare agghiacciante: la vittima non ha potuto difendersi perchè stretta nelle bende di contenzione (la camicia di forza) che la legavano al letto. E' accaduto alle sette del mattino: era ancora buio quando due infermieri, addetti al padiglione n. 14, hanno udito rantoli e rumore di colluttazione provenienti da una delle ali dell'edificio stesso.

I due, sono immediatamente accorsi nel luogo da dove i rumori provenivano. Ai loro occhi si è presentata una scena allucinante: Silvio Scarano, un uomo di 30 anni, ricoverato perchè affetto da paranoia era chino sul corpo di Nello Liberati, una frenastenico di venti anni che, per i suoi accessi di pazzia, era stato legato con le bende di contenzione al suo letto. Il paranoico stringeva in una tremenda morsa con le sue mani robuste il collo del frenastenico.

I due infermieri si sono precipitati subito sullo Scarano per allontanarlo dal Liberati. Si è così accesa una tremenda colluttazione. Il pazzo, infatti, non voleva mollare la sua vittima, s'era aggrappato al corpo del Liberati e si opponeva con terribile forza. I due infermieri hanno dovuto lottare a lungo e duramente prima di poterlo immobilizzare. Quando ci sono riusciti, era ormai troppo tardi: il Liberati era morto, con la carotide spezzata.

Un dramma della più completa ed assurda follia. Silvio Scarano era affetto da paranoia, un'anomalia mentale costituzionale che rimane latente in gioventù e che si manifesta col passare degli anni rivestendo la forma di un delirio a lenta evoluzione, fanatico e sistematizzato. Le idee dei malati di paranoia sono sovente di persecuzione, di querela, di gelosia, e danno luogo, talora, ad improvvise crisi di terribile violenza.

La vittima, Nello Liberati, era invece, un frenastenico, colpito, cioè, da un'originaria deficienza intellettiva, dovuta ad un arresto o intoppo mentale. Anche il Liberati aveva più volte manifestato inclinazioni violente dando vita, spesso, ad episodi pericolosi per sè e per gli altri. Silvio Scarano, l'uccisore, era colpito da crisi autolesionistiche, tentava di ferirsi; da qualche tempo, peraltro, il suo contegno tranquillo aveva indotto i medici a lasciarlo circolare liberamente nel padiglione. Non sembrava più un pericolo. Il Liberati era stato invece legato al suo letto con la camicia di forza perchè, contrariamente allo Scarano, aveva di recente dato in pericolose escandescenze.

Chiamato telefonicamente, è giunto al manicomio il vicecapo della Squadra Mobile, dott. Sangiorgio. Il folle — trasferito nel padiglione n. 18 ove sono ricoverati i violenti — ha parlato: ha raccontato tranquillamente che, nel 1955 aveva vinto 48 milioni al Totocalcio; «un bel colpo quello — ha detto compiaciuto — ma non mi è stato mai possibile ritirare quei soldi perchè sono finito qui. Allora ho pensato che, non essendo possibile conferire, in manicomio, con gli avvocati per trattare questa delicata faccenda, dovevo uscire in qualche modo da Santa Maria della Pietà. Come? Semplicemente andando a Regina Coeli, dove gli avvocati sono di casa. Per ottenere questo "trasferimento" non mi restava che ammazzare qualcuno. Il primo che mi capitava a tiro. L'occasione è giunta questa mattina e non l'ho lasciata scappare. C'era il Liberati, poverino, tutto legato sul letto... Non ha sofferto molto, credo. In ogni modo, adesso, mi porteranno a Regina Coeli e così potrò trattare i miei affari. Vero, dottore?».

E' stata aperta un'inchiesta per accertare lo svolgimento del drammatico episodio. Per adesso si sa con certezza soltanto questo: il giovane ucciso è morto quasi sul colpo. Il suo uccisore aveva perfettamente ragione quando ha detto agli uomini della Squadra Mobile: «Non ha sofferto molto, poverino, almeno credo».

Il morto: Nello Liberati, era il più giovane di cinque fratelli, apparteneva ad una famiglia borghese della capitale. Era stato ricoverato dal 1961 al 1964 all'Opera don Guanella e si trovava dal 1964 a Santa Maria della Pietà. L'uccisore era un venditore ambulante ricoverato in manicomio nel 1965. Ha ottenuto quel che la sua mente ammalata si era prefissa: andare a Regina Coeli, dove è stato ricoverato nel reparto psichiatrico di preosservazione. E' peraltro probabile — come accade in genere a questo tipo di ammalati — ch'egli non ricordi più nulla di quanto è accaduto.

M. I.

Le rapine ai supermercati

RIMESSO IN LIBERTA' Gaspare Mione

Milano, 10

Gaspare Mione è stato rimesso in libertà stamane dopo essere stato interrogato a lungo dai funzionari della Polizia criminale e dalla Squadra Mobile. Il Mione, uno degli indiziati per le due rapine nei Supermercati, era stato fermato a Trapani mentre rientrava nella casa paterna. In aereo era stato poi trasferito a Milano e subito sottoposto a interrogatorio.

UDIENZA PARTICOLARMENTE IMPORTANTE A OSNABRUECK

Prime ammissioni di due ex «SS» sull'eccidio del Lago Maggiore

Parteciparono senza sparare all'uccisione di sedici ebrei
Di Baveno e Meina gli altri imputati non ricordano nulla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

L'udienza odierna del processo di Osnabrueck si è rivelata inaspettatamente la più importante. Per la prima volta infatti due degli accusati, interrogati oggi, hanno ammesso di essere stati al corrente dei fatti a loro carico, ed hanno anzi fornito ulteriori particolari in materia. Per ora si tratta di confessioni parziali, in quanto i due ex membri della «Leibstandarte Adolf Hitler» negano di aver ucciso di propria mano gli ebrei vittime delle stragi di Baveno e di Meina, sul Lago Maggiore: essi però hanno descritto come si svolse l'eccidio, mentre gli altri tre imputati sembravano non ricordare assolutamente nulla di tale episodio.

Il quarantacinquenne Oskar Schulz, di Wedel, presso Amburgo, aveva solo 21 anni al momento della strage ed era «Oberjunker» nella guardia del corpo hitleriana. Egli ha riferito oggi che insieme con il sindaco di Baveno, gli ufficiali delle «SS» avevano preparato una lista di 16 ebrei (fra cui anche donne e bambini) che dovevano essere arrestati e condotti nel principale albergo di Meina. Gli infelici erano stati rinchiusi in un'ala dell'albergo che, secondo la descrizione fatta da Schulz, aveva assunto l'aspetto di una vera e propria prigione. Durante i quattro giorni che gli ebrei passarono nelle loro stanze, sotto la stretta sorveglianza delle «SS», gli ufficiali tedeschi (è stato di nuovo l'imputato a riferirlo) fecero del ristorante dell'hotel il loro quartier generale, e vi trascorsero il tempo bevendo ed organizzando danze e feste.

Infine, il 22 settembre 1943, il capo della quarta compagnia di «SS», Bremer (morto l'anno scorso) giunse coi suoi uomini a Meina, con l'ordine di fucilare i prigionieri. In gruppi di quattro o cinque essi furono fatti uscire dall'albergo, e caricati su automobili, col pretesto che erano attesi per un interrogatorio. La colonna di macchine si era quindi diretta verso una zona deserta e montagnosa, scelta per abbattere le vittime. Sotto la luce dei fari delle vetture che li illuminavano in pieno, i 16 ebrei furono fucilati alla nuca, e quindi, senza nemmeno accertarsi che fossero veramente morti, le «SS» li trasportarono verso il Lago Maggiore. Dopo averli avvolti, in mucchi di cinque o sei, in tende da campo, i tedeschi gettarono i corpi delle loro vittime nel lago.

E' stato lo stesso Schulz a confermare oggi con questa descrizione l'atto d'accusa. A sua volta Ludwig Leithe, di 48 anni, capo delle vendite di una azienda di Witten (nella Ruhr) ed allora «Oberscharfuehrer», ha aggiunto di ricordare che dell'ultimo trasporto facevano parte anche un vecchio quasi ottantenne e due bambini sugli undici-dodici anni. Sia Schulz che Leite però hanno detto di non aver avuto il coraggio di sparare, e di aver semplicemente assistito alla raccapricciante scena.

Quanto ai beni lasciati dalle loro vittime, Schulz ha dichiarato di non sapere nulla di preciso in proposito, ma di aver sentito dire che alcuni ufficiali delle «SS» avevano ritirato dall'albergo di Meina una somma che aveva appartenuto ad uno, o a diversi dei prigionieri. Sempre Schulz ha raccontato (e la sua deposizione è stata poi confermata da Leithe) di aver casualmente incontrato Leithe dopo la guerra. I due uomini allora non avevano potuto fare a meno di rievocare il tragico episodio di Meina e Baveno, e si erano messi d'accordo sul comportamento da adottare se la giustizia avesse ritrovato le loro tracce. Essi avevano deciso di fare, in caso di necessità, soltanto i nomi dei responsabili della strage che sapevano morti o introvabili.

Questa è stata d'altronde la loro posizione durante l'istruttoria. Di fronte alla Corte però essi non hanno saputo negare i fatti fondamentali, anche se hanno cercato in parte di scagionarsi (resta ora da dimostrare se essi effettivamente furono solo spettatori passivi dell'eccidio, o se invece colpevoli di concorso in omicidio in 16 casi).

Vice

COME SI DIFENDONO I RESPONSABILI DELLA RIVISTA PORNOGRAFICA

«ERA DI CONTENUTO LEGGERO» DICE IL DIRETTORE DI «KING»

Presidente: «Ma più si andava avanti e più aumentava la carica erotica»
Il caporedattore aveva «facoltà limitate» - Lo stampatore non leggeva

Milano, 10

E' ripreso nel pomeriggio il processo contro Fulvio Scocchera, direttore del periodico «King», Angelo Pedrazzini, stampatore, e altre tre persone accusate di concorso in pubblicazioni oscene. Aperta l'udienza il Pubblico Ministero, dott. Carcasio, ha chiesto che per maggior tranquillità e completezza venisse fatto uso del registratore su nastro magnetico. Accolta la richiesta, il presidente del Tribunale, dott. Petrella, ha cominciato l'interrogatorio degli imputati chiamando per primo lo Scocchera.

Questi ha affermato che la rivista da lui diretta era indirizzata a un pubblico di maggiorenni, e non era considerata tale da violare le leggi vigenti, anche per il suo contenuto «leggero». Il presidente del Tribunale ha osservato in merito di essersi accorto, sfogliando alcuni numeri, che «più si andava avanti più la rivista aumentava nella sua carica erotica». Lo Scocchera ha quindi affermato che l'impostazione alla pubblicazione era frutto di un lavoro di «équipe».

Ha poi precisato che per quanto riguarda particolarmente il materiale fotografico utilizzato, venivano prese come riferimento alcune stampe antiche, le cosiddette «libertine». Esse sono in vendita liberamente, per cui se ne deduce che non debbano essere considerate oscene. Ad altra contestazione del presidente, riguardante la rubrica amorosa riservata a lettere dei lettori, lo Scocchera ha affermato che la rivista da lui diretta non aveva inventato «nulla di nuovo». In proposito ha citato altri periodici che mantengono una rubrica analoga, e ha precisato che si trattava di lettere che arrivavano spontaneamente, senza che venisse svolta una qualsiasi «azione promozionale».

E' stato quindi interrogato Guglielmo Torelli, amministratore unico della società editrice della rivista. Egli ha affermato di avere cooperato solo inizialmente all'impostazione direttiva della rivista, che ha definito di «puro divertimento» e per uomini soli. Al resto provvedeva il direttore.

PRESIDENTE: «Ma dato il carattere della pubblicazione, non avete mai preso precauzioni, in vista della possibilità di qualche scivolone verso la oscenità»?

TORELLI: «Abbiamo sempre evitato pubblicazioni che potessero costituire, a nostro giudizio, offesa al senso del pudore. Inoltre ci siamo sempre attenuti ai limiti osservati da altre riviste del genere, sempre persuasi di non incorrere in alcun reato».

Dopo aver fornito i nomi (su ciò aveva particolarmente insistito il Pubblico Ministero) di alcune tipografie e legatorie alle quali veniva affidata la composizione dei vari numeri della rivista, il Torelli ha affermato che lo stampatore Pedrazzini, coimputato in questo processo, aveva rifiutato l'incarico per gli ultimi numeri, considerando non sufficientemente remunerativo il compenso assegnatogli.

Il redattore capo della rivista, Antonio Pernazza, ha affermato che i suoi compiti di controllo sul materiale da pubblicare erano limitati, come limitata era la sua facoltà di scelta del materiale stesso. Il disegnatore Giuliano Giovetti, la cui imputazione è limitata alla pubblicazione di qualche vignetta, ha affermato che nei suoi disegni si trattava essenzialmente di criticare lo stile di qualche pittore. Ha poi aggiunto che le figure da lui disegnate non erano oscene, e ha escluso di avere elaborato lui le didascalie.

Per ultimo è stato interrogato lo stampatore Angelo Pedrazzini. Questi ha dichiarato di non avere alcun interesse all'amministrazione della casa editrice. Aveva continuato a stampare parte di ogni rivista, non essendo al corrente — tranne una volta — dei sequestri frattanto avvenuti. Ha poi affermato che il materiale ricevuto veniva immediatamente passato ai suoi operai, senza che egli avesse il tempo di leggere il contenuto dei fogli. Il processo è stato rinviato a venerdì 12 gennaio.

Un'interrogazione parlamentare

ANCHE LE PORNO-RIVISTE usufruiscono di contributi ?

Roma, 10

L'on. Gagliardi, della D.C., ha presentato una interrogazione «per conoscere se corrisponda a verità che, contrariamente a quanto avveniva in passato, anche le riviste pornografiche più volte sottoposte a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria fruiscano di un contributo dall'Ente cellulosa di 47 lire per ogni chilogrammo di carta». In caso affermativo l'interrogante chiede se il Governo non ritenga di impedire che il pubblico danaro contribuisca ad alimentare la stampa diseducativa e corrompitrice del buon costume tutelato dalla Costituzione.

Sull'«Anonima sequestri» attesi nuovi sviluppi

Cagliari, 10

Il caso della «Anonima sequestri» avrà nuovi sviluppi nei prossimi giorni. Il caso infatti non è ancora concluso e si stanno vagliando alcuni episodi: la denuncia di un commerciante cagliaritano, il rag. Grauso, relativa a telefonate anonime che egli avrebbe ricevuto tendenti a farlo uscire di casa a tarda sera e altri simili accaduti a persone facoltose del capoluogo. Le indagini però, condotte a suo tempo, non erano riuscite ad appurare alcun elemento atto a suffragare l'ipotesi di un tentativo di sequestro a scopo di lucro, nè erano stati individuati i presunti responsabili delle telefonate anonime.

CONTINUANO LE INDAGINI SULLA COSTA AZZURRA

Un giovane squilibrato è forse l'omicida di Cannes

Fuggito dal manicomio avrebbe ucciso per vendetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Sulla Costa Azzurra proseguono le indagini della Polizia sul duplice delitto della villa «Andalusia», la lussuosa dimora della «collina dei miliardari» di Cannes, dove sono state uccise a colpi di rivoltella, durante la notte da domenica a lunedì, due ricche signore, madre e figlia, Odette e Jacqueline Spilliaert. Gli investigatori hanno arrestato questa mattina, a Saint-Tropez, un sospetto, un ragazzo di 20 anni, Jean Bernard Duez, evaso due settimane fa dall'ospedale psichiatrico di Nizza. Pensano che il giovane squilibrato abbia potuto compiere il delitto per vendetta.

Jean Bernard Duez ha un passato assai carico nonostante la sua giovane età. In passato era già stato arrestato e condannato per furto; aveva trascorso diverso tempo in riformatorio. Due anni fa, si era recato nella villa della famiglia Spilliaert, dove il figlio maggiore di Jacqueline, Ronald, che ha 20 anni, e studia medicina a Montpellier, aveva organizzato una festicciola. Jean-Bernard era andato alla festa senza essere stato invitato, ed aveva infastidito gli altri ospiti, tanto che alcuni ragazzi, esasperati, lo avevano cacciato via. Qualche tempo dopo, il giovane squilibrato aveva inviato delle lettere alla signora Jacqueline Spilliaert, tentando di ricattarla. «Se non mi darete il danaro che vi chiedo — aveva detto — rivelerò a tutti certi fatti poco edificanti della vostra vita privata di cui sono al corrente». Ma la donna non si era lasciata intimidire, ed aveva avvertito la polizia.

Jean-Bernard era stato arrestato ma non aveva subito processo; gli psichiatri che lo avevano esaminato avevano infatti dichiarato che il ragazzo non era in possesso di tutte le sue facoltà mentali e lo avevano fatto internare nell'ospedale di Nizza.

Vice

PIETOSA FINE DI UNO SFORTUNATO EX FINANZIERE A PALERMO

Stroncato sulla strada dalla fame e dal freddo

Inutilmente aveva chiesto qualche piccolo aiuto a molte autorità

Palermo, 10

Un appuntato della Guardia di Finanza in congedo, Guglielmo di Giorgio, di 64 anni, nipote del generale di corpo d'armata Antonio Di Giorgio, è morto oggi a Palermo di fame e di freddo. Il Di Giorgio è stato trovato stamane da alcuni passanti semiassiderato, in via Candelai. Soccorso e trasportato all'ospedale civile, è stato ricoverato in corsia in gravi condizioni; infatti oltre ad uno stato di congelamento, i sanitari gli hanno riscontrato una paralisi generale.

E' morto dopo qualche ora senza aver ripreso conoscenza. Il Di Giorgio da tempo viveva solo, in miseria, ed abitava in via Candelai, a pochi passi dal posto dove è caduto a terra svenuto per la fame. In occasione delle feste natalizie il Di Giorgio scrisse a molte autorità, chiedendo un piccolo aiuto in danaro per poter mangiare: in un biglietto trovatogli addosso è scritto: «Sebbene abbia speso 1500 lire in francobolli, nessuno ha risposto al mio appello».

RICOSTRUITO IL DELITTO dall'avvocato di Bebawi

Roma, 10

La ricostruzione delle modalità del delitto di via Lazio è stata fatta stamane ai giudici della Corte di Appello dal prof. Giuliano Vassalli difensore di Josep Bebawi. La posizione della porta dell'ufficio di Chourbagi, le luci viste filtrare dalla finestra del bagno dopo il delitto (Claire Ghobrial stessa ammise di essersi recata nella stanza da bagno) le chiavi sottratte, le grida udite, le tracce di sangue e di vetriolo nella stanza, sulla persona e sugli indumenti dell'imputata, la posizione dei bossoli nella stanza dove il delitto è stato commesso: questi gli argomenti trattati dal difensore per dimostrare che il delitto fu compiuto solo ed esclusivamente da Claire Ghobrial, disperata perchè Chourbagi aveva deciso di lasciarla.

Anche negli indizi a carico di Bebawi, ricavati sia in relazione al momento del delitto, sia in relazione al momento successivo non possono ravvisarsi se non gli elementi del reato di favoreggiamento: «Joseph Bebawi — ha detto l'avv. — dal momento in cui si presentò alle autorità italiane disse sempre la verità». Occupandosi poi del preteso concorso tra i due imputati Giuliano Vassalli ha dichiarato che la decisione di Claire Ghobrial e di Joseph Bebawi di partire per Atene denuncia non solo l'assenza del concorso criminoso, ma anche quello della sola premeditazione nei confronti dell'unica colpevole.

CRONACHE SPORTIVE

IL PUGILE SARDO DOPO LA CORONA DEI PESI MOSCA HA CONQUISTATO QUELLA DEI GALLO

Mimoun Ben Alì non ha resistito Burruni è di nuovo campione europeo

Superata una fase drammatica alla nona ripresa dallo sfidante che è finito in crescendo

Napoli, 10

L'italiano Salvatore Burruni ha conquistato il titolo di campione europeo dei pesi gallo, battendo questa sera ai punti in 15 riprese a Napoli il detentore del titolo, lo spagnolo Mimoun Ben Alì.

A trentaquattro anni (trentacinque nel prossimo aprile per l'esattezza) Salvatore Burruni è tornato a emergere in campo internazionale. Una impresa davvero eccezionale se si pensa che il piccolo sardo, dopo la splendida impresa della conquista del titolo mondiale dei mosca realizzata in età già avanzata per un pugile (33 anni) sembrava ormai avviato a un mesto tramonto dopo aver ceduto la corona al più giovane scozzese Mc Gowan; se si pensa che Burruni nella sua lunga carriera ha disputato 102 incontri di cui 15 valevoli per un titolo, sia esso italiano che continentale o mondiale.

Una carriera carica di gloria, ma anche una carriera logorante, in cui Burruni si è fatto sempre grande onore non per qualità tecniche superiori quanto per il suo ardore, il suo temperamento, per la sua serietà professionale.

Un Ben Alì anch'egli appesantito dagli anni (32) e da una intensa attività, ma ancora valido sul piano tattico e della resistenza. Almeno una decina di volte si è visto questa sera il pugile iberico in difficoltà dopo essere stato centrato dai forti colpi al viso dell'italiano. Sembrava che dovesse cadere al tappeto da un momento all'altro; invece, dopo un attimo di smarrimento, il campione tornava orgogliosamente all'attacco costringendo per buona parte dell'incontro Burruni a rinunciare all'offensiva per combattere di rimessa. Sembrava che Ben Alì dovesse finire prima o dopo al tappeto, invece, è stato proprio Burruni a subire nel corso della nona ripresa un knock down.

L'arbitro ha assegnato 65 punti a Burruni e 60 a Ben Alì. Dopo l'incontro vittorioso Burruni ha manifestato il desiderio di battersi per il titolo mondiale.

LE 15 RIPRESE

PRIMA. I due pugili si studiano a lungo. L'italiano avanza lentamente e lo spagnolo è sempre pronto a tenersi a distanza.

SECONDA. Il combattimento è ora più vivace, anche perchè lo spagnolo tenta di anticipare l'azione dell'italiano, ancora molto lento.

TERZA. L'italiano incalza l'avversario. Gli scambi sono frequenti e quasi sempre a favore del sardo verso la fine della ripresa. Ben Alì comunque reagisce e mette a segno alcuni diretti, pur esponendosi ai forti ganci destri e sinistri dello sfidante.

QUARTA. Ancora scambi violenti. Burruni non è molto mobile sulle gambe ma le sue braccia sono in continuo movimento per raggiungere il campione al viso ed ai fianchi.

QUINTA. Il ritmo del combattimento è impressionante. I due avversari non si concedono pause. Burruni appare tuttavia in questa fase meno attivo e preciso che in precedenza e Ben Alì, con abili interventi di rimessa, riesce a recuperare parte dello svantaggio finora accumulato. Burruni reagisce nel finale e a sua volta mette a segno un paio di forti destri al viso.

SESTA. Ora è Ben Alì ad attaccare. L'italiano si difende con uno «sbarramento» di colpi larghi ed imprecisi. Uno di questi giunge a segno e il campione appare in difficoltà.

SETTIMA. Ben Alì continua la sua fase di recupero. Lo spagnolo riesce a superare in velocità l'italiano e a piazzare diversi colpi, anche se poco efficaci. Il campione europeo è però sorpreso da una improvvisa reazione di Burruni e subisce tre forti colpi al viso che arrestano la sua azione.

OTTAVA. Burruni combatte ora essenzialmente di rimessa: evidentemente il pugile italiano vuole risparmiare le forze. Anche così tuttavia il pugile di Alghero riesce a controllare bene l'incontro nonostante il continuo incalzare del campione.

NONA. I due pugili sono visibilmente affaticati. Di più forse lo spagnolo anche se il campione non desiste da una coraggiosa quanto controproducente offensiva. In una fase conclusa alle corde Burruni si piega sulle gambe e fa cenno di essere stato colpito basso. Lo spagnolo lo colpisce ancora di destro, poi interviene l'arbitro e inizia il conteggio per knock down. Ben Alì dalla ripresa dell'incontro non dà tregua all'italiano e lo investe con lunghe serie al viso e al corpo. Burruni si difende alla meglio e riesce a concludere la ripresa, anche se molto provato.

DECIMA. Burruni sembra essersi ripreso bene e risponde con lucidità agli attacchi di Ben Alì anche se il campione ha ora quasi sempre la meglio negli scambi.

UNDICESIMA. Ben Alì concentra i suoi colpi sui fianchi ed allo stomaco dell'italiano e Burruni non è sempre pronto a coprirsi.

DODICESIMA. Riprende la lotta senza respiro: è sempre Ben Alì a imporre il ritmo al combattimento.

TREDICESIMA. Burruni riesce ora ad anticipare più spesso lo spagnolo che continua ad attaccare e a colpire ai fianchi ed al viso con continuità anche se con scarsa precisione.

QUATTORDICESIMA. I colpi di sbarramento di Burruni riescono a tenere fuori misura lo spagnolo che non desiste dall'attaccare.

QUINDICESIMA. Burruni tiene a distanza l'avversario che spara i suoi colpi a vuoto. L'italiano appare più fresco del campione che è fermo sulle gambe. Burruni finta di sinistro poi mette a segno un secco destro che scuote l'avversario. Il pugile sardo continua a prevalere nelle caotiche fasi conclusive che vedono ancora caparbiamente, ma disordinatamente, all'attacco il pugile spagnolo. Suona il gong conclusivo. L'arbitro non ha incertezze e alza subito la mano di Burruni in segno di vittoria.



Brindisi sorridente fra arte e sport, in chiave milanista. La cantante lirica Renata Tebaldi, in partenza per New York, si è incontrata con il rossonero Gianni Rivera, in un locale di Milano; assieme hanno brindato alle fortune del Milan (ANSA foto)

SERIE «D» - RINVIATE LE PARTITE IN TRE CAMPI

Rovereto corsaro a Belluno causa un portiere cedevole

Precipita il Ponziana sempre inconsistente all'attacco

Il rinvio di tre partite (Alense-Audace, Sottomarina-Portogruaro e Trento-Pordenone) impedisce di avere un quadro completo della situazione nella Serie D, tanto più che la maggior parte delle squadre rimaste inoperose è interessata al problema del primato. Le sei gare giunte a conclusione hanno offerto però numerosi motivi d'interesse, a cominciare da quello d'ordine generale, che ha visto il crollo quasi totale dei padroni di casa. Infatti il solo Jesolo ha fatto rispettare in pieno il fattore-campo, piegando di stretta misura lo Schio, mentre Passirio e Olivo, ospitando, rispettivamente, il Vittorio Veneto e il San Donà, hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta. Del tutto negativa è stata, al contrario, l'esibizione interna di Belluno, Coneglianese e Ponziana, costrette alla resa, a seconda dei casi, da rivali più forti o più fortunati (che sono stati, nell'ordine, Rovereto, Rovigo e Saici).

Di nuovo alla ribalta del girone la capolista, che ha espugnato il terreno del Belluno con un punteggio clamoroso. In realtà non capita spesso di registrare una vittoria esterna per 4-1. C'è solo da aggiungere che il portiere gialloblù Magris (un ex cantierino emigrato alla corte di Vecchiet) ha involontariamente collaborato con gli attaccanti bianconeri, facendosi superare da almeno tre palloni per nulla irresistibili. Tuttavia gli errori del guardiano bellunese tolgono poco ai meriti dei primi della classe, che hanno giostrato in modo ammirevole malgrado le condizioni ambientali quasi proibitive.

Anche il Rovigo è rientrato in sede con l'intero bottino, ma la sua prestazione ha offerto il fianco alla critica. In effetti la compagine di Testolina si è limitata a subire la pressione della Coneglianese. E il confronto si sarebbe probabilmente concluso a reti inviolate a causa della cronica sterilità dei gialli di Quaresima, se anche in questo caso il portiere della squadra di casa non fosse intervenuto a sproposito su un tiro-cross del tutto innocuo.

Mentre a Belluno e a Conegliano sono gli estremi difensori sul banco degli imputati, a Trieste l'indice accusatore è puntato in direzione di Catania, il centravanti che, dopo aver provocato Sorato per oltre un'ora (trovando persino la... collaborazione dell'arbitro, che trasformava un suo fallo ai danni del n. 1 ospite in una assurda punizione di seconda nell'area piccola), si è fatto finalmente cacciare dal campo per l'ennesima cattiveria, lasciando nei guai i compagni generosamente impegnati in un forcing disperato. Tuttavia la sconfitta del Ponziana non si spiega soltanto con l'inferiorità numerica, dal momento che anche con Catania in campo il suo attacco aveva combinato ben poco. Ma già prima del via si poteva prevedere che da un reparto formato da tre rifinitori (Fonda, Frontali e Curci) e da un elemento incaricato quasi esclusivamente di battere le punizioni (Furlani), il gol poteva scaturire soltanto per il concorso di circostanze favorevoli. Ed è un male che i biancazzurri denuncino una tale povertà offensiva, poichè sia in difesa che a centrocampo essi hanno disputato una gara magistrale, senz'altro la migliore dall'inizio del torneo.

Quanto al Saici, si deve dargli atto di essersi adoperato con ordine e calma allo scopo di neutralizzare le... ondate dei locali, anche quando la sostituzione di un guardiano esperto con uno alle sue prime armi avrebbe potuto innervosirlo. Tutto sommato l'unità di Abatematteo è apparsa in ripresa rispetto alle precedenti prove piuttosto deludenti. Adesso si tratta di perfezionare l'opera.

P. T.

TRIESTINA NUOTO

■ Continua con successo la campagna soci dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Il comitato promotore comunica che le adesioni si ricevono giornalmente dalle 18.30 alle 20 nella segreteria della società presso la piscina «Bianchi».

LA DISCESISTA CANADESE HA VINTO IL GIGANTE IN SVIZZERA

Nancy Greene a Grindelwald fa il bis a distanza di un anno

Grandi battute Marielle Goitschel e la Bochatay - La Demetz 16.a

Grindelwald, 10

La canadese Nancy Greene di 23 anni ha conquistato la sua prima vittoria stagionale vincendo la prima prova di slalom gigante del trentesimo concorso internazionale di Grindelwald, dove si era affermata già lo scorso anno. La Greene ha battuto la sua grande avversaria, Marielle Goitschel, prendendosi una bella rivincita nei confronti della fuoriclasse francese e della svizzera Bochatay, dalle quali era stata battuta rispettivamente nello slalom gigante e nello slalom speciale pochi giorni fa ad Oberstaufen.

La prova, svoltasi su un percorso di 1230 metri con un dislivello di 310 metri comprendente 53 porte, si è disputata in una bella giornata di sole dopo la settimana di maltempo che aveva costretto gli organizzatori del concorso a rinviare le gare di un giorno. Nancy Greene si è subito avvantaggiata sulle più pericolose avversarie nella prima parte della corsa, realizzando a metà percorso il tempo di 38"5, davanti alla svizzera Fernande Bochatay (38"7), mentre Marielle Goitschel e Gertrand Gabl, passate rispettivamente a 1"4 e 2"1, sembravano essere un po' in difficoltà. La sciatrice francese è stata protagonista di un tri finale ed è riuscita a recuperare parte dello svantaggio e ad aggiudicarsi il secondo posto.

Prima delle italiane è risultata Giustina Demetz, sedicesima a 4"56 dalla vincitrice. Glorianda Cipolla è terminata al 22.o posto, Marisella Chevallard al 29.o, Clotilde Fasolis al 42.o, Marisa Mion al 43.o e Paola Strauss al 47.o.

Domani a Grindelwald si svolgerà lo slalom speciale valevole per la Coppa del Mondo. Col numero uno partirà Gina Hathorn alle 10.30 seguita nell'ordine dalle tedesche Rosi Mittermaier e Burgl Farbinger, dalla statunitense Penny McCoy, dalle francesi Isabelle Mir e Annie Famose, dalla statunitense Rosie Fortuna, dall'austriaca Olga Pall, dalla svizzera Fernande Bochatay, dalla francese Florence Steurer, dall'austriaca Gertrud Gabl, dalla statunitense Brigitte Seiwald, dalla francese Marielle Goitschel e dalla canadese Nancy Greene.

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE

1) Nancy Greene (Can.) 1'23"29; 2) Marielle Goitschel (Fr.) 1'23"89; 3) Fernande Bochatay (Sv.) 1'24"13; 4) Gertrud Gabl (Aus.) 1'25"16; 5) Florence Steurer (Fr.) 1'25"39; 6) Divina Galica (G.B.) 1'25"42; 7) Kiki Cutter (USA) 1'25"83; 8) Rosi Mittermaier (Ger.) 1'26"18; 9) Burgl Farbinger (Ger.) 1'26"21; 10) Isabelle Mir (Fr.) 1'26"96; 11) Wiltrud Drexel (Au.) 1'27"16; 12) Brigitte Seiwald (USA) 1'27"20; 13) Annie Famose (Fr.) 1'27"25; 14) Judy Nagel (USA) 1'27"54; 15) Gina Hathorn (G.B.) 1'28"21; 16) Giustina Demetz (It.) 1'28"25; 22) Glorianda Cipolla (It.) 1'29"91; 29) Marisella Chevallard (It.) 1'31"11; 42) Clotilde Fasolis (It.) 1'33"63; 43) Marisa Mion (It.) 1'34"15; 47) Paola Strauss (It.) 1'35"31.

COPPA DELLE FIERE

■ Il Leeds United si è qualificato per il quarto turno della Coppa delle Fiere di calcio pareggiando 1-1 sul campo dello Hibernian di Edinburgo. L'incontro di andata era stato vinto dal Leeds per 1-0.

SONO TREDICI SINORA LE NAZIONI ISCRITTE ALLA PREOLIMPIONICA DI TARVISIO

ANCHE JUGOSLAVIA E NUOVA ZELANDA PRESENTI ALLA XXI «COPPA DUCA D'AOSTA»

Il tracciato dello slalom speciale spostato dalla Cappia al termine della pista «B» del Priesnig

Jugoslavia e Nuova Zelanda si sono aggiunte alle Nazioni che parteciperanno alla XXI Coppa Duca d'Aosta, gara preolimpionica di sci che si svolgerà a Tarvisio mercoledì e giovedì prossimi. Con queste nuove adesioni sono 13 sinora i Paesi che saranno presenti alla manifestazione, mentre sono attese ancora alcune iscrizioni di altre federazioni estere, tra le quali la Francia, che sicuramente invierà una squadra.

Dal lato quantitativo, quindi, la Coppa Duca d'Aosta ha già ottenuto un vastissimo successo, raccogliendo l'adesione di quasi tutte le Nazioni europee che praticano gli sport della neve. Anche dal lato qualitativo la manifestazione assumerà un tono elevato, poichè ci saranno molti validi discesisti che si contenderanno la vittoria finale.

Non tutte le Nazioni hanno ancora comunicato gli atleti che saranno presenti a questa «due giorni». Solamente l'Italia (che arriverà come noto anche con sette azzurri della prima squadra, tra i quali Senoner), la Germania occidentale, la Granbretagna e la Nuova Zelanda hanno inviato i nomi dei loro atleti. Le altre Nazioni si sono limitate ad inviare il telegramma di adesione. Comunque tutte invieranno alcuni atleti di nome, specialmente quelli che, pur figurando nelle prime posizioni della lista dei punti FIS, sono desiderosi di aumentare ulteriormente la loro graduatoria in vista delle Olimpiadi di Grenoble

Tarvisio ormai è pronta ad accogliere gli atleti. In occasione della loro presenza sono state programmate anche alcune manifestazioni collaterali a cura del Comune e dell'Azienda di Soggiorno. Le piste sono continuamente oggetto delle attenzioni dei tecnici dello Sci CAI Trieste e dello Sci CAI Monte Lussari, organizzatori della manifestazione. Ieri sui posti di gara sono stati effettuati alcuni sopralluoghi da parte dei direttori delle piste prof. Gianni Marinetto e Dino Pompanin, che erano accompagnati dal dott. Claudio Suggi. Le abbondanti nevicate hanno reso le piste molto innevate e la battitura ha creato uno strato duro e particolarmente adatto ad una competizione di simile importanza.

Lo slalom gigante, la gara ci è che sarà valida per la Duca d'Aosta, si correrà sulla pista «B» del Priesnig, mentre lo speciale sembra ormai sicuro che cambierà zona. Inizialmente era stato programmato sulla Cappia del monte Lussari che, attualmente, è difficilmente raggiungibile a causa della molta neve. Per questo motivo gli organizzatori hanno deciso di usufruire della pista di riserva, che è completamente nuova e si trova a fianco della «B» del Priesnig. Ciò renderà molto più facile l'affluenza del pubblico che per le due giornate di gara si prevede numeroso, proveniente in particolare dall'Austria, dalla Jugoslavia e dalle zone del Tarvisiano.

Dino Pompanin, che oltre ad essere il direttore di pista sarà anche tracciatore, ha controllato ieri la «B» del Priesnig dove si svolgerà lo slalom gigante. La pista ha un dislivello di 520 metri e la lunghezza della gara sarà di oltre due cihlometri.

G. B.

Conclusi a Sappada i corsi delle ACLI

Si sono svolte sabato e domenica a Sappada le gare conclusive dei corsi di sci organizzati dalle ACLI e che, dopo tre mesi di lezioni sulla pista di plastica, hanno avuto la loro conclusione con una prova più impegnativa disputata sulla neve.

Sabato sui campetti si è svolta una discesa controllata riservata a bambini e ragazzi. Vi hanno partecipato in totale 75 giovanissimi divisi in categorie. Tra i ragazzi nella prima categoria ha vinto Annamaria Ambrosino a pari merito con Roberto Nardi, nella seconda Cesare Redolfi e nella terza Tiziana Manià. Le tre categorie riservate ai bambini sono state vinte rispettivamente da Riccardo Tommasini, Silvio Ruzzier e Roberto Piciulum.

Domenica si sono svolte invece le prove riservate agli adulti. La gara in programma (che ha richiamato 70 concorrenti) era uno slalom gigante tracciato sul lato turistico della pista Nera. Le tre categorie del settore maschile sono state vinte da Luigi Mangione, Giorgio Daris e Mario Zerial, mentre tra le femmine hanno ottenuto il successo Devise Nardi, Franca Cerne e Iolanda Gaspi.

Al termine di ogni giornata di gara si sono svolte le premiazioni, alla presenza dei rappresentanti della Azienda di Soggiorno di Sappada, dello Sci Club Sappada e dei dirigenti delle ACLI di Trieste.

ASSEMBLEA FIHP

■ L'assemblea regionale ordinaria delle società affiliate alla Federazione Italiana Hockey Pattinaggio è convocata per domenica 21 gennaio alle ore 10 (in seconda convocazione alle ore 10.30) presso la sede del comitato provinciale del CONI di via del Teatro 2. L'ordine del giorno dei lavori prevede la relazione sulla stagione agonistica 1967 con relativa discussione ed approvazione. Successivamente verrà varato il programma di attività della stagione sportiva 1968 delle discipline facenti capo alla F.I.H.P.

PEPSI SU DUE RUOTE

■ E' stata presentata la squadra ciclistica della Pepsi Cola che, come noto, sarà composta dagli stessi corridori che sino alla scorsa stagione correvano per i colori della Vittadello, tra i quali Dancelli, Battistini e Massignan. Consulente tecnico sarà Gino Bartali e direttore sportivo Gianfranco Dal Corso.

PASSATA E' LA TEMPESTA...

Vinicio e Tomasini una giornata

Milano, 10

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Vinicio (L. Vicenza) e Tomasini (Brescia), mentre per quanto riguarda la Serie «B», sono stati squalificati per tre giornate Gonella (Messina), per due giornate Benatti (Messina), per una giornata Lena (Novara) e Orlandi (Catanzaro). E' stata inoltre inflitta tra l'altro al Napoli una multa di 800 mila lire ed al Milan una di 600 mila.

Amarildo fermo per almeno due mesi

Firenze, 10

Amarildo, il giocatore brasiliano della Fiorentina, è stato riaccompagnato stamane a casa dall'Istituto ortopedico toscano del viale Michelangelo dove, ieri, era stato sottoposto all'annunciato intervento per la riduzione della distorsione alla caviglia sinistra, distorsione riportata nell'incidente di gioco di domenica scorsa a Ferrara durante la partita con la Spal e nel quale subì anche la frattura del perone della stessa gamba.

Stamane Amarildo, al quale il prof. Calandriello che ha compiuto la «riduzione» ha rivolto particolari raccomandazioni per questo periodo che dovrà trascorrere a casa, appariva abbastanza sollevato. Il giocatore dovrà tenere adesso almeno per un mese le nuove ingessature e poi i medici decideranno come proseguire nelle cure.

E' confermato che il calciatore brasiliano resterà lontano dai terreni di gioco almeno per due mesi e in questo periodo del campionato Ferrero utilizzerà come centravanti Brugnera.

DAL 1.o MARZO

Supermercato - Amaduzzi divorzio a Bologna

Bologna, 10

A marzo l'abbinamento tra il «Supermercato Mobili» e la colonia pugilistica Amaduzzi non sarà rinnovato. Lo ha annunciato lo stesso presidente del gruppo sportivo, Della Valentina, che nello spiegare il motivo di questa decisione ha rilevato che «esiste una totale divergenza sulla conduzione sportiva di questi ultimi tempi, nonostante alcuni miei consigli».

Della Valentina si è detto rammaricato della decisione presa, che viene in un momento particolarmente delicato, in cui Nino Benvenuti è impegnato nel tentativo di riconquistare il titolo mondiale dei medi. «Questa mia decisione — ha affermato il presidente del gruppo sportivo bolognese — non priverà l'amico Nino del mio personale appoggio per tutti i successivi traguardi che lo attendono».

Griffith infortunato non sarà a Roma il 19

Napoli, 10

Il campione del mondo dei pesi medi, lo statunitense Emile Griffith, ha comunicato all'organizzatore Rino Tommasi che contrariamente agli accordi presi non potrà combattere il 19 gennaio a Roma contro l'americano Hernandez. Rino Tommasi ha precisato che Emile Griffith è scivolato sul ghiaccio in una strada di New York, riportando una lussazione ad una mano. La riunione romana del 19 gennaio è imperniata sullo incontro tra Nino Benvenuti e lo statunitense Charlie Austin.

Sospeso l'incontro Mazzinghi - McClure

Roma, 10

L'organizzatore Adolfo Sabbatini ha reso noto questa sera che il combattimento tra il campione d'Europa dei superwelter Sandro Mazzinghi e lo statunitense Wiberth McClure, in programma per il 26 gennaio prossimo a Milano, è stato per il momento annullato.

Il pugile toscano ha infatti comunicato a Sabbatini di aver sospeso gli allenamenti da alcuni giorni perchè costretto ad assistere la madre ammalata. L'organizzatore romano sta vagliando la possibilità di inserire il campione europeo nel programma di una riunione che verrebbe allestita al Palazzo dello sport di Milano tra l'8 e il 12 febbraio.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Gibeppe ha «tradito» sul traguardo Arfi è il reuccio delle piste fangose

Non ci aveva abituati a quel tipo di sbagli nei finali di corsa il bravo Gibeppe e quindi dopo la fatale rottura sul traguardo, quando ormai si apprestava a cogliere l'ennesimo successo (e per Quadri nella giornata si sarebbe trattato del quarto alloro) il pubblico è rimasto di stucco. Quando un favorito manca nel più irreparabile dei modi (la rottura sul palo è imperdonabile a termine di regolamento) il disagio del pubblico è senz'altro notevole. Ma le rotture al traguardo nel mondo del trotto non sono un fatto nuovo. Un tantino di slancio in più, su un terreno viscido come quello di domenica, è forse la causa principale dell'eliminazione di Gibeppe.

/ / /

Chi invece nel periodo della Befana ha corso in maniera superlativa è stato Arfi, l'estremo outsider del Premio di Gennaio, nel quale si è permesso di precedere grossi nomi. E' in periodo buono Arfi, ma per di più ha indubbiamente una predilezione per i terreni fangosi, vista la maniera spavalda con cui ha messo alle strette soggetti dal nome più illustre del suo, fra i quali il solo Cabochard ha finito per non deludere. Poi ci sono stati due cavalli che correndo in entrambi i convegni una volta hanno vinto e l'altra si sono piazzati al secondo posto. Alludiamo a Grancan, che Pippo Tiego ha portato a dominare alla vigilia per poi cogliere domenica, ma in buona compagnia, un secondo posto che vale, visto che lo ha ottenuto pur marcando un errore, e a Isonard, che preceduto d'un soffio da Fiappone al sabato, si è abbondantemente rifatto in handicap all'indomani, piegando allo spunto il fuggitivo Rocket.

/ / /

Per i giovani l'ambiente non era ideale e i nati nel 1965 lo hanno fatto vedere muovendosi a disagio nel pantano. Comunque, proprio in campo giovanile si sono avuti verdetti più che mai veritieri, prima con l'assunto di Liula che ha fatto valere la sua maggior classe, successivamente con il successo di Ubanghi (e il cavallo di Quadri ha avuto il gran merito di ricuperare un gravoso handicap dovuto ad un urto sulla ruota del sulky di Esteno che gli ha fatto perdere una trentina di metri all'imbocco della penultima curva), per concludere con Empoli, il numero 1 della generazione locale, del quale le rette d'arrivo valgono tutta una corsa. Infatti le sue vittorie, il figlio di Assisi le ha colte con strepitosi voli negli ultimi 200 metri.

/ / /

Sarà forse la fanghiglia di questi tempi (l'acqua si accentra proprio al ciglio interno della pista) a indurre i guidatori locali a spostarsi di quel tanto verso il centro della pista abbandonando quella linea di corsa che dovrebbero tenere rigorosamente, o un'abitudine che in precedenza avemmo modo di constatare? Questo per quanto riguarda naturalmente i battistrada, che non sempre osservano scrupolosamente la direttrice esatta di corsa. Tempo addietro vennero presi provvedimenti che ci fecero sorridere, cioè multe ai guidatori che «avevano corso troppo al largo» pur figurando nelle retrovie e pertanto senza disturbare chicchessia. Ci sembra che sarebbe opportuno intensificare i controlli sul cavallo che corre in testa e sulla sua linea di corsa.

/ / /

Alcuni arrivi a Montebello. A Lucio Piratti sarà affidato in allenamento il 7 anni Jimbaldo (Jimbo III e Malesia) della Scuderia Exploit. Soggetto proveniente da San Siro, Jimbaldo detiene un record di 1.23 e assomma vincite per circa 4 milioni di lire. A Ugo Belladonna è stata affidata in allenamento da Mario Barbetta la 4 anni Ungherese (Jariolain e Marcofa) anch'essa in attività sulla pista milanese. Per Ungherese un milione di vincite in carriera e un record di 1.23. Il 4 anni inedito Amosis (Scotch Thistle e Fleche d'Or) è stato invece consegnato a Amerigo Mazzuchini. Amonis è di proprietà della Scuderia San Federico che lo ha anche allevato.

/ / /

Antonio Pedrazzani sarà probabilmente domenica a Trieste per guidare nel milionario Premio di Bacco il forte trottatore Spumante della Scuderia Hobby. Spumante, che parteciperà domani alla Tris milanese, verrà quasi sicuramente dirottato al termine della corsa a Montebello.

M. G.

Infortunato Anastasi assente contro il Milan

Varese, 10

Il centrattacco del Varese Anastasi si è infortunato oggi durante un allenamento al Palazzo dello sport di Masnago. E' escluso che egli possa giocare domenica contro il Milan. Anastasi, è stato trasportato al centro-medico della Ignis dove i medici lo hanno sottoposto a esame radiografico. Sono state escluse lesioni ai tendini ma al piede è stata applicata una fasciatura semi-rigida. In seguito a questo infortunio l'allenatore Arcari sembra orientato a schierare Vastola al centro dell'attacco inserendo Renna all'ala sinistra.

IN POCHE RIGHE

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato per una giornata il campo del Casarsa e ha inflitto alla società una multa di 20 mila lire. Il provvedimento è stato adottato in seguito alla tentata aggressione da parte di un gruppo di tifosi all'arbitro che ha potuto evitare il peggio solo grazie al pronto intervento della forza pubblica.

Nel corso della riunione il giudice sportivo ha inoltre deliberato di squalificare i seguenti giocatori: 4 giornate: Giordano (Casarsa), Simonit (Pro Monfalcone); 3 giornate: Derossi (Muggesana), Zuppello (Percoto); 2 giornate: Marega (Mossa), Tomada (Maianese), Nobile (Basiliano), Marson (Casarsa); 1 giornata: Degrassi (Fortitudo), Pizzolitto (Tisana), Valentinuzzi (Tisana), Colussi (Casarsa), Candelot (Percoto), Vatta (Edera), Fonda (Crda), Klaucich (Juventina S. Andrea).

PALLACANESTRO

Alla Candy Bologna il Trofeo Fumagalli

Bologna, 10

La Candy Bologna, battendo per 72 a 68 (29-35) il Racing Bell Malines, ha vinto la prima edizione del Trofeo Fumagalli. La squadra jugoslava del O.K.K. Beograd si è classificata al terzo posto, avendo battuto nella prima partita dell'ultima serata della manifestazione la squadra campione di Spagna Juventud Badalona per 83 a 73 (33-37).

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica alle 14, allo stand di Muggia, la Società triestina di tiro a volo, organizzerà una manifestazione di tiro al piattello con categorie divise. In programma figurano due serie, una di 15 e l'altra di 10 piattelli, a 15 metri. Tra i premi figurano oggetti di caccia.

A FORNI DI SOPRA

Posticipato l'inizio del corso per studenti

Motivi tecnici e le continue richieste d'iscrizione hanno indotto i dirigenti dello Sci Cai XXX Ottobre a posticipare di una settimana l'inizio del corso di sci per studenti, che da anni tanto successo riscontra nella nostra città.

L'inizio del corso era stato programmato per il 21 gennaio; ora invece avverrà il 28 gennaio e le lezioni continueranno ogni domenica per cinque settimane, sino cioè al 25 febbraio. Il corso sarà diretto da maestri qualificati e si terrà sulle nevi di Forni di Sopra.

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha disponibili ancora alcuni posti e gli interessati possono rivolgersi presso la sede sociale di via Pellico 1.

TRIESTINA E MONFALCONE ATTENDONO SAVONA E UDINESE

NOVITÀ NELL'ATTACCO ALABARDATO FRA GLI AZIENDALI INDISPOSTO CICLITIRA

Niente partitella sul «pack» del «Grezar»

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città ha costretto ieri Radio a rivedere tutti i programmi. L'impraticabilità del rettangolo di gioco, ricoperto quasi interamente da pericolosi crostelli di ghiaccio e dalla neve (gli operai addetti hanno liberato alla meglio una parte del campo ma con ciò non poteva essere garantita la incolumità dei giocatori) non ha consentito all'allenatore di far disputare la partita a due porte. Gli alabardati, quasi irriconoscibili con i berrettoni di lana hanno lavorato sulla pista in terra battuta dalla parte delle gradinate per una quarantina di minuti. Esercizi ginnico-atletici, corse, scatti, tutto a ritmo sostenuto con una temperatura di tre gradi sotto lo zero e fra il nevischio e le raffiche di bora che rendevano il freddo ancora più pungente. Unico assente l'influenzato Scala, mentre Colovatti ha assistito dalle tribune al lavoro dei compagni.

Radio era contrariato per aver dovuto rinunciare al galoppo a due porte. Il tecnico si riprometteva infatti di sperimentare una nuova soluzione per ovviare alla scarsa forza penetrativa dell'attacco che in cinque domeniche ha realizzato solo una rete (Pestrin a Treviso, perchè quella di Moretti contro la Trevigliese era autogol). Radio cercava, da quanto si è potuto capire, di collaudare una nuova spalla per Pedroni, una spalla che sappia all'occorrenza agire anche da punta autentica, che vada insomma a rete. L'allenatore non ha voluto svelare per intero i suoi piani, anche se non ha negato che contro il Savona la prima linea presenterà alcune novità. Che sia giunto anche per Gon il momento dell'esordio? Tutto lo lascia credere. Gli alabardati si ritroveranno allo stadio questa mattina.

Abbiamo accennato sopra alla impraticabilità del terreno del «Grezar». E' prematuro parlare di rinvio dell'incontro con il Savona, in quanto nei prossimi tre giorni la temperatura potrebbe salire dando così luogo al disgelo. In entrambi i casi però il Comune dovrebbe provvedere ad aumentare il numero degli addetti alla manutenzione dell'impianto per i necessari lavori di riassestamento del fondo.

Quattro reti subito poi il rallentatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 10

Allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone Itc. si è allenato questo pomeriggio contro la Muggesana. Il vento è soffiato in modo sensibile ed il freddo è stato pungente. Il terreno era ghiacciato, duro, spruzzato ampiamente di neve gelata. La fatica degli atleti è stata veramente dura, molti di loro hanno giostrato in tuta. Il primo tempo è stato di 45 minuti ed il secondo di 30. Sono state realizzate quattro reti per gli aziendali, tutte nella parte iniziale dell'incontro. I marcatori sono stati Tumiati (2) e Cossar (2).

Le condizioni atmosferiche e del terreno hanno avuto il loro peso sulla prestazione degli atleti, che non hanno potuto creare un gran gioco pur gareggiando con piena volontà. Gli ospiti hanno fatto del loro meglio per contenere i cantierini che non hanno avuto grandi problemi per avviare su un binario di tutta tranquillità, per quanto riguarda il risultato, la partita. Il fatto che tutte le reti siano state realizzate nei primi 17 minuti di gioco può testimoniare come la fatica si sia fatta sentire; poi, gli aziendali hanno calato anche il ritmo controllando sempre l'avversario.

Nel primo tempo, assente Ciclitira, indisposto, sono stati schierati per il Monfalcone: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Tesolin, Cossar, Morello. Nel secondo tempo: Di Davide; Baccari, Trevisan; Palma, Sortino, Valenti; Morello, Merluzzi, Tesolin, Zulich, Bozza.

La Muggesana ha giocato così: Ellero; Montanari, De Grassi M.; Borroni, Vivoda, Mamilovich; Campanari, De Grassi B., Braida, Bubnich, Lipott.

La preparazione dei monfalconesi per l'incontro casalingo con l'Udinese sarà conclusa venerdì.

M. C.

Biancocelesti a Schio senza Catania (1 giornata)

Verbacci sarà quasi certamente chiamato a sostituire lo squalificato Catania (una giornata) nell'incontro di campionato che il Ponziana disputerà domenica prossima a Schio. Il giocatore, nelle recenti prove di allenamento, ha dimostrato di essere ritornato in ottima condizione e la sua candidatura al posto in prima squadra appare dunque la soluzione più logica. Per il resto, Covacich intende riconfermare gli elementi che sono stati protagonisti della sfortunata partita con il Saici con qualche riserva per il reparto difensivo che dovrebbe subire qualche variazione. Dopo le sedute atletiche di ieri e di martedì, oggi è in programma una partitella, dall'esito della quale il tecnico biancoceleste si ripromette di trarre utili indicazioni sulla formazione da schierare a Schio, in cui saranno ancora assenti Ravalico e Chiodini, non del tutto rimessi dai recenti infortuni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CINQUANTENNE moralità, paziente indipendente, offresi assistenza persona ammalata. Se necessario anche stabile. Cassetta 20437 A, SPI.

SIGNORA referenziata pratica cucina governo casa signorile offresi. Tel. 63965. 20453 A

60.ENNE referenziata presenza offresi anche governo casa presso distinti coniugi soli. Telefono 48408 ore 14-19. 20455 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA governante settantamila mensili referenze primarie cercasi. Cassetta 40182 B, SPI.

CERCASI domestica stabile, capace, seria, dinamica, per tutti lavori domestici compresa cucina. Ricompensa adeguata. Telefonare al 761232. 20427 B

CERCASI domestica capace, seria, per lavoro dalle 8 alle 16 circa. Telefonare al 761232. 20427 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 10. Presentarsi dalle 10 alle 12. Schreiber, via Murat 2. 20443 B

CERCASI stabile per coniugi soli a Roma. Tel. 53395. 40206 B

DOMESTICA giovane stabile referenziata per subito cercasi. Ariston piazza Garibaldi 2. 40262 B

DOMESTICA stabile cerca famiglia signorile. Telef. 95848. 40240 B

FAMIGLIA pratica cerca gestione, (bar, buffet), paraggi Marina, telefonare mattinata 38922. 40274 B

60.000 offrono coniugi triestini con 2 bambini a tuttofare disposta trasferirsi Milano - lunghi periodi a Trieste. Telefonare 35809 ore 8-19. 40232 B

C Richieste d'impiego L. 30

A ditta: aggiornamento, riordinamento, revisione contabilità, bilanci offresi esperto. Telefonare 37008. 40228 C

CAMERIERE capacissimo offresi. Cassetta 20431 C SPI.

GERENTE alimentari offresi magazziniere commesso esattore uomo fiducia; seriet; referenze. Telef. 47749. 40216 C

INFERMIERE con pratica estero perfetta conoscenza tedesco con referenze offresi. Cassetta 40157 C, SPI.

OFFRESI giovane 24enne volonteroso robusto patente Ape tuttofare. Telef. 28557 ore 8-12. 20351 C

OFFRESI signora mezza età qualsiasi lavoro. Telefonare n. 815775 dalle 8 alle 15. 20441 C

PERITO meccanico cerca impiego. Tel. 726898. 20413 C

SIGNORINA 20enne segretaria d'azienda diplomata come impiegata baby-sitter o altro imfresi. Tel. 812892. 40254 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefoni 50390 - 44717. 20158 CC

A. FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, esegue lavori vari. Tel. 94725. 40159 CC

A. MURATORE esegue restauri quartieri negozi pitture ripazione tetti. Tel. 41187. 20423 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A - Tel. 90497. 20085 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080.

A. ROLE' legno plastica. Riparazioni sostituzioni verniciatura. Telefonare 65840 fino ore 15 40266 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi ricoloransi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia n. 13. 20451 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro, Frittoli via S. Zenone n. 6, tel. 50895. 40140 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40163 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: v. Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20254 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA aiuto commessa 15-16 anni conoscenza cucito cerca abbigliamento Lalla, via XXX Ottobre 13. 20266 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone Betty, Coroneo 6, telefono 28518. 20200 D

APPRENDISTI cercansi. Torrefazione O.P., via Oriani 5; domenica chiuso. 40234 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 20099 D, SPI.

AZIENDA commerciale assume ambosessi cultura media dinamici per lavoro organizzato esterno; stipendio provvigioni inquadramento sindacale. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30 - portiere. 40224 D

BANCONIERA e internista cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 20439 D

BAR Derosa, piazza Vittorio Veneto cerca apprendisti/e domeniche libere. 40222 D

CERCANSI universitari sviluppo programma editoriale guadagno 300.000 mensili. Presentarsi IEM, Matteotti 5. 40208 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante sarta donna. Via Timeus 7, II p. 20202 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera manicure. Tel. 41918. 20174 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera capacissima. Via Slataper 22. 20449 D

DITTA commerciale cerca impiegata capace con perfetta conoscenza serbo-croato e tedesco. Offerte cas. 20367 D, SPI.

DONNA per pulizia cerca buffet «da Pino», corso Italia 29. 40280 D

GIOVANE 16-17enne lavori ufficio conoscenza lingua inglese cercasi. Scrivere casella postale 1297 Trieste. 246 D

GRANDE società triestina assume elementi maschili et femminili buona cultura per sviluppo lavoro organizzato. Periodo esperimento retribuito successivamente inquadramento sindacale. Effettive possibilità successo Cassetta 40094 D, SPI.

IMPIEGATO pratica amministrazione personalità referenziatissimo cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 40180 D, SPI.

LUCIDATORE esperto mobili antichi cercasi domicilio. Telefonare 68752. 40258 D

MAGAZZINIERE pratico ramo maglieria abbigliamento massimo 40.enne referenziato cerca importante magazzino. Cassetta 40178 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 20101 D, SPI.

SIGNORINA geometra o disegnatrice tecnica cerca studio professionale per mezza giornata. Telefonare 761204 ore ufficio. 40238 D

SIGNORINA 14-16enne praticante ufficio cercasi. Telefonare n. 28923 ore ufficio. 40214 D

SPEDIZIONIERE pratico spedizioni imbarchi nonchè fatturazione possibilmente conoscenza tedesco cerca seria ditta. Scrivere cassetta 20359 D, SPI.

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 241 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

DUE universitarie cercano camera riscaldata 1. febbraio, zona Vecchia Nuova Università. Cassetta 20154 E, SPI.

SIGNORA sola cerca camera vuota in città. Cassetta 40204 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE lussuosa comforts affittasi persona che lavora. Telef. 31477. 40248 F

A due studentesse serie non mestierante affitta camera moderna calefazione bagno telefono vicinissima Università. Telefonare 763405. 40250 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Doposcuola dattilografia stenografia contabilità lingue traduzioni. Via Battisti 22 - tel. 761989. 40184 G

ACCURATE ripetizioni materie scientifiche tecniche letterarie lingue; traduzioni recupero anni. Esperienza. Tel. 48031. 40246 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 509 G

RIPETIZIONI italiano latino greco inglese impartisce studente universitario. Tel. 731443. 20459 G

RIPETIZIONI inglese francese italiano diplomato impartisce L. 700 ora. Telefonare 50177. 20429 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO martedì mattina orologio oro con bracciale (donna) caro ricordo. Telefonare n. 732294. Mancia. 20425 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. ARGO PRONTO ingresso appartamentino stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittasi 31 mila. Tel. 23382. 40294 I

A.A. ARGO CHIADINO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo VISTA MARE. ALTRO nuovo 3 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts, affittansi. Tel. 23382. 40294 I

A.A. ARGO CENTRALISSIMO appartamento ottimo stato tre stanze cucina bagno wc terrazzino riscaldamento, III piano affittasi 34.000. Tel. 23382. 40294 I

A.A. ARGO appartamentini una stanza cucina wc affittansi zone Rossetti, Vico, Crispi. Tel. 23382.

A.A. ARGO S. MICHELE appartamento 2 stanze cucina stanzino wc V piano affittasi 20.000. Telefonare 23382. 40294 I

A. GRETTA, appartamento signorile in palazzina zona verde vista mare salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli cantina. F. SEVERO, due stanze cucina bagno tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA - tel. 28300. 40220 I

A. LOCALI affari nuovi, magazzini, box auto vie Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti, viale Miramare, Soncini, Pindemonte, Tor S. Piero, Scomparini affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 40300 I

A MONFALCONE. Immobiliare Nistri Leopardi 19. Telefono 7.203. Affitta appartamenti centrali bellissimi, 2 - 3 stanze soggiorno salone servizi centralnafta ascensore; altri villa 2 - 3 stanze salone garage giardino da 29.000 in poi. 800 I

A. AGEP, Crispi 14 affitta: MATTEOTTI, 2 stanze cucina bagno 40.000; D'ALVIANO, 3 stanze cucina doccia 32.000. 40230 I

APPARTAMENTI Aleardi, Maiolica, Trento, 3 stanze cucina bagno, affittansi 30.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 20457 I

APPARTAMENTO paraggi GINNASTICA, 1 stanza 2 stanzette cucina gabinetto, affitta 19.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40302 I

APPARTAMENTO GARIBALDI, 3 stanze cucina bagno, affitta prontamente 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 40302 I

APPARTAMENTO CORONEO, 3 stanze salone cucina servizi riscaldamento nafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 40302 I

APPARTAMENTO modesto centrale 3 stanze cucina gabinetto affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 40288 I

APPARTAMENTO Promontorio, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno autoriscaldamento, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 20457 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 2 stanze stanzetta cucina poggiolo riscaldamento affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 40288 I

APPARTAMENTO cucina 2 camere gabinetto affittasi via dei Fabbri 10. Tel. 95001 feriali. 40284 I

ATTICO centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, terrazza, ripostiglio, centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA Piazza S Giovanni 4 tel. 61712. 40302 I

CAMERA cucina 12.000; camera camerino cucina 15.000; bicamere cucina bagno 27.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 40218 I

CENTRALISSIMO: affittansi stanze uso ufficio anticamera doppi servizi in comune ascensori centralnafta armadi muro 2 stanze stanzino 37.000; 2 stanze 35.000 - 28.000 eventualmente altre combinazioni. Telefonare 69521. 40256 I

PIEDATERRA elegante mobiliato (anche senza cucina) in centro professionista cerca in affitto. Cassetta 40282 I, SPI.

SETTEFONTANE - Fiera nuovo I piano 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta affittasi. Telefonare n. 733437. 40173 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. PER Società importanza nazionale cercansi appartamenti in affitto 2, 3, 4 stanze, servizi, accessori. Tel. 23382. 40296 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, bagno, comfort cercasi mobiliato Telefonare 61712. 40302 L

APPARTAMENTO tipo mansarda anche monocamera cucinino doccia riscaldamento centrale cercasi affitto. Offerte cassetta 40242 L SPI.

CERCASI in affitto localino adatto abbigliamento posizione quasi centrale. Telef. 59681. 40069 L

UNIVERSITARI, cercano affitto appartamento due stanze mobiliato riscaldamento centrale. Cassetta 40286 L, SPI.

URGENTEMENTE referenziati cercano affittanza appartamento comforts pagando bene. Telefonare 763237. 40290 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno di ottima marca per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato considerandolo fino a L. 20.000. Tel. 725233. 20254 M

CAPPOTTI grandi nuovi ottima stoffa vendonsi. Telefonare n. 93366. 40226 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - tel. 29374. Vendita straordinaria di fine stagione; prezzi notoriamente ribassati; si prega controllare i prezzi. 40276 M

STORIA locale pubblicazioni diverse manoscritti '600 - '800 vende privato inviando catalogo. Richieste cassetta 40264 M SPI.

STUFA gas macchina scrivere Underwood vendonsi occasione. Telefonare 37872. 40210 M

TELEVISORE originale tedesco ancora in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 20254 M

TELEVISORE I - II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 40270 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO: bronzi tappeti orologi quadri mobili antichi pianoforti studi per Veneto. Telef. 31428. 40168 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20445 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 20447 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino orologi. Telefonare 23485. 20363 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Poili, Petronio 32. 88 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione; massima garanzia. Piccardi 49. 20219 NN

VENDESI arredamento di negozio fiori via dell'Orologio 4. 30292 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie confezioni regalo smalti creme. Laboratori Contea - Livorno. 5153 P

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in p

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in p
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 l'1-1-68 e nei giorni festivi dal al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIO DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE AL PROCESSO DI MOSCA E' TERMINATA LA SFILATA DEI TESTI

Appello di personalità sovietiche in favore di Ginsburg e compagni

Non può non destare preoccupazione l'alone di segreto creato attorno al dibattimento sostengono 31 fra artisti e scienziati in una lettera alle massime autorità del Paese

Mosca, 10

Al processo contro i quattro giovani intellettuali russi accusati di attività contro il regime, è terminato questa sera, secondo quanto viene riferito da fonti attendibili, l'esame dei testimoni: sono sfilati venti testi chiamati dall'accusa e sei dalla difesa. A questo ritmo, il dibattimento potrebbe concludersi domani, e il tribunale sarebbe in grado di pronunciare la sentenza venerdì.

Il più importante dei testimoni odierni è stato senza dubbio lo studente venezuelano di origine russa Nicolas Broks-Sokolov, arrestato nel dicembre scorso a Mosca quale emissario dell'organizzazione di esuli russi NTS. Convocato a sorpresa in Tribunale, egli avrebbe detto di essere giunto nella capitale sovietica con tremila rubli e con materiale propagandistico che sarebbe dovuto essere distribuito per contrastare la propaganda sovietica ufficiale al processo e agli imputati.

La NTS, ha continuato lo studente, è preoccupata della sorte di Ginsbrug e degli altri tre imputati e si appresta a dare grande pubblicità in Occidente alla sorte dei quattro. Da bravo «confesso e pentito», Broks-Sokolov ha aggiunto che, secondo lui, il vero imputato al processo è la NTS: questa riceve materiale da Mosca, ma il testimone, a quanto sembra, non è stato in grado di dire se fossero gli imputati a inviarlo.

E' salita poi sulla pedana la madre di Ginsburg, Ljudmila, la quale non ha aiutato l'accusa a dimostrare i legami del figlio con la NTS, anche se ha ammesso che dopo l'arresto di Aleksandr qualcuno le ha telefonato dalla Francia per chiedere notizie di lui.

Altri testimoni hanno infine riferito sui traffici valutari di Galanskov: l'imputato ha riconosciuto di aver ricevuto 560 dollari da Dobrovolsky ma ha insistito, anche quando il Pubblico ministero Tereshkov glielo ha contestato, nel dire che si è trattato di una «transazione finanziaria legittima».

Quanto a Ginsburg, sembra che nell'interrogatorio di ieri abbia detto di aver compilato il «libro bianco» sul «caso Siniavski - Daniel», escludendo però di averlo inviato in Occidente e, soprattutto, di essere l'autore di certe parti di esso così come sono apparse nella pubblicazione occidentale. Da Ginsburg l'accusa non riesce a ottenere ammissioni compromettenti; nel cercare di inchiodare costui e gli altri alle loro responsabilità, essa dice in sostanza: avete ricevuto dalla NTS istruzioni, materiale propagandistico, strumenti atti alla crittografia, tremila rubli e 560 dollari; parte di questa valuta avete commerciato alla borsa nera (questa è un'accusa supplementare, che potrebbe costare agli imputati altri otto anni per traffici valutari, oltre ai sette per attività antistatale).

Ma, per ora, il P. M. ha ottenuto solo la piena confessione di Dobrovolsky, quella parziale della Lashkova, quella con tutti i «distinguo» di Kalanskov; quanto a Ginsburg, l'accusa urta contro un muro. Ginsburg, d'altra parte, vede la sua posizione rafforzata dalle ferme dichiarazioni di Galanskov: non c'è nulla di criminoso nei contatti con l'NTS.

Oggi, frattanto, si è verificata un'importante presa di posizione: un gruppo di trentun personalità dell'arte, della letteratura e della scienza dell'URSS ha inviato una lettera al Tribunale, chiedendo che il processo avvenga pubblicamente. Lo hanno dichiarato fonti bene informate, aggiungendo che copie della lettera sono state inviate anche alle massime autorità dello Stato e del partito. Tra i firmatari della lettera figurano il romanziere Vasily Asyonov, la poetessa Bella Akhmadulina, il pittore Vladimir Weissberg e il matematico Igor Shafarevish.

La lettera, che cita solo Ginsburg e nessuno degli altri tre coimputati, afferma che la lunghezza del periodo di detenzione preventivo e la mancanza di pubblicità al processo «non possono non destare pubblica preoccupazione», e invita a «rendere pienamente noti i dibattimenti», con «una scelta imparziale dei testimoni e ampi resoconti del processo sui giornali».

L'appello ricorda «il profondo disagio» determinato dalla condanna di Siniavski e Daniel, e aggiunge che l'aver compilato una raccolta di documenti sulla vicenda non può essere un motivo sufficiente per processare Ginsburg. «Ciò non può aiutare a migliorare il clima di una società che fino a poco tempo fa ha assistito alle riabilitazioni in massa di quanti erano stati condannati sotto falsa accusa».

Colloqui di Tolloy in Argentina



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buenos Aires — Il Ministro italiano per il Commercio con l'estero, Tolloy, è in visita in Argentina: ieri ha avuto dei colloqui con il Ministro dell'Economia Krieger Vasena (a sinistra nella foto), nel corso dei quali sono stati esaminati gli aspetti del commercio tra i due Paesi

UN'OPERAZIONE CHE PRESENTA MOLTI RISCHI

Riaccenderà le polveri lo sgombero del Canale?

Il Cairo annuncia che replicherà con la forza a una eventuale azione di disturbo israeliana

Il Cairo, 10

«Lo sgombero delle quindici navi bloccate da giugno nel Canale di Suez non è un'operazione militare e perciò non verranno prese misure speciali per la protezione del suo svolgimento. Tuttavia, se gli israeliani aprissero il fuoco, è certo che risponderemmo» ha dichiarato oggi il portavoce ufficiale della RAU, Zayat, durante la sua conferenza stampa settimanale.

Zayat ha espresso dubbi circa la possibilità di atti bellici israeliani, perchè «nell'operazione di sgombero sono implicati grandi interessi finanziari internazionali».

Egli ha pure riaffermato che la RAU non ricerca vantaggi politici dall'uscita delle navi bloccate. Tuttavia, per gli osservatori del Cairo, l'uscita delle quindici navi si conferma come «test» per affermare la sovranità egiziana sul Canale (contestata da Israele che rivendica, come è noto, la sovranità sulla metà orientale della via d'acqua), come mezzo per sottolineare la buona volontà della RAU nei confronti degli interessi britannici e servire così utilmente gli interessi dell'Egitto. «Qualora, al momento dell'uscita delle navi bloccate o in qualsiasi altro momento, Israele cercasse di far navigare le sue unità nel Canale, il gesto verrebbe da noi interpretato come tentativo di attraversare la via d'acqua verso Occidente e invadere il delta del Nilo; la nostra risposta sarebbe allora adeguata», ha detto il portavoce.

Dopo aver rivelato che sono in corso colloqui per procedere allo scambio di tutti i prigionieri arabi e israeliani catturati nel corso del conflitto dello scorso giugno, Zayat ha dichiarato che il comunicato sui colloqui tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro israeliano Eshkol non contiene promesse circa consegne d'armi americane a Israele.

Il «veto» per il MEC

VIENNA NON HA CHIESTO la mediazione tedesca

Vienna, 10

Il Ministro degli Esteri austriaco ha smentito oggi che il Governo di Vienna abbia mai chiesto i buoni uffici della Germania Ovest per indurre l'Italia a lasciar cadere il «veto» apposto a un accordo fra l'Austria e il Mercato comune. Un annuncio diffuso dal Ministro dice: «Il Governo austriaco non ha in nessun momento, nè ufficialmente nè ufficiosamente, chiesto tale intervento».

Il comunicato austriaco si riferisce alla notizia diffusa da un'agenzia di stampa italiana il 4 gennaio e che si diceva basata su fonti vicine al Ministero degli Esteri italiano, notizia secondo cui l'Austria aveva appunto chiesto la mediazione della Germania Ovest al riguardo.

Il Ministro degli Esteri ha inoltre «fermamente respinto» una dichiarazione ufficiale italiana, secondo cui l'Austria non avrebbe adottato serie misure contro il terrorismo. La dichiarazione deplora «che da parte italiana si sia ritenuto necessario stabilire nuovamente un rapporto arbitrario e non pertinente fra gli sforzi austriaci in vista di un accordo sulle relazioni fra Austria e MEC e la questione del terrorismo, il quale peraltro viene combattuto risolutamente dal Governo austriaco».

Il Ministro degli Esteri, Toncic Sorinj, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore italiano Ducci; i due hanno discusso lo stato delle relazioni fra l'Italia e l'Austria.

CATTURATI ENTRAMBI i fuggiaschi dell'Autosole?

Firenze, 10

Nel corso delle indagini per rintracciare il bandito, che ieri è stato protagonista, con il pregiudicato Enzo Soriano, del lungo inseguimento sull'Autostrada del Sole, i carabinieri hanno fermato stamane, nei pressi di Montesenario, poco oltre Vaglia (Firenze), un uomo di 37 anni, Rino Busin, di Belluno, il quale, semiassiderato, aveva chiesto la scorsa notte ospitalità ad abitanti della zona. Il Busin, secondo gli accertamenti fatti, potrebbe essere il complice del Soriano, ma l'uomo respinge le accuse, pur avendo già dato un paio di versioni contrastanti a proposito della sua presenza nella zona.

Intanto Enzo Soriano, fermato ieri presso la stazione di servizio di Aglio, nel tratto Firenze-Bologna dell'Autosole, continua a tener testa agli investigatori, respingendo tutte le accuse. Nella tarda serata si è appreso che il magistrato di Firenze ha spiccato ordine di cattura per il Soriano e per il Busin.

ASSURDO DELITTO A COLTELLATE DI UN GIOVANE DI 29 ANNI A MILANO

Uccide la «fidanzata» tredicenne quindi tenta di togliersi la vita

E' morente - Aveva «prelevato» la ragazzina la sera precedente all'uscita dal doposcuola: insieme avevano vagato per tutta la notte - La tragedia tra i baracconi di un Luna Park

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Forse nessuna mente normale, con un minimo di logica, riuscirà mai a spiegare l'assurdo e atroce delitto commesso questa mattina a Milano, in piazza Cantore, nella zona di Porta Genova: la tredicenne Addolorata Di Leo, allieva di quinta elementare, è stata uccisa con due coltellate al cuore dal «fidanzato», Salvatore Risicato, di 29 anni, il quale dopo il folle gesto si è conficcato lo stiletto nel petto. Ora giace in fin di vita al Policlinico.

Forse, se il Risicato riuscirà a sopravvivere, questa sconvolgente tragedia potrà avere una spiegazione: perchè il giovane ha ucciso la ragazza? Non è il caso di parlare di un amore impossibile, in quanto Addolorata aveva solamente 13 anni, anche se per la sua età era più che sviluppata: Addolorata Di Leo poteva chiedere tutto alla vita, e il Risicato attendere ancora qualche anno. Ma forse è stato proprio questo, la paura che la ragazza, con il passare degli anni, si rendesse conto della differenza di età, il terrore di perderla per sempre a far scattare la molla della tragedia.

Il corpo di Addolorata Di Leo è stato trovato dietro il baraccone di un «Luna Park» che da qualche giorno ha drizzato le tende in piazza Cantore. Accanto al corpo della scolara giacevano i suoi libri di testo della quinta elementare, chiusi in una busta di plastica; l'assassino, prima di conficcarsi il coltello nel petto, aveva coperto il corpo della vittima con il suo cappotto a «spina di pesce»: quasi un tardivo gesto di pietà.

Salvatore Risicato, nato a Centuripe in provincia di Enna, di professione «attrezzista», ma da qualche tempo disoccupato, conosceva già da circa tre anni Addolorata, perchè avevano abitato fino a 15 giorni or sono nella stessa casa, in via Sforza. Ma dal 20 del mese scorso, la famiglia Di Leo, composta dal padre Leonardo, la madre Assunta, Addolorata e la sorellina Chiara, di quattro anni, si era trasferita in uno stabile di viale Liguria.

Leonardo Di Leo, da Fasano, in provincia di Brindisi, si era trasferito a Milano da qualche anno con la moglie e le figlie. Aveva lavorato come muratore, ma in seguito, rimasto disoccupato, era stato assunto provvisoriamente come batterista in un'orchestrina.

Addolorata Di Leo si faceva chiamare Donata dalle compagne delle elementari di via Brunacci; a 13 anni frequentava la quinta perchè aveva perso due anni per malattia. Per rimetterla alla pari, i genitori le facevano frequentare anche il doposcuola delle suore del Caravaggio, in via Brioschi. Fin da quando abitava ancora in via Sforza, il padre si era accorto delle attenzioni che il Risicato rivolgeva alla giovanissima figlia. Rendendosi conto dell'assurdità di tale sentimento, l'uomo aveva un giorno affrontato il giovane, dicendogli senza mezzi termini di lasciar stare la ragazza, la quale aveva bisogno di studiare e non di pensare al matrimonio. Il Risicato aveva riconosciuto la giustezza delle osservazioni, ma non aveva smesso di vedere Addolorata di nascosto.

In seguito al trasferimento della famiglia Di Leo, il giovane innamorato si preoccupava di farsi consegnare dalla portinaia la posta indirizzata ai Di Leo e andava a portarla in viale Liguria, con la speranza di poter incontrare Addolorata. Certamente, comunque, il Risicato aveva trovato il modo di comunicare con la sua giovanissima innamorata, perchè non di rado si aggirava, verso le 17, in via Brioschi, in attesa che la scolara uscisse dal doposcuola.

Proprio per evitare che la figlia e il «pretendente» si incontrassero, Leonardo Di Leo si trovava anch'egli puntualmente, tutti i giorni, in via Brioschi, per accompagnare la ragazza a casa. Ieri però era giunto con 15 minuti di ritardo, e non aveva trovato Addolorata ad attenderlo. Pensando che la ragazza fosse tornata da sola a casa, aveva telefonato alla moglie, ma si era sentito rispondere che la figlia non era rientrata.

In preda a viva ansia, il Di Leo aveva iniziato allora un'ampia ricerca, aiutato anche da due congiunti del giovane innamorato, e alle 23, finalmente, si era deciso a rivolgersi alla polizia. Pattuglie di agenti si mettevano alla caccia dei due scomparsi, ma inutilmente. Dove si trovavano nel frattempo il Risicato e Addolorata? A questa domanda potrà rispondere solo l'assassino, se riuscirà a vivere; ma sembra accertato che i due giovani abbiano vagato per le strade della città per tutta la notte, tra il nevischio che cadeva fitto.

E' certo, comunque, che questa mattina, alle 10, Addolorata e lo spasimante si trovavano in piazza Cantore: sono stati visti da una signora, uscita di casa per fare la spesa, mentre si avviavano dietro uno dei baracconi del «Luna Park». La donna non ha fatto molto caso ai due; ma a un tratto ha udito la ragazza gridare: «Basta, basta!». Allarmata la donna si è messa a correre e ha avertito un vigile urbano, Ubaldo Passerini, in servizio nella piazza. Mentre l'agente si dirigeva verso il punto indicatogli dalla donna, da dietro il baraccone è sbucato il Risicato, barcollando, e comprimendosi una mano sporca di sangue sul petto; fatti pochi passi, però, il giovane è crollato a terra.

L'assurda tragedia era giunta alla sua spaventosa conclusione. Il vigile ha provveduto a chiamare un'autoambulanza per far trasportare il ferito al Policlinico dove è stato sottoposto a trasfusioni di sangue e a un intervento chirurgico. Nel frattempo è sopraggiunto in piazza Cantore un commissario di polizia, il quale, tra un baraccone e l'altro del «Luna Park», ha scoperto il corpo di Addolorata. La ragazza, colpita due volte al petto con un piccolo acuminato coltello a serramanico, era morta sul colpo. Sul suo grembiule a «pois», proprio all'altezza del cuore, si allargava una larga chiazza di sangue, che il freddo pungente coagulava rapidamente.

Aldo Mariani

CONCLUSA AD ACAPULCO L'INCHIESTA PRELIMINARE SULLA MORTE DI ACQUARONE

RINVIO A GIUDIZIO DELLA SUOCERA PER OMICIDIO SENZA PREMEDITAZIONE

I sospetti sulla vedova dissipati dalla prova negativa con il guanto di paraffina Un progetto di divorzio alla base di contrasti d'interesse fra le due famiglie?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acapulco, 10

Sofia Bassi de Celorio è stata deferita a giudizio per omicidio volontario semplice. Con questa decisione, il giudice istruttore messicano ha tolto all'accusata la speranza di ottenere la libertà provvisoria sotto cauzione. La vedova Claire D'Acquarone è stata invece discolpata da ogni partecipazione nella drammatica morte del marito, in seguito all'esito negativo della prova della paraffina.

Dopo la decisione del giudice, l'imputata ha dovuto lasciare l'infermeria ed è stata sistemata oggi in una nuova cella del carcere di Acapulco. Tuttavia potrà godere di alcuni comfort che non sono usuali nelle carceri messicane: il marito le ha fatto portare un letto dalla villa, assieme a un piccolo condizionatore d'aria, per ovviare ai disagi del caldo tropicale; un nipote le porta regolarmente tre pasti al giorno, cucinati dal cuoco di villa Bassi, e i parenti le hanno fatto avere anche tutto il necessario per dipingere. La signora, che è un'apprezzata pittrice surrealista, ha inoltre ottenuto la miglior cella della prigione.

Il giudice isruttore, incriminando Sofia Bassi per «omicidio volontario semplice» — reato per cui le leggi dello Stato di Guerreo prevedono da otto a quindici anni di prigione — ha eliminato dall'atto d'accusa le aggravanti della «premeditazione e proditorietà», richieste dal pubblico ministero (l'omicidio intenzionale con aggravanti comporterebbe una pena da 15 a trent'anni di prigione).

Secondo dichiarazioni a carattere non ufficiale fatte ieri dal procuratore dello Stato di Guerrero, le ragioni che avrebbero indotto Sofia Bassi a uccidere il genero sarebbero state l'eventualità di un imminente divorzio tra Cesare D'Acquarone e la moglie Claire, e i problemi di interesse che ne sarebbero derivati. Secondo il procuratore — la cui tesi potrebbe trovar sostegno da cronache mondane recentemente pubblicate sulla stampa messicana, nelle quali si parlava di contrasti fra il conte D'Acquarone e la moglie — un profondo dissenso si era sviluppato tra Sofia Bassi e il genero, a causa dell'intenzione di quest'ultimo di separarsi dalla moglie e circa l'eventuale ripartizione dell'ingente patrimonio di Cesare D'Acquarone. Il procuratore dello Stato di Guerrero starebbe cercando di raccogliere in Italia la prova che D'Acquarone aveva già intrapreso un procedimento di separazione. Sembra che, nel corso di interogatori particolarmente agitati, l'accusata abbia dichiarato d'essersi recata alcune settimane fa in Italia per discutere con la famiglia del genero in merito a un'eventuale separazione e alla situazione che ne sarebbe derivata per sua figlia Claire e la nipotina.

Importanza determinante ha avuto nell'incriminazione della signora Bassi il rapporto degli esperti balistici, secondo i quali era impossibile che dalla rivoltella «Walther 32» partissero cinque colpi a raffica, e cioè incidentalmente, come sostenuto dall'imputata: essi hanno dichiarato che per ogni colpo era necessario premere il grilletto.

Il giudice, Artemio Arellano, dovrà ora compiere una completa istruttoria, raccogliendo le prove e ascoltando i testimoni, prima di deferire l'imputata al Tribunale penale, che farà il processo e pronuncerà la sentenza.

Per quanto riguarda la vedova, Clair Diericx d'Acquarone, ella è stata discolpata da ogni partecipazione nella morte del marito. La prova della paraffina, praticatale ieri mattina è stata negativa, ciò che ha indotto a escludere l'ipotesi che ella abbia maneggiato l'arma. Si era tra l'altro detto che Claire avesse sparato sul marito e che sua madre si fosse dichiarata colpevole per salvarla. Claire ha detto che, quando avvenne il fatto, stava dormendo nella villa, aggiungendo di credere nella versione della madre e di non avere rancore verso di lei: «Amavo mio marito — ha detto — e non ho mai pensato di divorziare: è un'infamia pensare che io abbia potuto ucciderlo».

Le prove della paraffina erano state disposte in seguito a richiesta dell'avvocato Ricardo Franco Guzman, rappresentante della duchessa d'Acquarone, madre della vittima.

B. B.

PER ESSERSI OPPOSTO ALLA POLITICA DEL REGIME

ESPULSO DAL PARTITO UN GENERALE JUGOSLAVO

Già eroe partigiano, era da tempo caduto in disgrazia Analoghi provvedimenti contro due giovani a Zagabria

Belgrado, 10

Il generale della riserva Radivoje Jovanovic-Bradonja, eroe della guerra partigiana, è stato espulso dalla Lega dei comunisti jugoslavi per essersi opposto alla «politica del partito» e messo «su posizioni frazionistiche», per avere pregiudicato «l'unità del partito» e per aver osteggiato «la lotta in atto per il rafforzamento politico e ideologico della Lega». Il provvedimento è stato adottato oggi dal comitato centrale della Lega dei comunisti della Serbia, ed è la conseguenza di una lunga polemica dello stesso comitato con il generale.

Presentatosi lo scorso anno candidato indipendente alle elezioni per il Parlamento federale, in opposizione al candidato ufficiale indicato dalla Lega, il generale fu eletto a stragrande maggioranza di voti. Invitato a dimettersi «per disciplina di partito», si rifiutò di farlo, affermando che la sua elezione «era voluta dal popolo». Dopo lunghe pressioni, nel dicembre scorso, il generale rinunciò al mandato parlamentare.

Altre due espulsioni dalla Lega dei comunisti si sono avute a Zagabria: ne sono stati coinvolti il presidente del comitato comunista dell'Università del capoluogo croato, signorina Vesna Gudeljvelega, e un suo collaboratore, lo studente Ante Prgomet. La ragazza è stata accusata di avere sostenuto «concezioni politiche estranee alla Lega dei comunisti» e di avere appoggiato all'interno delle organizzazioni studentesche «forze in opposizione agli orientamenti socialisti».

Le due espulsioni sono state accompagnate dallo scioglimento dell'assemblea studentesca, perchè le sue proteste «per il modesto valore delle borse di studio e per l'insufficienza della mensa degli studenti avevano assunto aspetti troppo clamorosi».

LA PARROCCHIALE SQUASSATA DA UNA VIOLENTA ESPLOSIONE

Attentato dinamitardo nella chiesa di Saint Vincent

Dieci chili di gelatina sono stati collocati da ignoti nella cripta Gravi i danni, strage di vetri, uno studente leggermente ferito

Saint Vincent, 10

Una violenta esplosione è avvenuta, poco prima dell'alba, all'interno della chiesa parrocchiale di Saint Vincent, situata proprio al centro del paese valdostano: lo scoppio — provocato da un ordigno deposto da un ignoto attentatore — ha causato gravi danni alla chiesa, e ha mandato in frantumi numerose vetrate dell'edificio sacro e delle case di abitazione nelle vicinanze. Non si lamentano vittime: solo uno studente, Carlo Begliani, di 21 anni, è rimasto lievemente ferito da un frammento di vetro, in un albergo vicino.

L'attentato dinamitardo è avvenuto esattamente — secondo i risultati delle prime indagini — nella cripta paleocristiana che si trova nel sottosuolo della chiesa. La cripta — che aveva le pareti decorate con preziosi, antichi affreschi — è andata quasi interamente distrutta; gravi danni ha riportato anche l'interno della parrocchia. Il pavimento della chiesa nel punto soprastante la cripta è stato sollevato e danneggiato per un ampio tratto, e anche l'altar maggiore ha riportato gravi lesioni. Un muro perimetrale della chiesa si è spaccato e danni ha subito anche il campanile.

Sulle cause dell'esplosione si è indagato per tutta la giornata: dapprima si è fatta l'ipotesi che fosse scoppiato un ordigno rimasto sepolto per molti anni. La cripta della parrocchiale, infatti, fu trasformata, durante l'ultima guerra, in deposito di munizioni dalle forze germaniche di occupazione; meno probabile appariva l'ipotesi pure ventilata, dello scoppio di una bombola di gas liquido. A sera, però, i tecnici del Genio civile e dei carabinieri sono giunti alla conclusione che lo scoppio è stato provocato da un quantitativo di esplosivo di circa dieci chili, depositato da ignoti attentatori sull'inferriata di una finestra della cripta. Non è stato possibile accertare il tipo di esplosivo, ma si ritiene trattarsi di gelatina o di un derivato di essa, con innesco mediante miccia a combustione lenta. Secondo un primo calcolo degli esperti, i danni materiali si aggirano sui venti milioni di lire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi

Bice Cusin ved. Russi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli LIVIA, FAUSTA e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 11 gennaio alle ore 13.45 in forma diretta partendo dall'abitazione di via Revoltella 100.

Prendono viva parte al dolore della famiglia LIA CLEVA e NERINA LAURENTI.

Partecipano al cordoglio le famiglie:
— CUSIN
— NEGRELLI
— CRAVERO
— PICCHETTI

Trieste - Milano - Lisbona

Il Preside, il Corpo insegnante e il personale di segreteria ed ausiliario dell'Istituto Magistrale «DUCA d'AOSTA» prendono parte al lutto che ha colpito la prof.ssa Livia Russi per la morte della cara

Mamma

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato al nostro affetto

Bruno Schreiber

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia BRUNA, il genero e la nipote MARINA unitamente ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Mongiovì, i Medici, le Suore e il personale tutto della III Div. Medica dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa sentitamente al lutto la famiglia BABINI.

† Il 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Poboni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Abbondia Crevato Buonsante

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il nipote, il genero e i parenti tutti.

† Il 10 gennaio serenamente si è spento

Guerrino (Pino) Martina

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NORMA e il figlio FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al

PROF.

Mario Pasqualis

la famiglia ringrazia quanti in vario modo presero parte al lutto.

Un particolare ringraziamento al Primario dell'Ospedale di Grado dott. Gianfranco Ledri, al medico curante dott. Giuseppe Bortolotti e al personale tutto.

Grado, 11 gennaio 1968

(Prescherm - Tel. 9155)

GINO e DUILIO VARIN in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara mamma

Maria Antonia v. Varin

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Chersich v. Fillini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della morte del

CAP.

Oscarre Mellini

la sorella BEATRICE con accorato rimpianto Lo ricorda a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 11 gennaio 1968

†

Dopo una vita laboriosa tutta dedita alla famiglia, sorretto dal conforto della Fede è mancato al nostro affetto, dopo breve malattia, il caro

Domenico Fabro

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli MINO e DELIA. Ad essi si uniscono nel grave lutto i fratelli TULLIO e AUGUSTO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella mortuaria di via della Pietà alle ore 14 della giornata odierna.

Dignano d'Istria, 8 maggio 1891 - Trieste 9 gennaio 1968

†

Il 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Pertot in Grudeni

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i generi, il nipote SIMON, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 15 dall'abitazione di S. Pelagio.

†

Il giorno 10 gennaio è spirata serenamente l'anima buona di

Pia Vetta Bearzi

Ne danno il tristissimo annuncio la desolata sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di Piazza S. Giovanni 3.

Famiglie
BEARZI - ZARATINI

† Il 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mlac ved. Skvarc

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Okorn per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato al nostro affetto

Vittorio Rasman

Desolatissimi la moglie AURELIA, il figlio CLAUDIO, la nuora ELDA, il nipote GILBERTO, le cognate VALERIA ed ERSILIA ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Delconte** non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI e i nipoti DELCONTE e POSAR.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Antonia Bat ved. Dougan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla Comunità Religiosa e alle consorelle Terziarie della Parrocchia di S. Francesco, alla Direzione generale Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fabbrica Birra Dreher.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni de Savorgnani

I FAMILIARI ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro grande dolore.

Gorizia, 10 gennaio 1968

Nel X anniversario della morte del

CAPITANO

Mario Cirielli

Lo ricordano la madre e la sorella con grande amore e doloroso rimpianto.

A venditore realmente introdotto negozi alimentari preferibilmente ramo caffè tostato offresi buona sistemazione. Telefonare 37952. 40278 P

BULLONERIA ben organizzata con grandi magazzini cerca rappresentante introdotto nel ramo. Dettagliare Pubbliman, Casella 1 Cod. 25100 Brescia. 5154 P

CASA editrice importanza nazionale assume rappresentanti esclusivi alta provvigione et rimborso spese - per Province Tre Venezie. Manoscrivere curriculum a cassetta SPI 45 Z - 40121 Bologna. 5150 P

PIAZZISTA per Trieste assumesi per lavoro generi alimentari, latterie e pasticcerie. Referenze. Scrivere Carta Identità 36260209 Fermo Posta Gorizia. 506 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. 40062 Q

A.A. PEUGEOT modelli 1968, 404 carburatore, 404 iniezione, 204 gran lusso, 204 gran turismo, rateazioni fino 30 mesi, garage Peugeot, Ban, via Torricelli 3. 40170 Q

A.A. PEUGEOT 404, Simca 1000, Volkswagen 1500 in perfette condizioni, con tessera di garanzia, dilazioni di pagamento, garage Peugeot, Torricelli 3. 40170 Q

A. KADETT coupè 65, R10 65, NSU Prinz, Giulia TI, Taunus 12M, Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 D, 1500, Simca 1000 GLS, 1300, 1500. Minimo acconto massime rateazioni. Assistenza «Simca» - Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 20007 Q

FIAT 103 Special 1962, 500 D 1962, Rossetti 51. 40270 Q

FIAT 600 60 L. 160.000; visibile piazza S. Francesco (TS 36674). Telefonare 37263. 40252 Q

FULVIA coupè 1967 ottimo stato offresi. Tel. 50880. 40212 Q

ROLLERTRE' con vari altri modelli nuovi e d'occasione. Morelli, Cologna 17 - tel. 44697. 20327 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati, operai improtestati. Corso Italia 37, telef. 23462. 40041 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 58227 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. Crispi 8 - 41515. 20433 R

CAF facilita prestiti immediati impiegati professionisti commercianti rimborso massimo 40 mesi 7,5% scalare. Tel. 93723.

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante località regione. Cassetta 40033 R SPI

PRESTITI cessione quinto anche salariati prestiti scomponibili in 12, 18, 24 rate mensili a dipendenti Enti locali parastatali e importanti aziende. Rivolgersi Studio ragioneria - telefono 68659. 40244 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A ARGO ROIANO VALMAURA PICCARDI GATTERI appartamenti costruzione varie grandezze tutti comforts vendonsi massime facilitazioni pagamento. Tel. 23382. 40296 S

A. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Via Bonomea (Monte Radio). Costruzione 5 palazzine sistemate giardino garage cantina riscaldamento centrale terrazze vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze bagno. Vendite AGEP - Crispi 14. 20242 S

A. APPARTAMENTI Gretta panoramici nuovi 3 stanze salone massimi comforts. Altri zona BAIAMONTI liberi e affittati per rendita tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA - p. Dalmazia 3. 40220 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti avanzata costruzione 1-2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 20240 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti costruzione, 2 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. A.G.E.P. Crispi 14. 20238 S

A. ROMAGNA appartamento 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo tutti comforts. MAZZINI 5 stanze stanzino cucina doppi servizi autoriscaldamento nafta. F. SEVERO 2 stanze stanzino cucina servizi ascensore autoriscaldamento. Zona COLOGNA 1 stanza 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento; vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 40220 S

A. VILLA panoramica 2 piani 6 stanze salone doppi servizi centralnafta possibilità trasformazione 2 appartamenti da 100 mq. Terreno 1000 mq. zona Faccanoni; vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3.

A. ROMAGNA palazzina signorile vendonsi appartamenti lussuosi corso costruzione, garage. AGEP Crispi 14. 20246 S

A. SIGNORILE centrale, stanza cucina bagno centralnafta ascensore terrazza, vendesi adatto investimento. AGEP Crispi 14 20236 S

AFFARE: casetta 3 camere cucina accessori garage prontingresso 2.300.000 trattabili vendesi. Telefonare 23143. 40268 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40302 S

BICAMERE cucina rimesso a nuovo soleggiato panoramico secondo piano vendesi 2.000.000 subito rimanente rateali. Telef. 93090. 40218 S

LOCALE vuoto adatto tutto, altro occupato attualmente da elettrodomestici vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto Gatteri 34, ore 11.30-13. Rivolgersi III p. 20303 S

MONFALCONE: centralissimo appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, 2 armadi a muro cantina, centralnafta, ascensore. Vendesi buon prezzo facilitando pagamento. Telefonare 72203 Monfalcone. 801 S

CERCANSI scopo investimento 1, 2 appartamenti semi nuovi. Trattative dirette Cassetta 40300 S, SPI.

PRIMARIA impresa cittadina cerca fondo edificabile. Serie trattative inintermediari. Cassetta 40298 S, SPI.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO al 70% - APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX-GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28, TELEF. 38212 - 38585, VIA BENUSSI, TELEF. 811225, ORARIO: 16-18. 40164 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti roveri verniciati e ceramiche colorate ai prezzi più bassi di Trieste Lire 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui 75% anche in 20 anni. Visite rette in cantiere via Carpineto 10 e presso l'ufficio dell'impresa Impredil, S. Francesco 11 - 90582. 4020[illegible]

U Matrimoniali L.

A chi aspira matrimonio offriamo gratuitamente Rassegna sigillata quattromila autentiche proposte matrimoniali ogni ce[illegible] Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 617[illegible]

37.ENNE sportivo cultura universitaria privo adeguate conoscenze conoscerebbe signorina pari condizioni scopo matrimonio inanonime. Cassetta 20[illegible] U. SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge. essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.